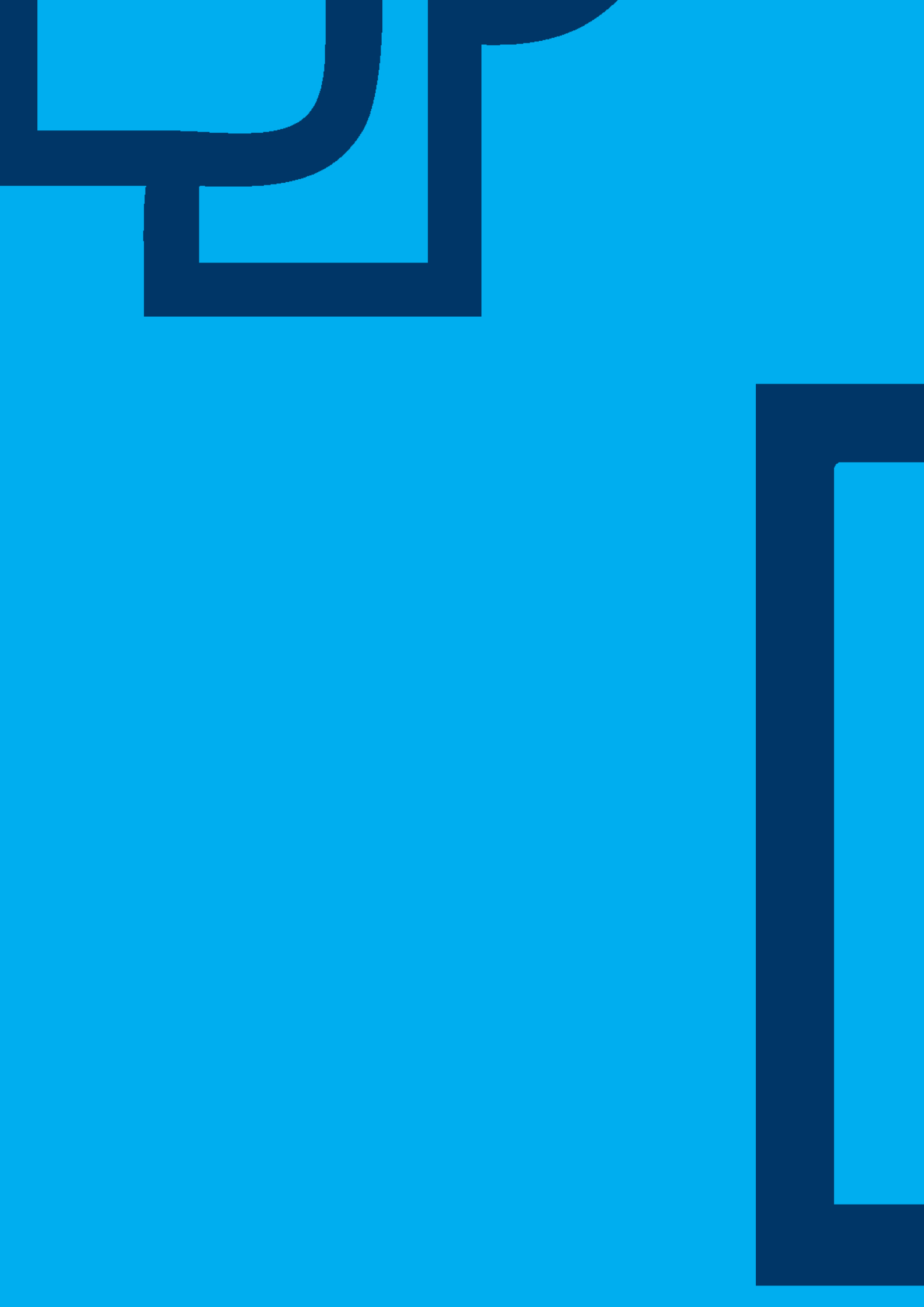


RELAZIONI E BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2008
97° ESERCIZIO





BANCA DEL PIEMONTE

Società per azioni con unico socio
Fondata nel 1912
Banca iscritta all'Albo delle Banche
Banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale sociale € 25.010.800 interamente versato
Riserve € 97.685.121

SEDE CENTRALE

10121 Torino, Via Cernaia n. 7
Telefono: 011.5652.1
Telefax: 011.5176123
Indirizzo Swift BDCP IT TT
Indirizzo Telegrafico: BANCADELPIEMONTE
Casella Postale 322

www.bancadelpiemonte.it

INDICE

CARICHE SOCIALI	7
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	15
CORPORATE GOVERNANCE	16
RACCOLTA	19
IMPIEGHI	20
TITOLI E FINANZA	22
PARTECIPAZIONI, AZIONI PROPRIE E RAPPORTI CON CONTROLLANTE	23
LA BANCA E IL TERRITORIO	26
I NUOVI PRODOTTI	27
LA RETE TERRITORIALE ED IL SISTEMA MULTICANALE	29
PATTI CHIARI	30
ORGANIZZAZIONE, PROCESSI PRODUTTIVI ED INFORMATICA	30
REVISIONE INTERNA	31
COMPLIANCE	32
RISK MANAGEMENT	33
RISORSE UMANE E FORMAZIONE	35
SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI	37
ATTIVITÀ IMMATERIALI E MATERIALI	37
RISULTATI ECONOMICI	39
PATRIMONIO NETTO	40
RENDICONTO FINANZIARIO	40
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	41
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	41
PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	43
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	45
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	48
STATO PATRIMONIALE	52
CONTO ECONOMICO	55
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	56
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)	60
NOTA INTEGRATIVA	63

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	63
A1 PARTE GENERALE	63
SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	63
SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE	63
SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	64
A2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO	64
1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	64
2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	65
3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	66
4 - CREDITI	66
5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	67
6 - OPERAZIONI DI COPERTURA	67
7 - PARTECIPAZIONI	68
8 - ATTIVITÀ MATERIALI	68
9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI	69
10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	69
11 - FISCALITÀ DIFFERITA E CORRENTE	70
12 - FONDI PER RISCHI E ONERI	70
13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE	70
14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	71
15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	71
16 - OPERAZIONI IN VALUTA	71
17 - ALTRE INFORMAZIONI	71
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	72
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	72
SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	73
SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	74
SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	75
SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	77
SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE	77
SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA	77
SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA	79
SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	80
SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI	81
SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI	82
SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI	84
SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI	85
SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ	88
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	89
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE	89
SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA	89
SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	90
SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	91
SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	92
SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA	93
SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	94
SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI	94
SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	94
SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ	95

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	95
SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI	96
SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI	96
SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA	96
ALTRE INFORMAZIONI	99
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	101
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI	101
SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI	103
SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	104
SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	105
SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	105
SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO	106
SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	106
SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO	106
SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE	107
SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	108
SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	108
SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	108
SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE	109
SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	109
SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL <i>FAIR VALUE</i> DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	109
SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DALL'AVVIAMENTO	109
SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	109
SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	110
SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	110
SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI	110
SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE	110
PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE	110
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	111
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	111
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO	125
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ	146
SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO	152
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	155
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	155
SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	155
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA	160
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	160
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	161
ALLEGATI AL BILANCIO	161
PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI	162

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE ONORARIO

Venesio Dott. Vittorio

PRESIDENTE

* Jona Celesia Prof. Lionello

VICE PRESIDENTE

* Dezzani Prof. Flavio

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

* Venesio Dott. Camillo

CONSIGLIERI

Baralis Dott. Giorgio
Barberis Ing. Alessandro
Buzzi Dott. Franco
* Ferrero Dott. Gianluca
Ferrero Dott. Giuseppe
* Ferrino Dott. Giorgio
Gabetti Dott. Gianluigi
Gazzera Dott. Luigi
Ramondetti Rag. Domenico

** Componenti il Comitato Esecutivo*

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Ravotto Dott. Giuseppe

SINDACI EFFETTIVI

Bunino Dott. Mauro
Tarditi Dott. Giuseppe

SINDACI SUPPLEMENTI

Claretta Assandri Dott. Paolo
Piccatti Dott. Paolo

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

SOCIETÀ INCARICATA DEL CONTROLLO CONTABILE

KPMG S.p.A.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

SEDE CENTRALE(*)

Torino
Via Cernaia, 7
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1
Fax 011 5176123
Call Center 800-998050
Codice BIC BDCP IT TT

www.bancadelpiemonte.it
info@bancadelpiemonte.it

TORINO

Sede di Torino (*)

Via Cernaia, 7
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1
Fax 011 532178
sedetorino@bancadelpiemonte.it

Agenzia 1 (*)

Piazza Rebaudengo, 14
C.A.P. 10155

Tel. 011 2464923 – 011 200131
Fax 011 2427540
torino1@bancadelpiemonte.it

Agenzia 2 (*)

Via De Sanctis, 78
C.A.P. 10142

Tel. 011 700250 – 011 706324
Fax 011 701157
torino2@bancadelpiemonte.it

Agenzia 3 (*)

Via Guala, 130/C
C.A.P. 10135

Tel. 011 613371
Fax 011 3160776
torino3@bancadelpiemonte.it

Agenzia 4 (*)

Corso Sebastopoli, 234
C.A.P. 10136

Tel. 011 393344
Fax 011 3270075
torino4@bancadelpiemonte.it

Agenzia 5 (*)

Corso Racconigi, 118/B
C.A.P. 10141

Tel. 011 331104
Fax 011 3822755
torino5@bancadelpiemonte.it

Agenzia 6 (*)

Corso Belgio, 105
C.A.P. 10153

Tel. 011 8989329
Fax 011 8989036
torino6@bancadelpiemonte.it

Agenzia 7 (*)

Corso Palermo, 57
C.A.P. 10152

Tel. 011 2481415
Fax 011 2481618
torino7@bancadelpiemonte.it

Agenzia 8 (*)

Corso Cosenza, 68/B
C.A.P. 10137

Tel. 011 369211
Fax 011 3272096
torino8@bancadelpiemonte.it

Agenzia 9 (*)

Corso Cairoli, 32/A
C.A.P. 10123

Tel. 011 8127936
Fax 011 8127975
torino9@bancadelpiemonte.it

Agenzia 10 (*)

Via Borgaro, 80
C.A.P. 10149

Tel. 011 2166828
Fax 011 2216760
torino10@bancadelpiemonte.it

Agenzia 11 (*)

Via Nizza, 166
C.A.P. 10126

Tel. 011 676622
Fax 011 676574
torino11@bancadelpiemonte.it

Agenzia 12 (*)

Corso Raffaello, 15
C.A.P. 10125

Tel. 011 6596019
Fax 011 6688306
torino12@bancadelpiemonte.it

Agenzia 13 (*)

Corso Einaudi, 15
C.A.P. 10128

Tel. 011 5818088
Fax 011 505284
torino13@bancadelpiemonte.it

Agenzia 14 (*)

Piazza Perotti, 8
C.A.P. 10143

Tel. 011 7428162
Fax 011 7410765
torino14@bancadelpiemonte.it

Agenzia 15 (*)

Corso Umbria, 25
C.A.P. 10144

Tel. 011 487224
Fax 011 4371087
torino15@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI TORINO

Bardonecchia (*)	Via Stazione, 5 C.A.P. 10052	Sportello automatico
Brandizzo (*)	Via Torino, 170 C.A.P. 10032	Tel. 011 9170210 Fax 011 9170279 brandizzo@bancadelpiemonte.it
Candiolo (*)	Via Pinerolo, 22 C.A.P. 10060	Tel. 011 9625729 – 011 9625903 Fax 011 9621684 candiolo@bancadelpiemonte.it
Carignano (*)	Via G. Marconi, 3 C.A.P. 10041	Tel. 011 9690215 – 011 9697942 Fax 011 9693326 carignano@bancadelpiemonte.it
Caselle (*)	Via Torino, 106 C.A.P. 10072	Tel. 011 9975104 Fax 011 9914977 caselle@bancadelpiemonte.it
	c/o Aeroporto Torino Località Aeroporto C.A.P. 10072	Sportello automatico
Chieri (*)	Via Vittorio Emanuele, 77 C.A.P. 10023	Tel. 011 9473113 Fax 011 9424723 chieri@bancadelpiemonte.it
Ciriè (*)	Via Vittorio Emanuele, 154 C.A.P. 10073	Tel. 011 9222424 Fax 011 9222084 ciriet@bancadelpiemonte.it
Collegno (*)	Corso Francia, 130 ang. Via XX Settembre C.A.P. 10093	Tel. 011 4081128 Fax 011 7808329 collegno@bancadelpiemonte.it
Druento (*)	Largo Oropa, 1 C.A.P. 10040	Tel. 011 9941045 – 011 9941687 Fax 011 9941670 druento@bancadelpiemonte.it
Gassino T.se (*)	Via Vittorio Veneto, 26 C.A.P. 10090	Tel. 011 9600500 – 011 9818415 Fax 011 9813138 gassino@bancadelpiemonte.it
Giaveno (*)	Via Coazze, 13 C.A.P. 10094	Tel. 011 9364645 Fax 011 9365488 giaveno@bancadelpiemonte.it
Leini (*)	Via Carlo Alberto, 178 C.A.P. 10040	Tel. 011 9981447 – 011 9981448 Fax 011 9973383 leini@bancadelpiemonte.it
Moncalieri (*)	Strada Genova, 182 C.A.P. 10024	Tel. 011 6474313 Fax 011 6811976 moncalieri@bancadelpiemonte.it
	c/o Centro Commerciale 45° Nord C.A.P. 10024	Sportello automatico
Nichelino (*)	Via Cuneo, 26 C.A.P. 10042	Tel. 011 6056247 Fax 011 6059946 nichelino@bancadelpiemonte.it
Pianezza (*)	Via San Pancrazio, 6 C.A.P. 10044	Tel. 011 9661378 Fax 011 9682339 pianezza@bancadelpiemonte.it
Pinerolo (*)	Via Saluzzo, 28 C.A.P. 10064	Tel. 0121 74096 Fax 0121 76559 pinero@bancadelpiemonte.it
Piossasco (*)	Via Pinerolo, 52 C.A.P. 10045	Tel. 011 9042242 Fax 011 9042709 piosasco@bancadelpiemonte.it
Poirino (*)	Via Amaretti, 22 C.A.P. 10046	Tel. 011 9452058 Fax 011 9453379 poirino@bancadelpiemonte.it
Rivalta di Torino (*)	Via Bianca della Valle, 34 C.A.P. 10040	Tel. 011 9047609 Fax 011 9046726 rivalta@bancadelpiemonte.it

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

Rivoli (*)	Piazza Principe Eugenio, 13/A C.A.P. 10098	Tel. 011 9536515 Fax 011 9536455 rivoli@bancadelpiemonte.it
San Mauro (*)	Via Roma, 68 C.A.P. 10099	Tel. 011 8985000 Fax 011 8985713 sanmauro@bancadelpiemonte.it
Settimo Torinese (*)	Via Italia, 63 C.A.P. 10036	Tel. 011 8009794 Fax 011 8009620 settimo@bancadelpiemonte.it
Venaria (*)	Corso Garibaldi, 59 C.A.P. 10078	Tel. 011 4527133 – 011 4527327 Fax 011 4528204 venaria@bancadelpiemonte.it
Verolengo (*)	Corso Verna, 40 C.A.P. 10038	Tel. 011 9148100 Fax 011 9147000 verolengo@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Casale M.to (*)	Via Roma, 66 C.A.P. 15033	Tel. 0142 452621 Fax 0142 453109 casalemonferrato@bancadelpiemonte.it Sportello automatico
	c/o Centro Commerciale IPERCOOP La Cittadella C.A.P. 15033	
Casale Popolo (*)	Cantone Chiesa, 106 bis C.A.P. 15030	Tel. 0142 561361 Fax 0142 563670 casalepopolo@bancadelpiemonte.it
Casale Porta Milano (*)	Via Cardinal Massaia, 64/A C.A.P. 15033	Tel. 0142 453227 Fax 0142 73791 casaleportamilano@bancadelpiemonte.it
Casale San Germano (*)	Strada Alessandria, 171 C.A.P. 15040	Tel. 0142 509014 Fax 0142 50639 casalesangermano@bancadelpiemonte.it
Frassineto Po (*)	Corso XX Settembre, 117 C.A.P. 15040	Tel. 0142 482124 Fax 0142 482611 frassinetopo@bancadelpiemonte.it
Mombello M.to (*)	Strada Provinciale Casale-Torino, 15 Fraz. Gaminella C.A.P. 15020	Tel. 0142 944106 Fax 0142 944739 mombellomonferrato@bancadelpiemonte.it
Ozzano M.to (*)	Via Roma, 13/A C.A.P. 15039	Tel. 0142 487132 Fax 0142 497005 ozzanomonferrato@bancadelpiemonte.it
Villanova M.to (*)	Via P. Bosso, 48 C.A.P. 15030	Tel. 0142 483114 Fax 0142 483764 villanovamonferrato@bancadelpiemonte.it Sportello automatico
	c/o Centro Commerciale Bennet S.S. Casale - Vercelli, 7 C.A.P. 15030	

Uffici di Tesoreria comunale a Camino (*), Frassinello M.to e Valmacca

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

PROVINCIA DI CUNEO

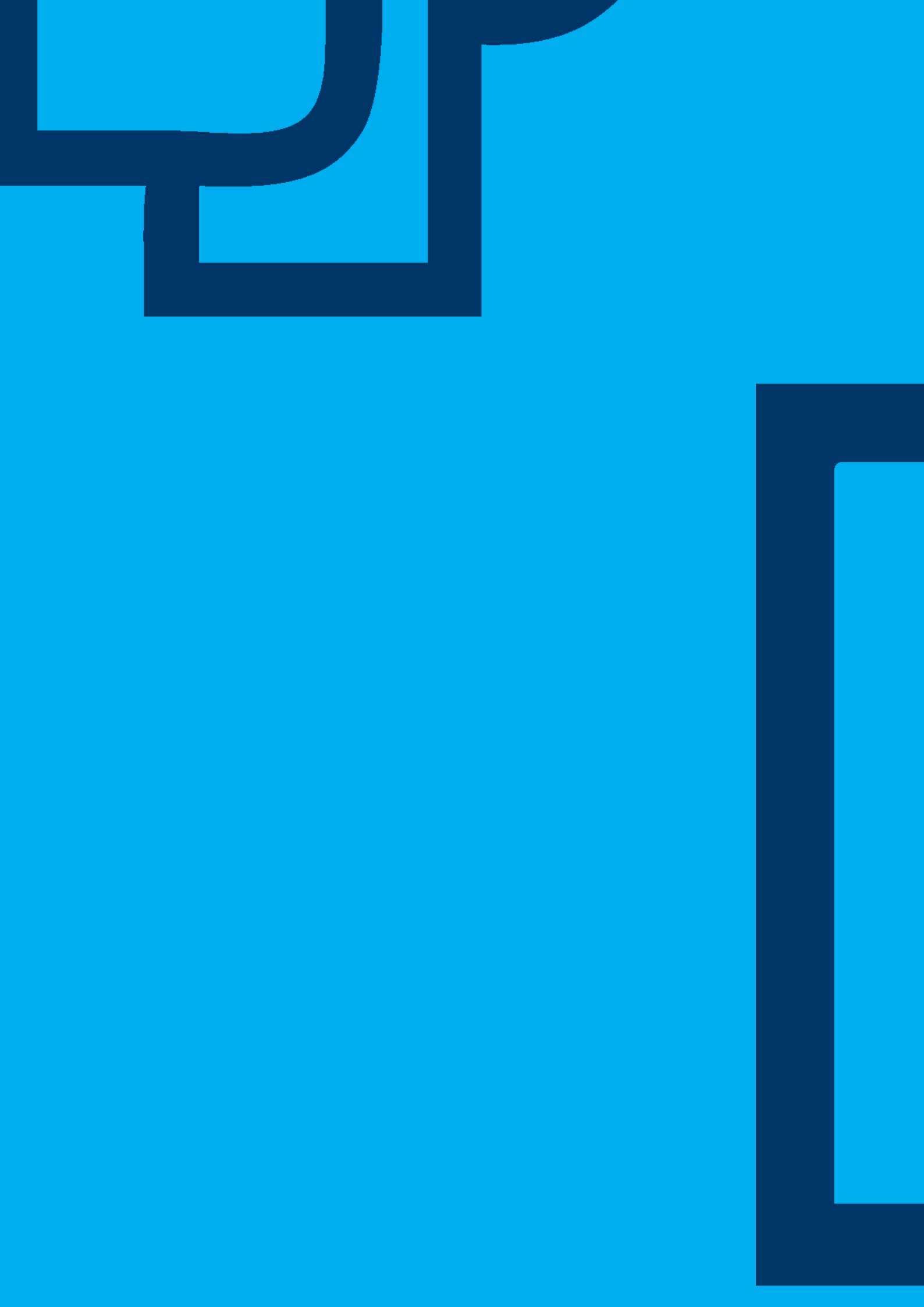
Borgo San Dalmazzo (*)	Via Lovera, 90 C.A.P. 12011	Tel. 0171 265548 Fax 0171 260454 borgosandalmazzo@bancadelpiemonte.it
Bra (*)	Via Vittorio Emanuele, 43 C.A.P. 12042	Tel. 0172 431022 Fax 0172 425771 bra@bancadelpiemonte.it
Busca (*)	Via Umberto I, 56 C.A.P. 12022	Tel. 0171 946428 Fax 0171 946361 busca@bancadelpiemonte.it
Cuneo (*)	Piazza Galimberti, 14 C.A.P. 12100	Tel. 0171 605138 Fax 0171 693215 cuneo@bancadelpiemonte.it
Fossano (*)	Via Roma, 54 C.A.P. 12045	Tel. 0172 60110 Fax 0172 633430 fossano@bancadelpiemonte.it
Mondovì (*)	Piazza Mellano, 5 C.A.P. 12084	Tel. 0174 554626 Fax 0174 46363 mondovi@bancadelpiemonte.it
Saluzzo (*)	Piazza Cavour, 12/B C.A.P. 12037	Tel. 0175 217186 Fax 0175 217309 saluzzo@bancadelpiemonte.it
Savigliano (*)	Corso Roma, 27 C.A.P. 12038	Tel. 0172 726512 Fax 0172 712979 savigliano@bancadelpiemonte.it

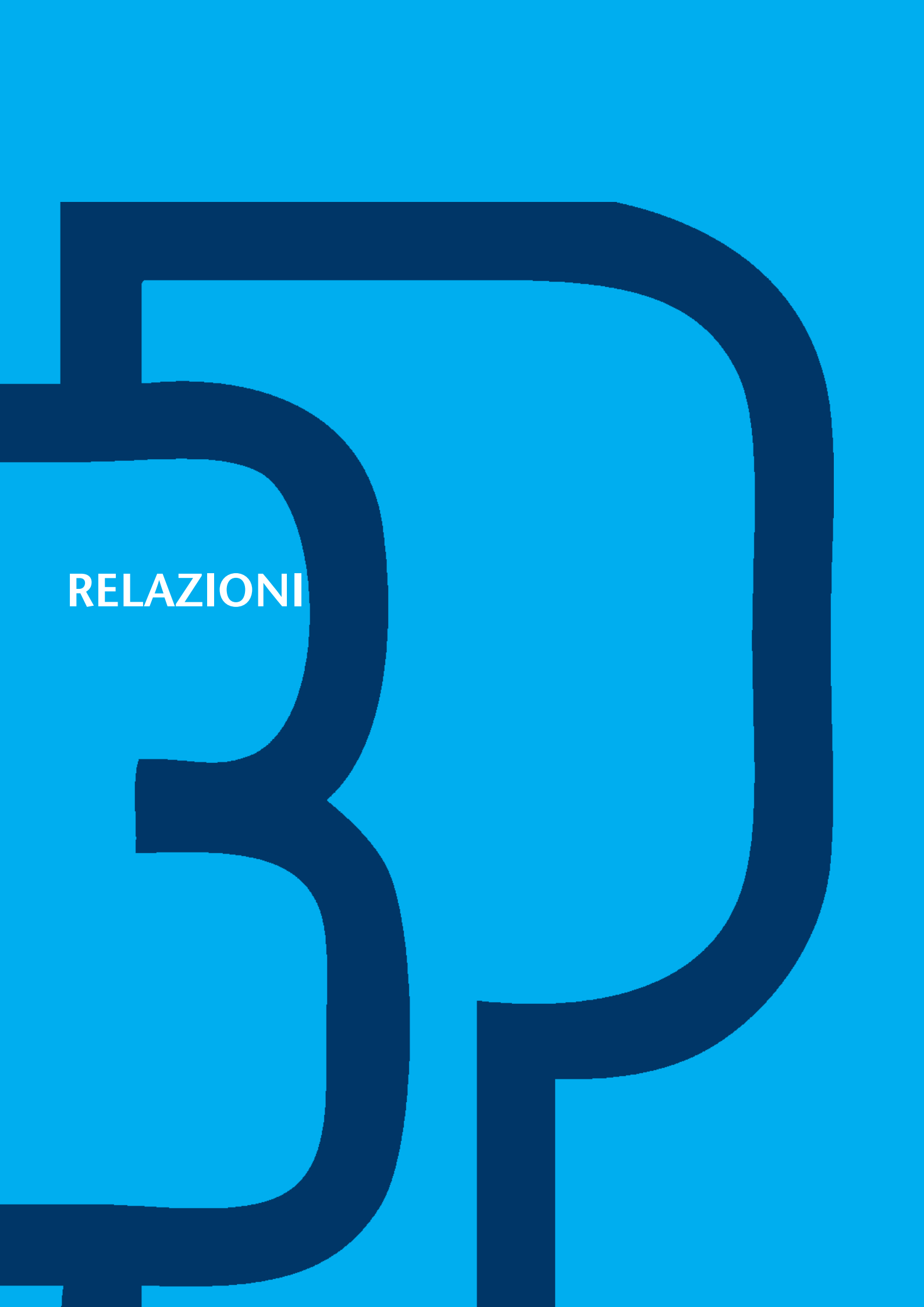
PROVINCIA DI NOVARA

Borgomanero (*)	Via Arona, 8 C.A.P. 28021	Tel. 0322 211030 Fax 0322 831316 borgomanero@bancadelpiemonte.it
Galliate (*)	Piazza Martiri Libertà, 1 C.A.P. 28066	Tel. 0321 862035 Fax 0321 866873 galliate@bancadelpiemonte.it
Novara (*)	Corso Cavallotti, 29/31 C.A.P. 28100	Tel. 0321 625478 Fax 0321 659451 novara@bancadelpiemonte.it
Novara 2 (*)	Corso Risorgimento, 90 C.A.P. 28100	Tel. 0321 621029 Fax 0321 622329 novara2@bancadelpiemonte.it
Novara 3 (*)	Viale Roma, 36/A C.A.P. 28100	Tel. 0321 458920 Fax 0321 482029 novara3@bancadelpiemonte.it
Oleggio (*)	Viale Paganini, 7/A C.A.P. 28047	Tel. 0321 94976 Fax 0321 93343 oleggio@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI VERBANIA

Verbania – Intra (*)	Corso Cobianchi, 66 C.A.P. 28921	Tel. 0323 581227 Fax 0323 405819 verbania@bancadelpiemonte.it
----------------------	-------------------------------------	---





RELAZIONI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

qui di seguito vengono illustrate la situazione della Banca nel suo mercato di riferimento, l'andamento della gestione nel complesso e nei principali settori di attività nonché le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati di bilancio. I dati sono esposti in migliaia di euro.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

I rischi per l'economia mondiale, fino all'estate scorsa solo temuti, si sono materializzati. In tutti i principali paesi l'attività economica è in forte diminuzione. La crisi di fiducia è la più grave dal dopoguerra. In Europa e in Italia la contrazione è iniziata nel secondo trimestre. Nel 2008 il prodotto è cresciuto dello 0,7% nell'area dell'euro; è diminuito di quasi un punto nel nostro paese. Hanno pesato il peggioramento delle esportazioni e degli investimenti, in misura minore la debolezza della spesa delle famiglie. Nel quarto trimestre dell'anno passato gli scambi mondiali sono diminuiti circa del 20%, su base annua, rispetto al terzo; per il 2009 il Fondo Monetario Internazionale prevede una diminuzione attorno al 3%, la prima caduta del commercio internazionale dopo quella del 1982. Il calo del commercio, che rappresenta un terzo del valore del prodotto globale, ha ripercussioni pesanti sulla crescita.

IL PIEMONTE

Nella regione - secondo quanto rilevato dalla pubblicazione della Banca d'Italia "Economie Regionali - L'economia del Piemonte nel primo semestre 2008" - nella prima metà dell'anno, in un contesto internazionale di rallentamento, il quadro congiunturale è peggiorato, influenzando negativamente sulle aspettative delle imprese e delle famiglie.

Nell'industria l'indebolimento della domanda interna, solo in parte compensata dalla crescita di quella estera, si è riflessa nell'ulteriore decelerazione dell'attività produttiva. Nell'edilizia la congiuntura è rimasta debole; le vendite nel settore della grande distribuzione commerciale si sono ridotte in termini reali.

* * *

LO SVILUPPO DELLA BANCA

Molte e diversificate sono state le cause - alcune non ancora del tutto chiare - delle enormi turbolenze finanziarie che hanno prodotto la grave recessione in cui ci troviamo: l'ampia liquidità e i bassi tassi di interesse, la generale e massiccia sottovalutazione del rischio nei mercati, nelle istituzioni finanziarie e nelle nazioni; la mancanza di controlli sostanziali su alcuni operatori, in particolare Nordamericani; la sottostima da parte di regolatori, osservatori, operatori anche nei sistemi più controllati del Rischio di Liquidità; l'accettazione teorica e poi politica del possibile ampio divario tra economia reale e finanza; la dimensione sempre più grande di alcuni gruppi Bancari e Assicurativi; i moderni metodi di contabilizzazione.

In un contesto - quale quello nazionale - di un quadro regolamentare e una Vigilanza prudenti, qui di seguito ricordiamo alcuni dei principi che sono da sempre seguiti da Banca del Piemonte e quindi anche negli anni più recenti di euforia finanziaria:

- concentrarsi sulla gestione ordinaria che riporta ai fondamentali dell'attività bancaria, all'“equilibrio secolare” tra raccogliere denaro sulla fiducia e prestarlo a proprio rischio: raccolta e gestione dei risparmi, prestiti alle famiglie e alle imprese, in particolare piccole e medie, servizi di incasso e pagamento;
- impostare il rapporto con i clienti in un'ottica di lungo termine;
- gestire il rischio con prudenza, che significa conoscere bene il proprio cliente, sia esso azienda, privato o comunque impresa emittente debito e, anche, conoscere bene i prodotti che si comprano: regola che - seguita con coerenza e determinazione - ha evitato di comprare attività finanziarie, e quindi rischi, di cui non si conosceva bene la composizione e quindi il vero livello;
- mettere veramente il cliente al centro della strategia: che vuol dire, per esempio, non vendere in modo generalizzato prodotti che una persona media con un impegno medio non può capire e che quindi probabilmente nemmeno colui che ha l'incarico di venderli capisce del tutto;
- non aver bisogno di altri finanziatori diversi dai propri clienti, vuol dire essere “liquidi”, utilizzare i depositi e le obbligazioni della clientela per finanziare i prestiti alle aziende, non dover cercare finanziamenti altrove.

Semplici regole che identificano a nostro avviso una sana, efficiente e prudente gestione di banca regionale indipendente e che consentono non solo di continuare la nostra crescita anche in questo contesto molto, molto difficile ma anche di vedere ulteriormente rafforzata l'immagine della Banca concretamente a fianco della propria clientela.

Banca del Piemonte non ha al proprio Attivo alcun titolo “tossico”, non ha alcun problema di valutazione di Attività Immateriali, è molto patrimonializzata (Core Tier 1 Ratio all'11%) e liquida, la qualità del credito, pur risentendo del peggioramento dell'economia regionale, resta per ora e dato il contesto, buona.

In questa situazione i risultati economici del 2008, pur in riduzione rispetto all'anno precedente in larga misura per l'accertamento di minusvalenze su CCT e su Obbligazioni di grandi banche italiane, possono ancora considerarsi soddisfacenti.

* * *

L'ISPEZIONE BANCA D'ITALIA

In data 28 marzo 2008 si è concluso l'accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia iniziato il 21 gennaio. Le risultanze dell'accertamento sono state esposte dal Direttore della Sede di Torino e dalla Responsabile del nucleo incaricato dell'ispezione nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 29 maggio 2008.

Riteniamo di poter definire le risultanze del rapporto ispettivo decisamente positive.

* * *

CORPORATE GOVERNANCE

La Banca del Piemonte - controllata dall'unico socio Finconfienza S.p.A. che detiene il 97,76% del capitale (il restante 2,24% è detenuto dalla Banca) - adotta il cosiddetto sistema di amministrazione tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: l'organo amministrativo - il Consiglio di Amministrazione - ed il Collegio Sindacale. Il controllo contabile ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile è esercitato dalla Società di Revisione KPMG S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione ha recentemente confermato che l'attuale sistema di amministrazione - che ha efficacemente accompagnato la Banca nella sua quasi centenaria storia - è ritenuto il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

ORGANI SOCIETARI

Gli organi societari sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Collegio Sindacale.

Ai sensi di legge e di statuto l'Assemblea ordinaria si tiene almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale; essa:

- approva il bilancio;
- nomina e revoca gli Amministratori; nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale e il soggetto incaricato del controllo contabile;
- determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera su ogni altro oggetto attribuito dalla legge alla competenza dell'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria - alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario - sarà chiamata ad approvare inoltre:

- le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

Si segnala che ad oggi non sono presenti piani di remunerazioni basati su strumenti finanziari.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello statuto e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Il Consiglio di Amministrazione - composto da un numero di membri variabili da sette a tredici - è investito di tutti i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Banca tranne quelli che per legge sono riservati all'Assemblea.

Esso è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione i quali tra gli Amministratori, oltre al Presidente, hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Lo statuto riserva poi alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione - oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge - alcune decisioni, tra cui in particolare la nomina e la revoca del responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Vice Presidente ed all'Amministratore Delegato spettano, ai sensi di statuto, la firma e la rappresentanza della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio.

In casi di urgenza il Consiglio di Amministrazione - come previsto dallo statuto - ha attribuito al Presidente poteri limitati alla gestione ed erogazione del credito ed all'acquisto di beni immobili.

Il Vice Presidente può, in caso di assenza temporanea o impedimento del Presidente, esercitare tutti i poteri del Presidente stesso; la firma del Vice Presidente fa fede nei confronti dei terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato, che riveste anche la carica di Direttore Generale, poteri in materia di erogazione e gestione del credito. Egli inoltre sovrintende alla gestione corrente degli affari sociali.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha attribuito poteri decisionali in materia di erogazione e gestione del credito agli organi collegiali previsti dalla struttura organizzativa ed ai dipendenti della Banca, nonché la firma sociale e poteri di spesa, per determinati atti o categorie di atti, al Direttore Generale ed a dipendenti della Banca, entro limiti di importo predeterminati ed in base all'importanza delle funzioni e del grado ricoperto.

Nel 2008 si sono tenute dodici riunioni del Consiglio di Amministrazione. Alle riunioni partecipano, su invito, alcuni responsabili di Direzioni e Funzioni aziendali per l'illustrazione di materie ed argomenti di loro competenza.

Il Collegio Sindacale, a norma di statuto, si compone di tre membri effettivi e due supplenti. Esso vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adequazione dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento.

In conformità alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario, il Collegio Sindacale vigila inoltre sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE E IL COMITATO DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

La Banca si è dotata di un modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e successive modifiche e integrazioni in materia di responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi dai propri dipendenti e collaboratori che viene costantemente aggiornato alle normative via via emanate.

Ai sensi del ricordato decreto è stato costituito un Comitato di Controllo composto da cinque membri: un Consigliere di Amministrazione, il Responsabile della Direzione Controllo Rischi (che ne è il Presidente), il Responsabile della Direzione Staff, il Responsabile dell'Ufficio Compliance, il Responsabile dell'Ufficio Consulenza Legale.

Si segnala che la legge 18 marzo 2008, n. 48, ha introdotto una nuova fattispecie di reato nell'ambito della responsabilità amministrativa: i delitti informatici ed il trattamento illecito di dati.

Da notare infine che l'attività ispettiva svolta sulla materia non ha evidenziato comportamenti rilevanti ai fini della normativa in discorso.

IL "SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI"

Il "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la conformità alle disposizioni interne ed esterne. Lo SCI è riepilogato in un articolato documento che viene periodicamente aggiornato ed ogni anno interamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO

La Banca ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento tra cui il codice di comportamento dell'Associazione Bancaria Italiana del settore bancario e finanziario, il codice interno di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria, il codice di comportamento nei rapporti banche-imprese in crisi, il codice di condotta sui mutui ipotecari.

IL CODICE ETICO

La Banca si è inoltre dotata di un Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione, a conferma della volontà di affermare sempre con maggior efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca stessa. Il codice è stato diffuso capillarmente, attraverso più canali, all'interno della struttura e tra i fornitori/collaboratori esterni della Banca.

Il Codice Etico prevede strumenti e vigilanza per l'applicazione, nonché sanzioni per le violazioni delle disposizioni e dei principi enunciati.

IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

La riservatezza è considerata un principio vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette, e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente e delle procedure aziendali.

Il Documento Programmatico sulla Sicurezza ai sensi dell'art. 34 e dell'allegato B - Disciplinare Tecnico, regola 19 del Codice della Privacy (D. Lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali) viene annualmente aggiornato. Sempre annualmente, il Documento viene presentato ed illustrato al Consiglio di Amministrazione.

* * *

RACCOLTA

IL RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

Il totale risparmio amministrato e gestito ammonta a fine anno a 2.782.502 migliaia di euro, in incremento sull'anno precedente dello 0,18%.

	31/12/2008	31/12/2007	var. %
Raccolta da Clientela	1.377.490	1.240.086	11,08
Raccolta da Banche	24.052	64.221	-62,55
Risparmio gestito e assicurativo	564.012	753.333	-25,13
Risparmio amministrato	816.948	719.848	13,49
Totale	2.782.502	2.777.488	0,18

In particolare, un buon incremento dei volumi della Raccolta da Clientela e del Risparmio amministrato ha più che compensato l'importante riduzione dei volumi del risparmio gestito, causato dall'andamento molto negativo dei mercati; è peraltro proseguito in modo molto soddisfacente il collocamento di polizze vita tradizionali.

I TASSI PASSIVI

I tassi passivi medi sulla Raccolta da Clientela (escluse le operazioni di pronti contro termine ed al netto dei relativi differenziali sulle operazioni di copertura) hanno fatto registrare un aumento di circa 66 punti base rispetto all'anno precedente.

IMPIEGHI

Il totale crediti per cassa nei confronti di clientela, Banca d'Italia e banche ammonta a fine anno a 1.241.412 migliaia di euro, in riduzione rispetto all'anno precedente del 2,86%, con peraltro un aumento dell'8 per cento degli Impieghi a Clientela.

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2008	31/12/2007	var. %
Impieghi a Clientela:	1.111.091	1.029.379	7,94
- di cui mutui	478.489	449.609	6,42
- di cui conti correnti	287.399	252.837	13,67
- di cui altre operazioni	345.203	326.933	5,59
Crediti verso Banca d'Italia	23.171	14.342	61,56
Crediti verso Banche	107.150	234.220	-54,25
Totale	1.241.412	1.277.941	-2,86

La significativa riduzione dei crediti verso banche è correlata agli elevati depositi liberi presso Banca Centrale Europea presenti a fine anno, pari a 132 milioni di euro, che sono stati classificati nella voce 10 dello Stato Patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide".

GLI IMPIEGHI A CLIENTELA

I mutui evidenziano una crescita del 6,42%, passando da 449.609 a 478.489 migliaia di euro. Nel 2008 sono stati erogati alle famiglie oltre 58 milioni di euro di mutui ipotecari, in prevalenza a tasso fisso.

I crediti di firma ammontano a 30.515 migliaia di euro, contro 28.672 migliaia di euro dell'esercizio precedente, con un incremento del 6,43%.

LE POLITICHE COMMERCIALI

L'obiettivo primario della Banca rimane una crescita dinamica, equilibrata e prudente. In quest'ottica gli orientamenti seguiti nell'offrire il credito alla clientela sono volti soprattutto al mantenimento di un buon grado di frazionamento del rischio e di un buon livello di qualità del credito, tenendo presente la seria recessione.

In un contesto caratterizzato da enormi turbolenze finanziarie sempre maggiore importanza riveste la "trasparenza informativa" delle controparti, con particolare attenzione alla tempestività dei dati consuntivi e all'esposizione delle prospettive future, comprese le misure poste in essere per fronteggiare la crisi in atto. Una valutazione particolare è sempre riservata alla redditività del rapporto, che deve essere adeguatamente correlata al rischio dello stesso.

IL RISCHIO DI CREDITO

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per rischio di credito si intende il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio – in qualunque valuta denominate – nei confronti di clienti o gruppi.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS).

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Mercati – ha il compito di monitorare tutti gli affidamenti ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività. La Funzione Risk Management – componente della Direzione Controllo Rischi, in staff alla Direzione Generale – ha il compito di definire le metodologie, le regole e i parametri per l’associazione delle singole posizioni a specifici status di rischio (rating), di definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito nonché di monitorare l’andamento complessivo del rischio delle posizioni affidate.

Non si è ritenuto di utilizzare strumenti derivati o assicurativi per ridurre il rischio di credito.

Ulteriori, più dettagliate informazioni sul rischio di credito sono contenute nella Nota Integrativa, parte E, a pag. 111.

A fine esercizio le c.d. “attività deteriorate” nei confronti della clientela ammontano a 24.347 migliaia di euro contro 19.920 migliaia di euro dell’esercizio precedente, con un aumento del 22,22%. Esse rappresentano il 2,19% del totale dei crediti verso clientela.

Le “attività deteriorate” sono così composte:

	31/12/2008	31/12/2007	var. % o ass.
Sofferenze	8.817	6.610	33,39
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	0,79	0,64	0,15
Incagli	15.231	11.992	27,01
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	1,37	1,16	0,21
Esposizioni ristrutturare	-	232	-100,00
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	-	0,02	-0,02
Esposizioni scadute	299	1.086	-72,47
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	0,03	0,11	-0,08
Totale	24.347	19.920	22,22
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	2,19	1,94	0,26

La rilevazione gestionale dei crediti in osservazione evidenzia a fine esercizio 12 posizioni per un totale di 8.243 migliaia di euro.

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti passano da 6.154 migliaia di euro a 5.240 migliaia di euro, con una riduzione del 3,48%; in particolare le rettifiche di valore passano da 8.953 migliaia di euro a 10.202 migliaia di euro, con un incremento del 13,95%; le riprese di valore passano da 2.799 migliaia di euro a 4.262 migliaia di euro con un incremento del 52,27%.

IL COSTO DEL CREDITO

Il costo del credito complessivo (comprese quindi le riprese di valore, gli accantonamenti a riserve analitiche e forfetarie, oltre alla quota degli accantonamenti netti per rischi e oneri riconducibili all’erogazione del credito) al 31 dicembre 2008 ammonta a 5.978 migliaia di euro, in lieve riduzione (-6,12%) rispetto all’esercizio precedente.

Per quanto riguarda la copertura degli impieghi clientela da parte delle riserve, al 31 dicembre 2008 il totale impieghi (cassa) risulta coperto per il 2,48%, in incremento rispetto al 2,23% dell’esercizio precedente.

* * *

FINPIEMONTE E CONFIDI

Nel 2008 è proseguita con l'Istituto Finanziario Regionale Piemontese - Finpiemonte S.p.A. (IFRP) e con i diversi Consorzi Fidi la consolidata collaborazione volta ad agevolare l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese (PMI) piemontesi.

Nel corso dell'anno si segnala l'adesione della Banca alle convenzioni IFRP finalizzate al finanziamento delle iniziative dedicate allo sviluppo e sostegno della ricerca e dell'innovazione.

Nell'ambito degli accordi in essere con Eurofidi ed Unionfidi sono state attivate nel corso dell'anno alcune iniziative. La Banca ha messo a disposizione delle PMI, a condizioni agevolate, dei plafond destinati al finanziamento degli investimenti rivolti a progetti di ricerca e sviluppo, all'innovazione tecnologica, alla tutela ambientale, alla sicurezza sugli ambienti di lavoro, a progetti di internazionalizzazione o ad investimenti per formazione.

* * *

I TASSI ATTIVI

I tassi attivi medi sui crediti verso clientela (escluse le operazioni di pronti contro termine ed al netto dei relativi differenziali sulle operazioni fuori bilancio di copertura) sono aumentati di circa 47 punti base rispetto all'anno precedente.

* * *

IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DI CREDITO VERSO BANCHE

Le esposizioni verso banche, enti sovranazionali e gruppi bancari sono oggetto di monitoraggio mensile da parte del Comitato Rischi e sono analizzate con il supporto delle analisi di una Società di Rating e di analisi interne che nel corso del 2008 sono state ulteriormente affinate; la situazione di tali esposizioni viene portata trimestralmente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

A seguito delle iniziative di estrema prudenza adottate a far tempo dall'agosto 2007 nei confronti di tutte le banche non italiane, non vi è presenza a bilancio di alcuno strumento finanziario emesso da gruppi bancari o banche stranieri.

TITOLI E FINANZA

I titoli di proprietà della Banca ammontavano a fine esercizio a 118.205 migliaia di euro; la voce aumenta del 4,86% sull'esercizio precedente ed è composta per il 71% circa da titoli emessi da Governi UE (pressoché esclusivamente Italia) e per il restante 29% da primarie banche italiane, prevalentemente a tasso variabile.

Nella voce non sono presenti quote di SICAV o di Fondi Comuni di Investimento. Inoltre, la Banca non ha esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari. Gli scambi complessivi in titoli (escluse le operazioni di pronti contro termine) sono sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente, intorno a 1,5 miliardi di euro.

IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DEPOSITARI

L'elenco delle controparti depositarie presso le quali sono presenti i titoli di terzi in deposito amministrato, in garanzia ed in gestione viene analizzato periodicamente e presentato al Comitato Rischi, evidenziando per ciascuna di esse il gruppo di appartenenza, il rating ed il Credit Default Swap a 5 anni, nonché il controvalore depositato.

Periodicamente viene anche analizzato e presentato al Comitato Rischi l'elenco degli emittenti degli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio armonizzati ed autorizzati che la Banca colloca presso i propri clienti o utilizza nelle proprie gestioni patrimoniali in fondi: per ogni emittente viene indicato il gruppo di riferimento con il relativo rating ed il Credit Default Swap a 5 anni.

PARTECIPAZIONI, AZIONI PROPRIE E RAPPORTI CON CONTROLLANTE

In base ai principi contabili internazionali le Partecipazioni comprendono le azioni o quote detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Le azioni o quote detenute a fine esercizio e non rispondenti a detti requisiti sono pertanto iscritte nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita" (Available For Sale - AFS) in quanto - stante il carattere di investimento durevole nel capitale delle società partecipate - tale portafoglio meglio rappresenta la finalità di detenzione delle azioni in esame.

Nel corso del 2008 la Banca ha acquisito una partecipazione di controllo che a fine esercizio è iscritta nella voce 100 dello Stato Patrimoniale attivo.

L'acquisizione della partecipazione della Tokos SGR S.p.A. è parte di una strategia che prevede nuove iniziative coerenti con le principali aree di business, con particolare riferimento al risparmio gestito, anche nei confronti dei patrimoni alti e medio-alti. È stata autorizzata dalla Banca d'Italia ad agosto e perfezionata nel mese di ottobre 2008 ed ha comportato per la Banca un esborso di 1.250 migliaia di euro a fronte dell'acquisizione del 65% della società.

Alla data del bilancio la Tokos SGR S.p.A. aveva in corso le attività volte alla predisposizione dell'istanza da presentare alla Banca d'Italia al fine di ottenere l'autorizzazione ad operare in qualità di SGR ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 58/98 ed all'iscrizione nell'albo di cui all'art. 35 del medesimo decreto. L'autorizzazione è condizione essenziale per l'efficacia degli accordi correlati all'acquisizione della partecipazione.

I MOVIMENTI AFS DELL'ESERCIZIO

Qui di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nel corso del 2008, esercizio nel quale la voce è passata da 12.742 migliaia di euro a 12.043 migliaia di euro con un decremento del 5,49%:

- vendita di n. 112.000 azioni Sella Gestioni S.p.A. al prezzo di 2,309 euro ciascuna per un controvalore di 259 migliaia di euro realizzando un utile di 92 migliaia di euro;
- uscita di n. 7 quote di Mondo Scrl a bilancio 2007 per 0,18 migliaia di euro;
- vendita di n. 30 azioni Cedacri S.p.A. al prezzo di 9.622,89 euro ciascuna per un controvalore di 289 migliaia di euro, realizzando un utile di 76 migliaia di euro;
- vendita di n. 197.825 azioni Asteimmobili.It S.p.A. al prezzo di 0,373 euro ciascuna per un controvalore di 74 migliaia di euro realizzando una perdita di 124 migliaia di euro;
- variazione negativa di *fair value* delle azioni SITEBA S.p.A. per 63 migliaia di euro.

Il Manuale Contabile prevede che le AFS siano valutate sulla base dei prezzi di scambio utilizzati in transazioni tra parti indipendenti. Sulle azioni SITEBA S.p.A. non sono stati effettuati scambi nel 2008; è peraltro giunta notizia che l'azionista di maggioranza relativa della Società - Si Holding S.p.A. che ne detiene il 46,6% - ha ritenuto, in considerazione del fatto:

- che la società ha dismesso le partecipazioni detenute nella FDM S.p.A. (gestione documentale fisica e ottica) e Asteimmobili.it S.p.A. (pubblicazione aste giudiziarie);
 - che Si Holding S.p.A. è stato oggetto di un riassetto societario che ha visto l'uscita dei soci storici di riferimento (Unicredit, Intesa San Paolo, MPS) a favore dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari;
 - che è stata annunciata l'uscita del primo cliente della Società (Intesa San Paolo);
- di iscrivere nel proprio progetto di bilancio 2008 la partecipazione detenuta in SITEBA S.p.A. al valore del Patrimonio netto, pari a 17.633 migliaia di euro.

Prudenzialmente, analogo comportamento è stato tenuto dalla Banca, registrando una variazione negativa di *fair value* di 63 migliaia di euro.

L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

Cassa di Risparmio di Ravenna nel 2008 (169° anno di attività) ha mantenuto il focus su business tradizionali sfruttando le proprie connotazioni territoriali per preservare e sviluppare il portafoglio clienti valorizzando il contenuto relazionale dei rapporti. Dalla bozza di bilancio risulta che la raccolta globale ammontava ad oltre 5.818 milioni di euro con un incremento su base annua di 124 milioni di euro; in particolare la raccolta diretta a fine 2008 era pari a circa 2.777 milioni di euro con un incremento pari al 16,4%. Per quanto riguarda gli impieghi, la Cassa ha fatto registrare un incremento, a livello di dati contabili, di circa 172 milioni di euro, pari al +7,2%, al netto delle operazioni finanziarie. L'utile di esercizio ammonta a 30,6 milioni di euro contro 34,5 dell'anno precedente; il risultato "normalizzato", ottenuto escludendo le principali componenti straordinarie che avevano caratterizzato il 2007, evidenzia un lieve incremento, pari allo 0,42%.

Con riferimento alle Società componenti il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna si nota la conferma dei dati di rilievo di Banca di Imola S.p.A. che si qualifica anch'essa come attore principale del proprio territorio di radicamento, continuando a denotare indici di efficienza di assoluto livello. Anche Carimilo (Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A.) ed il Banco di Lucca S.p.A., da poco entrati a far parte del Gruppo Bancario e tuttora soggetti ad una ristrutturazione degli attivi che ne ha penalizzato il Conto Economico, evidenziano tuttavia un incremento delle masse amministrate che ne esalta la potenzialità commerciale.

Cedacri S.p.A., alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del nostro sistema informativo, è leader in Italia nei servizi informatici per il mondo bancario e le istituzioni finanziarie.

Il Gruppo Cedacri ha intrapreso da alcuni anni - e ha recentemente accelerato anche con un forte ringiovanimento manageriale - un articolato percorso di miglioramento dell'efficienza operativa e riduzione dei prezzi per gli utenti, per far fronte alle nuove complesse sfide poste da un mercato sempre più competitivo. Al servizio del full outsourcing, core business dell'azienda, Cedacri ha affiancato i service verticali per rispondere a esigenze mirate in settori specifici e ha organizzato i progetti che consentono di disporre di soluzioni di eccellenza in aree strategiche del sistema informativo nella realizzazione di applicazioni software, in partnership con la Banca. Le società del Gruppo completano l'offerta principale in particolare in ambito business process outsourcing, trattamento delle informazioni e gestione stampe.

Il progetto di bilancio 2008 (32° anno di attività) chiude con un utile netto di 9,7 milioni di euro (anche dovuto a eventi positivi non ricorrenti) ed un Patrimonio netto di 58,3 milioni di euro.

Si Holding, capogruppo del Gruppo CartaSi, controlla sei Società: CartaSi S.p.A., che emette e gestisce carte di pagamento ed eroga i servizi di negoziazione delle transazioni per conto delle Banche Clienti, nonché Si Servizi S.p.A., Si Call S.p.A., CartaFacile S.p.A., CartaSi Capital S.p.A. (costituita all'inizio del 2008 per offrire prodotti di credito al consumo complementari alla classica offerta bancaria) e Si Reinsurance Ltd (società di riassicurazione costituita nel 2008 che sarà operativa nel 2009).

Nel 2008 l'azione della Società ha continuato ad indirizzarsi all'attuazione del Piano Industriale di Gruppo 2007-2009, con particolare riferimento al consolidamento dell'assetto del Gruppo, allo sviluppo di business affini, al rafforzamento del business tradizionale ed al miglioramento dell'efficienza operativa tramite la razionalizzazione dei processi ed il contenimento dei costi.

Il 2008 è stato caratterizzato da due circostanze di particolare rilevanza strategica: la decisione dei primi due azionisti della Società (Intesa San Paolo S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.) di sviluppare in proprio l'attività delle carte di credito e la procedura di cessione del controllo della Società da parte dei suddetti e di altri azionisti all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

La Banca ha ritenuto di rimanere nella compagine sociale di Si Holding, mantenendo invariata la propria percentuale di partecipazione (1,04%).

Il progetto di bilancio 2008 di Si Holding evidenzia un utile netto di 1,4 milioni di euro, inferiore a quello (2,9 milioni di euro) prodotto nell'anno precedente; a questo risultato ha prevalentemente concorso l'impatto di alcune componenti straordinarie, rappresentate in particolare dalla svalutazione delle partecipate SITEBA S.p.A. (2,4 milioni di euro) e Iconcard S.p.A. (1,9 milioni di euro).

Relativamente al risultato consolidato, l'utile netto di esercizio è passato da 4,4 a 94,9 milioni di euro. L'incremento è pressoché totalmente relativo ad una distribuzione di dividendo da parte di Visa Europe a CartaSi S.p.A. per 99,3 milioni di euro, deliberata da Visa Europe a favore dei propri Members a seguito della quotazione della partecipata VISA Inc. presso la borsa statunitense.

Nell'esercizio 2008 SITEBA S.p.A., società interbancaria specializzata nel settore dei POS (Point Of Sale), ha ottenuto buoni risultati dal lato della gestione economica; per contro, gli obiettivi commerciali che erano stati fissati nel budget 2008 sono stati in buona parte disattesi.

Le difficoltà commerciali trovano spiegazione nella situazione di forte incertezza che riguarda alcune società interbancarie, la cui mission viene sempre più messa in discussione dal profondo riassetto del sistema bancario italiano. Il fenomeno della concentrazione delle banche italiane ha portato ad accrescere significativamente la loro dimensione, inducendo i Gruppi maggiori a preferire la soluzione della gestione diretta di certi business e la strada dell'insourcing dei servizi che per lunghi anni sono stati invece affidati alle società interbancarie.

Il progetto di bilancio 2008 evidenzia un utile netto di 1,1 milioni di euro, di circa il 4% superiore all'esercizio precedente ed un capitale proprio di oltre 16 milioni di euro. Nell'anno sono state processate circa 163.000 operazioni, per oltre 13 milioni di euro di importo transato.

* * *

AZIONI PROPRIE

In base ai principi contabili internazionali le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto. Al 31 dicembre 2008 la Banca aveva in portafoglio 560.000 azioni proprie per un valore nominale di 560 migliaia di euro, pari al 2,24% del capitale.

Nel corso dell'esercizio non sono state acquistate né alienate azioni proprie.

* * *

I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

La Banca non detiene in portafoglio azioni della Società controllante, che è altresì l'unico socio. Al 31 dicembre 2008 la Banca intratteneva con la Società controllante un rapporto di conto corrente con un saldo contabile creditore, comprensivo delle competenze, di 2.064 migliaia di euro. Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia e amministrazione titoli contenente titoli azionari per un valore nominale di 97 migliaia di euro (si tratta di 97 azioni di Cedacri S.p.A., l'outsourcer del sistema informativo della Banca); detto rapporto contiene inoltre le n. 24.450.800 azioni Banca del Piemonte possedute dalla controllante, nonché nominali 1.000 migliaia di euro di obbligazioni emesse dalla Banca. I rapporti sono regolati alle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria.

Si ricorda che la Banca e la controllante hanno optato per il consolidato fiscale nazionale. Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla Banca.

LA BANCA E IL TERRITORIO

L'Ufficio Marketing ha promosso, in collaborazione con le strutture interne dedicate, le iniziative rivolte al consolidamento della presenza della Banca nel territorio ed ha coordinato le attività finalizzate al miglioramento ed alla diffusione dei prodotti in portafoglio ricercando, nello sviluppo di nuovi prodotti, l'utilizzo di diversi canali distributivi.

Il consolidamento dell'immagine della Banca e della sua visibilità, efficace presidio del territorio, è proseguito nel corso dell'anno attraverso la presenza programmata di interventi, iniziative e campagne istituzionali realizzati con l'ausilio di un approccio diversificato e differenziato dei diversi strumenti di comunicazione e pubblicità.

Nel corso dell'anno, in concomitanza con le aperture delle nuove filiali, la Banca ha realizzato eventi ed attività di animazione nei contesti di nuovo insediamento, in occasione dell'inaugurazione delle filiali di Oleggio (NO) e Verbania-Intra.

Nell'ambito delle iniziative culturali e sportive sostenute, si segnala l'intervento della Banca come sponsor a numerosi eventi sul territorio. In particolare si segnalano:

- Associazione Lingotto Musica per la stagione 2008/2009 dei Concerti del Lingotto;
- Camera Penale Piemonte Occidentale "Vittorio Chiusano" per il convegno "Vittorio Chiusano difensore di diritti costituzionali" tenutosi presso il Palagiustizia di Torino nel luglio 2008;
- Centro Studi F. Faà di Bruno per il convegno "L'immaginazione al potere: luci ed ombre del '68" tenutosi nell'ottobre 2008 a Torino;
- Associazione Nazionale Dipendenti Studi Notarili Italiani per il convegno "Professionalità, qualità ed efficienza al servizio del notariato e della società" tenutosi presso la GAM di Torino nell'ottobre 2008.

In ambito sportivo, dal 2003 la Banca associa la sua immagine all'intero settore giovanile della Junior Basket Casale Monferrato (AL): 7 squadre dagli under 19 agli under 13. Nel dicembre 2008 è stata organizzata la prima edizione del Basket Elementare Day, giornata dedicata ai bambini delle scuole medie inferiori.

Inoltre, la Banca supporta la U.S. Junior Volley di Casale Monferrato (AL), nel settore giovanile della pallavolo femminile.

Nel corso dell'anno è proseguito l'impegno rivolto alle diverse realtà territoriali attraverso erogazioni di contributi "ad hoc". In particolare i diversi interventi hanno riguardato il sostegno a:

- realtà religiose e parrocchie;
- associazioni non profit;
- associazioni sportive;
- enti scolastici;
- associazioni culturali e ricreative;
- associazioni territoriali e di categoria.

Nell'ambito delle campagne informative e di raccolta fondi, la Banca ha aderito alla campagna nazionale raccolta fondi a favore della ricerca oncologica, alle raccolte fondi in occasione delle maratone televisive promosse dalla fondazione Telethon, oltre alla consueta campagna natalizia Unicef 2008-2009. In occasione delle iniziative la Banca ha dato visibilità tramite i propri mezzi e presso gli sportelli diffondendo il materiale informativo a disposizione. Sempre dall'Unicef vengono acquistati ogni anno i biglietti di auguri natalizi da inviare ai clienti della Banca.

Da ultimo, ma non meno importante, si ricorda l'istituzione del fondo erogazioni liberali, che testimonia l'attenzione dedicata al supporto delle iniziative nel campo medico, assistenziale, religioso, culturale, artistico e sportivo che si svolgono sul territorio.

Tra gli utilizzi del 2008 si citano in particolare:

- il rinnovo al finanziamento della ricerca sulle basi genetiche delle ipoplasie congenite svolta dal Diparti-

- mento di Scienze Pediatriche e dell'Adolescenza dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino;
- il contributo al finanziamento della ricerca orientata sui meccanismi di insorgenza dei carcinomi del distretto della testa e del collo svolta dalla Unità Operativa di Otorinolaringoiatria dell'Istituto Scientifico Universitario San Raffaele di Milano;
- il sostegno alla Fondazione Umberto Veronesi nel progetto "I giorni della scienza" nella tappa di Torino, progetto rivolto al mondo della scuola al fine di divulgare il sapere scientifico.

* * *

L'ACCORDO CON LA REGIONE PIEMONTE

Nel corso dell'anno è stato sottoscritto con la Regione Piemonte un accordo volto a favorire l'accesso al credito degli enti, delle associazioni e delle onlus che realizzano iniziative culturali sul territorio piemontese e che hanno accesso ai contributi deliberati dalla Regione. Attraverso tale accordo la Banca si è resa disponibile alla concessione a condizioni di particolare favore di prestiti dedicati alla copertura del fabbisogno finanziario fra il momento della delibera dei contributi e l'effettiva erogazione degli stessi.

L'INIZIATIVA CON I GIOVANI DOTTORI COMMERCIALISTI

È stato avviato un progetto con l'Unione Giovani Dottori Commercialisti di Torino, con cui si condividono i valori rappresentati dalla forza della relazione e del patrimonio umano. Il progetto è volto a migliorare il dialogo tra Banca e Imprese attraverso la figura professionale del Commercialista.

I NUOVI PRODOTTI

LE OBBLIGAZIONI

Nell'anno sono stati emessi 2 prestiti obbligazionari a tasso variabile con diverse durate per complessivi 40 milioni di euro, a fronte di scadenze per 25,5 milioni di euro.

Nell'ottica di un continuo rinnovamento ed ampliamento della gamma dei prodotti di raccolta, sono state effettuate 4 emissioni c.d. "private placement", costruite su misura sulle esigenze specifiche di investitori con elevate disponibilità immobilizzabili per un periodo non inferiore a 24 mesi. Le emissioni 2008, tutte a tasso variabile, ammontano a 46,3 milioni di euro.

IL RISPARMIO GESTITO

Nel corso dell'anno le Gestioni Patrimoniali in Fondi (GPF) sono state rinnovate con l'introduzione del nuovo prodotto "Il Meglio BP Plus", che si articola in cinque linee di investimento orientate a fornire soluzioni di investimento sempre più allineate alla necessità di semplificazione dell'offerta e di maggiore aderenza alla propensione al rischio della clientela.

BANCA-ASSICURAZIONE

Lo sviluppo dell'offerta assicurativa ha conosciuto durante l'anno passato un ulteriore incremento ed arricchimento del portafoglio attraverso la consolidata collaborazione con il partner assicurativo Augusta (Gruppo Toro-Generali).

Durante il 2008, sono stati introdotti due nuovi prodotti del ramo vita: Augusta Bene Valore e Bene Vita Plus, dedicati il primo ad offrire una forma di investimento finanziario a rendimento garantito abbinato alle tipiche coperture assicurative contro il caso morte ed il secondo, collegato alla tipologia Temporanea Caso Morte, strutturato per fornire uno strumento esclusivamente dedicato alla garanzia e alla protezione dagli eventi cagionati dalla premorienza.

Nell'ambito delle soluzioni assicurative di carattere finanziario ad offerta limitata la Banca ha predisposto per propria clientela, oltre ad un'emissione della tipologia "index linked", due nuovi prodotti di investimento: Augusta Investicerto e Augusta Riserva Doc. Le due nuove proposte assicurative, studiate con il supporto del partner assicurativo Augusta, rispondono alle nuove esigenze del mercato abbinando ai contenuti finanziari le tipiche garanzie assicurative del ramo vita.

L'ACCORDO MEF/ABI SULLA RINEGOZIAZIONE DEI MUTUI

La Banca ha aderito alla convenzione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) avente ad oggetto la rinegoziazione dei mutui a tasso variabile stipulati anteriormente al 29 maggio 2008 e finalizzati all'acquisto, costruzione e ristrutturazione dell'abitazione principale. La clientela oggetto dell'iniziativa è stata contattata, inviando una proposta di rinegoziazione del mutuo corredata da adeguata informativa.

PROTEZIONE MUTUO

Sempre in tema di assistenza alla clientela titolare di mutuo, la Banca, con la collaborazione della Compagnia Chiara Assicurazioni (Gruppo Banco Desio), ha reso disponibile nel corso dell'anno la polizza assicurativa Protezione Mutuo. La polizza, appartenente al ramo danni, è un pacchetto che offre coperture assicurative associate ad eventi traumatici (inabilità totale temporanea, disoccupazione, ricovero ospedaliero) con l'obiettivo di garantire al cliente la capacità di rimborso delle rate di un mutuo in situazioni difficili provocate da eventi non prevedibili.

DIAMOGLI CREDITO

Al termine del 2007 è stato siglato il protocollo di intesa "Diamogli Credito" tra il Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive (POGAS) e l'ABI, in collaborazione con il Ministero delle Riforme e Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e il Ministero dell'Università e della Ricerca, con l'obiettivo di mettere in condizione i giovani di investire responsabilmente sul proprio futuro e di avere un più libero accesso al sapere e alla formazione. Dopo aver aderito all'iniziativa, è stato reso disponibile un prodotto volto a sostenere i giovani che devono affrontare spese connesse alla formazione: un prestito agevolato a condizioni vantaggiose senza richiesta di alcuna garanzia patrimoniale o personale.

CONTO SOLARE E FINANZIAMENTI AL FOTOVOLTAICO

La Banca ha realizzato un nuovo prodotto di finanziamento dedicato a sostenere gli investimenti finalizzati all'installazione di un impianto fotovoltaico ed ha messo in essere gli opportuni accordi con il Gestore dei Servizi Elettrici per agevolare l'accesso e la fruizione dei contributi statali.

LEASING

Nel 2008 la Banca ha sottoscritto, relativamente alla gestione di operazioni di locazione finanziaria, un accordo di collaborazione con la società Centro Leasing Banca S.p.A. per la fornitura di servizi di leasing e di consulenza in materia. Il nuovo accordo integra la disponibilità di intermediari specializzati nel settore con l'obiettivo di arricchire le possibilità di scelta della clientela attraverso una selezione di operatori alternativi.

MONEY TRANSFER

La presenza di immigrati e la loro crescente integrazione nel territorio sono in costante incremento. Questo ha affermato l'emergere di nuove esigenze di servizi e segnatamente di servizi collegati al sistema

degli incassi e pagamenti, area di business strategica per la Banca. Con l'obiettivo di ampliare i servizi offerti alla clientela e con l'intento di venire incontro a necessità specifiche, la Banca ha reso disponibile a tutte le filiali, in collaborazione con Western Union, il servizio di "Money Transfer" che permette il trasferimento di modeste somme di denaro in pochi minuti da e verso oltre 200 Paesi nel mondo.

INTERNET BANKING

Nel 2008 sono proseguite le attività di implementazione della piattaforma HB-next, attraverso la quale la Banca gestisce il servizio di Internet Banking. Gli sviluppi hanno interessato ulteriori funzionalità, collegate ai servizi di pagamento, quali ad esempio la possibilità di pagare il canone RAI ed i bollettini MAV.

IL SITO INTERNET

Dal 7 febbraio 2008 è on-line il nuovo sito istituzionale della Banca, concepito nell'ottica di un crescente avvicinamento verso il cliente rendendo più fluide, funzionali e organizzate sia la comunicazione che la fruizione di servizi e contenuti.

È stata tra l'altro realizzata una newsletter via web per aggiornare e proporre temi di comune interesse a clienti e non clienti.

LA RETE TERRITORIALE ED IL SISTEMA MULTICANALE

Nel 2008 hanno iniziato ad operare tre nuove filiali: dal 10 marzo la filiale di Verbania-Intra (VCO), dal 1° settembre la filiale di Oleggio (NO) e dall'8 settembre la terza filiale di Novara.

I servizi della Banca sono fruibili attraverso un sistema multicanale integrato costituito da strutture fisiche - filiali, ATM, P.O.S. - e virtuali -, Internet Banking (www.bancadelpiemonte.it), Phone Banking (numero verde 800-998050) e Remote Banking.

Il sistema multicanale della Banca pertanto è in grado di offrire alla propria clientela un servizio completo, valorizzando i contenuti di relazione ed assistenza grazie alla c.d. "banca tradizionale" e presentando caratteristiche di efficienza ed innovazione attraverso strumenti tecnologici continuamente arricchiti.

I canali della Banca al 31 dicembre 2008 sono composti da:

- 61 filiali, di cui 38 nella provincia di Torino, 8 nella provincia di Alessandria, 8 nella provincia di Cuneo, 6 nella provincia di Novara ed 1 nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola;
- 4 sportelli di tesoreria comunale (la Banca effettua il servizio di tesoreria comunale per 16 Comuni ed il servizio di tesoreria o di cassa per altri 10 Enti);
- 67 sportelli ATM abilitati ai circuiti Bancomat, Cirrus e carte di credito, nonché alle ricariche telefoniche virtuali delle principali compagnie telefoniche;
- 1.855 P.O.S. abilitati a tutti i circuiti nazionali ed internazionali (di cui 46 virtuali con il servizio Bankpass Web);
- il sito internet per i servizi informativi, di home banking e di trading on line con 16.369 clienti attivi;
- BPWeb, con 11.546 rapporti collegati e BPMail, con 4.728 rapporti collegati, per l'invio elettronico delle comunicazioni;
- Pronto BP, la banca telefonica informativa e dispositiva con servizio di Call Center a disposizione di 15.877 clienti;
- Remote Banking per le imprese secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario: 1.544 imprese collegate sia in modalità attiva che passiva, oltre a 12 imprese collegate tramite il canale Intesa.

PATTI CHIARI

Nel corso del 2008 la Banca ha continuato a realizzare con impegno il mantenimento delle iniziative del Progetto Patti Chiari.

In particolare la Banca ha cercato di seguire con particolare attenzione e in modo proattivo l'evoluzione del progetto Patti Chiari verso il nuovo ruolo di "veicolo di settore" per rafforzare la relazione con la clientela attraverso l'attuazione di un insieme di strumenti di chiarezza, semplicità, comparabilità e mobilità.

ORGANIZZAZIONE, PROCESSI PRODUTTIVI ED INFORMATICA

L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

L'evoluzione normativa, ed in particolare le disposizioni di Vigilanza sulla Funzione di Conformità, il Regolamento Congiunto Banca d'Italia e Consob in materia di requisiti organizzativi degli intermediari dei mercati finanziari, le disposizioni di Vigilanza in tema di processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, hanno imposto agli intermediari del settore bancario e finanziario una profonda riflessione sugli assetti organizzativi e di controllo adottati a fronte dei diversi rischi caratterizzanti l'operatività bancaria.

Nei primi mesi del 2008 è stato di conseguenza avviato un processo di riorganizzazione volto a declinare nell'ambito della realtà della Banca (in coerenza con il "principio di proporzionalità") le direttrici di cambiamento che sono scaturite dal nuovo contesto di riferimento, nonché ad aumentare l'efficacia complessiva della struttura organizzativa.

Per quanto riguarda in particolare la Revisione Interna e la Compliance si rimanda a quanto indicato nei rispettivi paragrafi a pag. 31 e a pag. 32.

LA SEGMENTAZIONE DELLA CLIENTELA IN FILIALE

Il rapporto con la clientela e la costruzione su basi solide di una relazione di fiducia è per noi patrimonio di significativo valore ancorché non sempre sia misurabile o rilevabile in modo tangibile: la Banca riconosce nella relazione con la clientela e nella difesa del rapporto i valori che la contraddistinguono e sui quali fonda il proprio sviluppo.

In questa logica e nell'ambito di un approccio di miglioramento del servizio offerto, nel corso dell'anno, la Banca ha intrapreso un'attività di rivisitazione della propria organizzazione commerciale attraverso una verifica articolata della propria struttura in modo da garantire il presidio e la valorizzazione di un capitale di relazione e di conoscenza costruito nel tempo sul territorio piemontese. Tale approccio ha ispirato la riorganizzazione della rete commerciale della Banca che si è realizzata attraverso l'identificazione e l'introduzione di nuove figure professionali all'interno delle filiali, con il compito di seguire la clientela che dispone di risparmi di medio alto livello (c.d. Premium).

IL SISTEMA INFORMATIVO

Nel 2008 Cedacri S.p.A., outsourcer del sistema informativo della Banca, ha proseguito l'evoluzione del settore tecnologie, che supporta tutta l'architettura gestionale e di sviluppo. L'importo delle attività di studio e ricerca è stato di circa 19 milioni di euro, anche finalizzati a conseguire livelli di eccellenza sul mercato.

I PROCESSI

In coerenza con la continua ricerca, da un lato, del miglioramento dell'efficienza ed efficacia complessive e, dall'altro, della migliore assistenza alla clientela, sono stati accentrati presso la Sede Centrale alcuni importanti processi prima eseguiti in filiale tra cui, ad esempio, l'istruttoria delle pratiche di fido.

È stata svolta come di consueto l'importante attività di aggiornamento dei numerosi manuali relativi ai controlli di linea sui principali processi.

Da segnalare inoltre l'introduzione dell'utilizzo di fonti informative di supporto per gestire in maniera efficiente ed automatizzata il processo decisionale per l'erogazione del credito.

È naturalmente proseguita la collaborazione con l'Ufficio Marketing e con le Funzioni Commerciali per l'introduzione di strumenti innovativi a supporto dell'attività commerciale (di rilievo l'attivazione di una nuova procedura con l'obiettivo di garantire una visione integrata e personalizzata del cliente), per il miglioramento dei prodotti esistenti e lo sviluppo di nuovi prodotti.

CONTINUITÀ OPERATIVA

La Banca, anche in adempimento della normativa emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha predisposto la terza release del piano di continuità operativa.

Il piano formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. Esso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 novembre 2008.

LA SEPA

La SEPA (Single Euro Payments Area), che mira ad armonizzare gli strumenti di pagamento elettronici in 31 Paesi aderenti all'area, ha preso avvio con il lancio del nuovo bonifico europeo il 28 gennaio 2008.

Da tale data ha inizio la graduale introduzione dei nuovi strumenti SEPA che andranno a sostituire progressivamente i prodotti nazionali. La Banca ha avviato tutte le attività necessarie per allineare i processi, le strutture e gli strumenti alle nuove opportunità con l'obiettivo di garantire alla propria clientela un servizio efficiente e di elevata qualità.

TARGET2

Il 19 maggio 2008 anche la piazza finanziaria italiana ha avviato con successo l'utilizzo di TARGET2, il nuovo sistema europeo per il regolamento in moneta di banca centrale e in tempo reale delle transazioni interbancarie al quale aderiscono in Europa oltre 700 partecipanti diretti tra cui Banca del Piemonte. Si è così completato il processo di transizione avviato il 19 novembre 2007, che ha visto progressivamente aderire al nuovo sistema le piazze finanziarie dei Paesi dell'area dell'euro, insieme alla Danimarca, all'Estonia, alla Lituania, alla Lettonia e alla Polonia.

REVISIONE INTERNA

Sulla scorta di un mutamento profondo della regolamentazione del sistema finanziario italiano e comunitario, la Banca ha provveduto a distinguere nettamente, nell'ambito del complesso sistema dei controlli interni, l'attività di Audit rispetto a quella di Conformità alle norme (Compliance).

Tale distinzione ha determinato la creazione di nuove strutture a cui sono state assegnate mansioni differenti e separate, tra le quali la Funzione di Revisione Interna che si pone come obiettivo il compito di determinare la regolarità dell'operatività aziendale, il livello di adeguatezza dei presidi afferenti ai rischi aziendali e di garantire l'adeguatezza complessiva sul disegno e sul funzionamento del sistema di controllo interno.

L'ATTIVITÀ ISPETTIVA

Tale obiettivo viene realizzato attraverso attività di verifica di natura ispettiva tramite le quali sono sottoposte a controllo le varie unità organizzative della Banca.

L'attività di verifica viene svolta tenendo conto della rischiosità rilevata all'interno dei vari processi aziendali, del grado di copertura dei controlli previsti a presidio delle diverse attività e sulla base dell'esperienza maturata nel corso degli accertamenti eseguiti in precedenza.

L'attività di verifica può essere svolta in loco, nel qual caso è prevista la presenza fisica dell'ispettore presso l'unità organizzativa controllata, in considerazione dell'esigenza di sottoporre a controllo un numero significativo di procedure, ovvero in relazione all'esigenza di determinare - presso un insieme di filiali - la regolare operatività in un ambito più circoscritto.

Per contro, l'attività di verifica può essere svolta a distanza mediante l'analisi di flussi informativi; in tal caso il controllo risulta generalmente circoscritto ad un singolo processo che vede coinvolte unità organizzative diverse. Nel corso del 2008 tutte le filiali della Banca sono state verificate per almeno un processo/procedura, mentre in 11 filiali è stata verificata la totalità delle attività svolte.

Le unità organizzative di Sede Centrale interessate dalle verifiche sono state quelle delle aree inerenti il trattamento dei dati personali, la gestione dei depositi attivi e passivi sul mercato MID, la gestione della continuità operativa, le segnalazioni di vigilanza, il recepimento della normativa MiFID, le segnalazioni all'anagrafe tributaria, la gestione delle pratiche di successione e la gestione dei titoli e dei valori presso il caveau. Inoltre sono stati effettuati controlli presso i principali outsourcer della Banca, con particolare attenzione all'outsourcer del sistema informativo, per la verifica del quale è stato dato incarico ad una società di consulenza specializzata.

Si segnala che 7 controlli sono stati effettuati congiuntamente al Collegio Sindacale. Relativamente ai servizi di investimento sono state effettuate 8 ispezioni che hanno peraltro interessato - con controlli in loco - 24 filiali.

I RECLAMI

La Funzione di Revisione Interna ha anche il compito di gestire i reclami secondo quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti in vigore; nel corso del 2008 sono pervenuti 64 reclami (41 nel 2007), di cui 19 (16 nel 2007) inerenti i servizi di investimento e servizi accessori.

Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti, non sono comunque emerse carenze di natura organizzativa (struttura organizzativa e gestione dei processi) né di natura comportamentale (esperienza e professionalità del personale).

COMPLIANCE

La separazione tra attività di Compliance e attività di Audit trae concreta origine nelle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia emanate il 10 luglio 2007 e nel Regolamento congiunto di Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007, ove viene contemplata l'istituzione di una funzione dedicata a presidiare il rischio di incorrere in sanzioni o in danni reputazionali conseguenti a violazioni di norme.

Con delibera del 29 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione di Banca del Piemonte ha, coerentemente con le previsioni di Banca d'Italia, affidato lo svolgimento della funzione di conformità ad un soggetto terzo (Deloitte ERS S.r.l.) poiché dotato dei requisiti idonei in termini di professionalità ed indipendenza. La Banca ha inoltre formalmente nominato un responsabile interno della funzione il quale agisce in qualità di referente interno per Deloitte ERS S.r.l., nonché di supervisore dell'attività di gestione del rischio. L'obiettivo della funzione di compliance consiste nel prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da identificare nel continuo le norme applicabili e misurare/valutare l'impatto su processi e procedure, stimolare l'attivazione di presidi organizzativi specifici al fine di assicurare il rigoroso rispetto della normativa, proporre modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi di non conformità e favorire il rafforzamento e la preservazione del buon nome della Banca.

La Banca ha provveduto a definire il perimetro di riferimento, ovvero il “corpus di regole”, presidiato dalla funzione di controllo di conformità:

- normativa rilevante in ottica Banca d'Italia: Istruzioni di Vigilanza, norme sulla trasparenza, Basilea II, ecc.;
- normativa rilevante in ottica MiFID (norme rilevanti per lo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento);
- altra normativa rilevante (norme Antiriciclaggio, Privacy, Market Abuse);
- norme di autoregolamentazione.

Tra i principali compiti che la Funzione di Compliance ha svolto nel corso del 2008, si sottolinea:

- l'attività di risk assessment, finalizzata all'individuazione e valutazione dei rischi di compliance connessi all'operatività della Banca;
- l'attività di verifica, volta ad accertare che (relativamente alla conformità alla normativa) i processi aziendali siano dotati di adeguati controlli a presidio dei rischi di non conformità, che tali controlli siano adeguatamente formalizzati e che le misure adottate a fronte delle carenze riscontrate siano rispettate. L'attività di verifica viene svolta sia attraverso controlli ex-ante che attraverso controlli ex-post; soprattutto per questa ultima tipologia di verifica la funzione di compliance può avvalersi della collaborazione della Funzione di Revisione Interna. Nel corso del 2008 sono state effettuate 18 verifiche;
- l'attività di consulenza alle altre strutture della Banca, basato su un monitoraggio nel continuo dell'evoluzione della normativa rilevante;
- l'attività di collaborazione alla formazione del personale; in particolare nel 2008 relativamente alla formazione in tema di MiFID.

I RECLAMI

La Funzione di Compliance inoltre ha provveduto, ai sensi del Regolamento Congiunto di Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007, a presentare agli organi aziendali la relazione sui reclami pervenuti inerenti i servizi di investimento ed i servizi accessori. Nel corso del 2008 sono pervenuti 19 reclami inerenti tali servizi (sostanzialmente stabili rispetto ai 16 del 2007); l'analisi effettuata ha indotto a ritenere che generalmente il comportamento tenuto dalla Banca nell'eseguire quanto disposto dai clienti sia stato corretto. Infatti la quasi totalità di detti reclami (15 su 19) riguardano una problematica che coinvolge in modo generalizzato il sistema bancario e finanziario, legata al default di titoli obbligazionari emessi da stati esteri rivelatisi insolventi o a quello di titoli obbligazionari italiani emessi da società oggetto di ristrutturazione finanziaria.

RISK MANAGEMENT

La struttura di Risk Management ha il compito di monitorare il complesso dei rischi aziendali. Oltre al rischio di credito, che rappresenta la maggiore componente di rischio a cui la Banca è esposta, sono costantemente controllate anche altre componenti importanti quali il rischio di controparte, i rischi di mercato, il rischio operativo nonché i rischi c.d. “di secondo pilastro” (concentrazione, tasso di interesse, liquidità, residuo, ecc.).

Per informazioni di maggior dettaglio sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla parte E, pag. 111 della Nota Integrativa.

L'ALM

La Funzione Risk Management ha inoltre il compito di effettuare le analisi, le elaborazioni e le proiezioni a supporto della gestione integrata dell'attivo e del passivo (A.L.M.) e di controllare l'assunzione dei rischi di mercato da parte della Banca. In particolare, con la procedura A.L.M. vengono misurati il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità “strutturale” e “operativo” relativi al complesso delle attività e passività in essere.

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata “Shift Sensitivity” e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o

passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento. Nel corso del 2008 il valore medio della potenziale riduzione è risultato pari a circa 1.294 migliaia di euro, con livelli massimi e minimi nell'anno pari rispettivamente a 1.699 e 914 migliaia di euro.

IL RISCHIO LIQUIDITÀ

Per quanto riguarda il rischio di liquidità "strutturale", nel corso dell'anno il portafoglio a medio-lungo termine è stato caratterizzato da una prevalenza delle poste attive rispetto alle corrispondenti poste passive pari mediamente a circa 146 milioni di euro.

Relativamente alla liquidità c.d. "operativa", nel corso dell'anno è stato implementato un sistema di monitoraggio basato su una "maturity ladder" prodotta giornalmente, nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi privilegiando le fasce temporali fino al mese successivo alla data di valutazione. Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di Indici volti a quantificare il rischio di liquidità in essere. Durante il 2008 la Banca ha registrato un valore medio di Gap cumulato ad 1 mese pari a +96 milioni di euro.

V.A.R. E RISCHI DI MERCATO

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Tale misura viene prodotta – con periodicità giornaliera - relativamente ai titoli di proprietà della Banca (con un valore medio nel corso dell'anno pari a circa 89 migliaia di euro), alle partecipazioni/AFS, ai depositi interbancari.

IL RISCHIO EMITTENTE

A fine 2008 il portafoglio titoli di proprietà era composto esclusivamente da BTP, CCT, obbligazioni bancarie italiane e di Paesi dell'area euro; nella voce non sono presenti quote di SICAV o di Fondi Comuni di Investimento. Inoltre, la Banca non ha esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari.

Il monitoraggio dei rischi comprende anche l'analisi sull'esposizione ai rischi di mercato utilizzando, a fini gestionali, la metodologia di calcolo prevista dalle Segnalazioni di Vigilanza.

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto ABI denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative), è proseguito il monitoraggio del rischio operativo in collaborazione con la Funzione Revisione Interna.

Dal punto di vista sostanziale, la situazione della Banca è tranquilla sotto ogni profilo.

BASILEA 2

Relativamente al nuovo regime prudenziale delle banche e dei gruppi bancari di cui alla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (c.d. "Basilea 2"), nel corso dell'anno le attività hanno riguardato sia l'entrata a pieno regime del primo pilastro, sia la produzione del primo Resoconto ICAAP (2° pilastro) riferito al 30 giugno 2008.

RISORSE UMANE E FORMAZIONE

Nel corso del 2008 sono state assunte 42 risorse, ricorrendo per 9 di esse al contratto di inserimento di cui al D. Lgs. 276/2003, e per 13 a contratti a tempo determinato; vi sono inoltre state 16 cessazioni. Il personale in forza è passato da 452 persone a 478 persone - di cui 15 maternità - con un incremento del 5,75%.

L'organico a fine esercizio è così composto: 447 persone a tempo indeterminato di cui 25 con contratto part-time, 16 con contratto di inserimento, 5 con contratto di apprendistato professionalizzante e 10 con contratto a tempo determinato.

La distribuzione dell'organico evidenzia che il 36,40% delle risorse umane opera in Sede Centrale mentre il 63,60% opera nella rete di vendita. A testimonianza dell'attenzione dedicata alla qualità della vita di tutto il personale ed alle necessità di chi deve conciliare le esigenze lavorative con quelle della famiglia, la maggioranza dei dipendenti risiede in zone limitrofe al luogo di lavoro. In particolare si evidenzia che nel corso del 2008, sono stati effettuati 20 trasferimenti a seguito di specifica richiesta dei colleghi, non solo per esigenze logistiche, ma anche per assecondare le necessità personali, di salute e le aspettative professionali su aree di maggiore interesse.

La popolazione aziendale al 31 dicembre 2008 è composta da 254 uomini pari a circa il 53% e da 224 donne pari al 47% del totale. L'età media del personale in organico al 31 dicembre 2008 è di circa 38 anni, mentre l'anzianità aziendale media è pari a circa 11 anni.

Circa il 5% dei lavoratori fa parte della 2^a area professionale, poco meno del 56% dei lavoratori ha la qualifica di impiegato (3^a area professionale), il 37% appartiene alla categoria dei quadri direttivi, mentre meno del 3% ha incarichi dirigenziali.

IL CONTESTO NORMATIVO

L'anno 2008 si è aperto per il settore bancario con l'entrata a regime dei nuovi contratti di lavoro. Dal 1° gennaio 2008 infatti, salvo quanto previsto in singole norme, decorre sia il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per i quadri direttivi e le aree professionali, sia quello per i dirigenti. Entrambi scadranno il 31 dicembre 2010, sia per la parte economica che per quella normativa.

In relazione alla scadenza del Contratto Integrativo Aziendale (CIA), avvenuta il 31 dicembre 2007 per quanto riguarda gli aspetti economici, in data 2 settembre 2008 è stata presentata dalle Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) la piattaforma per il rinnovo dello stesso CIA e nel mese di novembre si è dato corso alla prevista procedura di verifica della conformità delle richieste ai demandi stabiliti dal CCNL. Successivamente, dopo una intensa trattativa, il 30 dicembre 2008 è stato firmato l'accordo con le OO.SS. aziendali per l'erogazione a saldo e stralcio del premio aziendale 2008 nella misura del 50% del premio pagato l'anno precedente oltre all'aumento - dal 1° gennaio 2009 - del ticket giornaliero per la consumazione del pasto. Sia il premio aziendale che il ticket vengono erogati a tutto il personale della Banca (escluso i dirigenti).

Sul piano occupazionale, si segnala che la "manovra d'estate" ha apportato talune modifiche su alcuni istituti contrattuali, primo tra tutti il contratto a tempo determinato. Il nuovo intervento legislativo rivede i profili limitativi introdotti dalla legge 247/2007 (in particolare quello concernente la durata massima complessiva nonché le causali al ricorrere delle quali è possibile apporre un termine allo stesso contratto), assegnando uno spazio maggiore alla contrattazione collettiva. Inoltre il D.L. 112 del 25 giugno 2008 ha abrogato la legge 188/2007 che prevedeva una complessa procedura informatizzata a carico dei lavoratori per la presentazione delle dimissioni volontarie.

In ottica di semplificazione degli adempimenti di carattere formale gravanti sulle aziende nella gestione dei rapporti di lavoro, degna di rilievo è la previsione dell'istituzione, da parte dei datori di lavoro privati, del libro unico del lavoro, in luogo degli attuali libri paga e matricola. Il nuovo adempimento, reso concretamente operativo con il decreto 9 luglio 2008 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

li, sarà operativo anche in Banca del Piemonte dal gennaio 2009. Il libro unico del lavoro assolve una duplice funzione: documentare agli organi di vigilanza la situazione occupazionale dell'impresa e documentare al lavoratore lo stato effettivo del proprio rapporto di lavoro.

Con la legge 24 dicembre 2007 si è prevista da un lato l'abrogazione del pregresso regime di cosiddetta "decontribuzione" dei premi aziendali e, dall'altro, la concessione di uno sgravio contributivo, a favore delle aziende, sulle erogazioni medesime. Peraltro l'ammissione al nuovo beneficio, che si configura come un intervento di carattere temporaneo, è riconosciuta secondo specifici criteri di priorità ed entro il tetto delle risorse finanziarie all'uopo stanziato.

LA FORMAZIONE

Uno dei fattori tramite i quali si realizza lo sviluppo professionale è la formazione. In quest'ottica l'impegno dedicato alla formazione delle risorse è proseguito con determinazione; nel corso dell'anno 2008 sono state infatti effettuate complessivamente circa 2.700 giornate/uomo di formazione, con un incremento dell'8% rispetto all'anno precedente.

In particolare oltre alla formazione erogata con metodi tradizionali – sia presso la Banca che presso società esterne – è proseguito l'utilizzo dell'autoformazione tramite le postazioni di lavoro (personal computer) e con l'ausilio di appositi software acquistati da società specializzate.

Si segnalano – sia per la durata che per le risorse coinvolte – i corsi relativi:

- alla formazione professionale in ambito assicurativo, sia in aula che con modalità e-learning, di cui al Regolamento Isvap n. 5/2006, destinata in particolar modo alle figure individuate come "Addetti all'intermediazione assicurativa";
- al proseguimento dell'aggiornamento "MiFID" e Antiriciclaggio;
- alla formazione relativa al nuovo D.Lgs. 81/2008 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- alla formazione dei "Preposti" in tema di controlli operativi, gestione e comportamento in caso di emergenze e antincendio;
- all'introduzione del supporto psicologico post rapina;
- all'autoformazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro dal titolo "Guida sicura. Come viaggiare sereni" resa disponibile a tutto il personale della Banca;
- alla formazione "Management Business Coaching" finalizzata a potenziare le capacità dei manager, sviluppare la responsabilità e migliorare la gestione della clientela;
- alla formazione relativa a nuove procedure destinata, prevalentemente a Responsabili e/o Viceresponsabili di filiale;
- alla formazione relativa all'erogazione e controllo dei crediti per i nuovi Responsabili di filiale e all'aggiornamento in tema di operatività e contrattualistica in ambito fidi;
- alla formazione commerciale e di gestione portafoglio delle nuove figure individuate come "Gestori Premium".

Si sono mantenute elevate anche le partecipazioni a convegni, seminari e giornate di studio per supportare le funzioni specialistiche, compresa la formazione sulla lingua inglese e la partecipazione a Master in Business Administration, in collaborazione con la Facoltà di Economia di Torino.

Dopo l'esperienza maturata in For.te (Fondo interprofessionale per la formazione continua del personale non dirigente del terziario) dove erano rappresentate realtà imprenditoriali profondamente diverse tra loro, ABI ed ANIA hanno sentito la necessità di costituire un Fondo autonomo per i rispettivi settori. Con l'accordo interconfederale dell'8 gennaio 2008 ed il successivo recepimento dello stesso da parte del Ministro del Lavoro con il Decreto 16 aprile 2008, è stata riconosciuta personalità giuridica al Fondo Banche e Assicurazioni che consentirà alle aziende partecipanti – e quindi anche alla nostra Banca – di utilizzare le risorse derivanti dalla quota di contributi obbligatori corrisposta dalle stesse aziende all'INPS e da questo Istituto trasferita ai fondi per la formazione.

Al fine di agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e nell'ottica di una maggiore integrazione con il sistema scolastico anche nel corso del 2008 Banca del Piemonte ha

confermato la disponibilità a supportare l'attività formativa di scuole e università. Nel corso del 2008 sono stati 13 i ragazzi e ragazze che hanno effettuato stage formativi, in alcuni casi anche con rimborsi spese per gli studenti, in molteplici settori della Banca. Di questi, cinque sono stati successivamente assunti.

I SISTEMI PREMIANTI

Anche nel 2008 i sistemi incentivanti hanno riguardato tutto il personale della Banca con lo scopo di motivare le risorse, determinare un forte orientamento al conseguimento degli obiettivi stabiliti e mantenere un forte "spirito di squadra". Anche alla luce del protocollo sullo sviluppo sostenibile e compatibile del sistema bancario, sono stati confermati gli obiettivi di qualità in termini di ore di formazione pro-capite e sono stati introdotti obiettivi legati al livello di adeguamento agli adempimenti previsti dalla normativa MiFID.

Nel complesso i risultati dei sistemi premianti per il personale commerciale riferiti all'anno 2008 sono stati soddisfacenti: le filiali che hanno raggiunto gli obiettivi incentivati sono state 36 ed i sistemi premianti per i responsabili dei punti operativi hanno premiato oltre 40 persone. Gli obiettivi relativi al sistema incentivante per il personale di Sede Centrale non sono invece stati raggiunti.

Il costo Banca del complesso dei sistemi premianti – ivi incluso il premio aziendale definito secondo i criteri di cui all'accordo del 30 dicembre 2008 – ammonta a oltre 1.330 milioni di euro.

SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

Dopo vari tentativi di riordino della normativa in tema di salute e sicurezza sul lavoro succedutesi nell'ultimo decennio, nell'aprile del 2008 è stato approvato il c.d. Testo Unico (D. Lgs. n. 81/08) che si compone di ben XIII titoli, 306 articoli e 51 allegati. Tra le logiche che hanno guidato il nuovo testo di legge preme sottolineare l'attenzione dedicata al bene "salute" in un'ottica diversa, per cui lo "star bene" non è riferito alla sola condizione fisica dei lavoratori ma al benessere dell'intera organizzazione che coinvolge pertanto aspetti di natura relazionale e comportamentale e finanche psicologica. Il D.Lgs. 81/08 ha abrogato il D.Lgs. 626/1994 e molte altre disposizioni legislative ad esso collegate.

Nel corso dell'anno si sono svolti pressoché settimanalmente incontri tra le strutture della Banca ed il Responsabile del Servizio (si tratta di un consulente esterno); due di essi con la presenza del Medico Competente. Il Responsabile del Servizio ha inoltre visitato numerosi punti operativi e tutti quelli di nuova apertura.

È continuato l'impegno rivolto alla formazione di tutto il personale, in particolare ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), agli Addetti Emergenza e Pronto Soccorso e ai Preposti. Nel corso del 2008 sono state svolte oltre 2.100 ore di formazione distribuite sulla quasi totalità del personale.

Nei casi di rapina è stato attivato, in collaborazione con il Medico Competente ed uno psicologo – un "protocollo di supporto psicologico" del quale i dipendenti coinvolti hanno facoltà di avvalersi.

L'approccio alla materia è strutturato per processi e prevede la definizione e la formalizzazione delle attività e relative modalità/responsabilità necessarie per il corretto funzionamento del "Sistema Sicurezza" aziendale basandone la gestione sul metodo "plan, do, check, act" (pianificare, fare, controllare, agire).

ATTIVITÀ IMMATERIALI E MATERIALI

LE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, al netto degli ammortamenti (la quota dell'esercizio è pari a 346 migliaia di euro), ammontano a 395 migliaia di euro; la voce evidenzia un aumento del 24,13% sull'esercizio precedente. Si ricorda che – ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – le c.d. "migliorie su beni

di terzi”, ovvero i costi di ristrutturazione di locali non di proprietà, vengono riclassificate tra le “altre attività” ed i relativi ammortamenti sono ricompresi tra gli altri oneri di gestione. Si tratta a fine esercizio di 2.075 migliaia di euro al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell’esercizio è pari a 250 migliaia di euro) con un incremento del 21,13% sul 2007.

Nel corso del 2008 sono stati sostenuti costi di ristrutturazione di locali non di proprietà per 608 migliaia di euro riferiti all’apertura di 3 nuovi punti operativi (Verbania-Intra, Novara 3, Oleggio) e alla ristrutturazione della filiale di Caselle.

Sono stati inoltre sostenuti costi per acquisizione di programmi di elaborazione dati per 423 migliaia di euro, di cui 56 mila euro per il rifacimento del sito Web.

LE ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell’esercizio è pari a 1.825 migliaia di euro), ammontano a 26.587 migliaia di euro e sono composte da terreni per 7.341 migliaia di euro, immobili per 15.207 migliaia di euro e da mobili, macchine ed impianti per 4.039 migliaia di euro; la voce evidenzia un incremento del 7,67% sul 2007.

I terreni non hanno fatto registrare alcuna variazione tra gli esercizi 2007 e 2008; si ricorda che i nuovi principi contabili internazionali non consentono l’ammortamento dei terreni in quanto attività di vita utile indefinita.

Nel corso dell’esercizio sono stati effettuati investimenti in immobili per 1.368 migliaia di euro. L’investimento principale (1.327 migliaia di euro) ha riguardato gli importanti lavori di ristrutturazione ed ampliamento della Sede di Torino.

Per quanto riguarda i mobili l’investimento di 518 migliaia di euro è relativo per la maggior parte alla realizzazione delle nuove filiali ed alla ristrutturazione ed ampliamento della Sede di Torino di cui si è detto in precedenza.

Gli investimenti in macchine ed impianti sono stati di 1.831 migliaia di euro: essi hanno riguardato per 532 migliaia di euro attrezzature EDP – di cui 132 migliaia di euro per apparecchiature bancomat – e per 1.299 migliaia di euro impianti ed attrezzature varie, di cui 467 migliaia di euro riferiti all’impiantistica dei nuovi punti operativi e della Sede di Torino. Gli investimenti in autovetture sono pari a 181 migliaia di euro. Gli investimenti relativi ai presidi di sicurezza antirapina ammontano a 600 migliaia di euro.

Nel corso dell’esercizio sono stati dismessi beni EDP per 440 migliaia di euro di costo storico nonché attrezzature varie per 92 migliaia di euro di costo storico.

RISULTATI ECONOMICI

	2008	2007	VAR. %
<i>Margine di interesse</i>	48.008	44.622	7,59
Dividendi	282	339	-16,81
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.072)	1.125	-284,18
Risultato netto dell'attività di copertura	(488)	(57)	756,14
Margine sui servizi	23.910	25.530	-6,35
<i>Margine di intermediazione</i>	69.640	71.559	-2,68
Costi generali ed ammortamenti	(47.877)	(43.114)	11,05
di cui spese per il personale	(27.138)	(23.622)	14,88
di cui altre spese amministrative	(18.319)	(16.929)	8,21
di cui rettifiche di valore su immobilizz. mat. e immat.	(2.420)	(2.563)	-5,58
<i>Risultato di gestione</i>	21.763	28.445	-23,49
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti; acc.ti netti ai fondi rischi ed oneri relativi all'attività creditizia	(5.981)	(6.368)	-6,08
Altri acc.ti netti ai fondi rischi e oneri	222	(106)	-309,43
<i>Utile attività ordinarie</i>	16.004	21.971	-27,16
Utili/Perdite da cessione o riacquisto	3	15	-80,00
Imposte sul reddito d'esercizio	(6.074)	(9.797)	-38,00
<i>Utile netto</i>	9.933	12.189	-18,51

I risultati economici esposti sono frutto di una riclassificazione gestionale.

In relazione al contesto, i risultati economici del 2008 - pur in riduzione rispetto all'anno precedente in larga misura a causa del risultato netto particolarmente negativo dell'attività di negoziazione di cui si dirà più avanti - possono comunque considerarsi soddisfacenti.

Al netto degli elementi non ricorrenti ovvero di maggiore volatilità - la valutazione al mark-to-market del portafoglio titoli di proprietà e la valutazione attuariale del TFR - il risultato di gestione e l'utile attività ordinarie si riducono entrambi di circa l'11% rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento del margine di interesse è correlato alla crescita media dei volumi operativi in presenza di una significativa, repentina discesa dei tassi di mercato a partire dal quarto trimestre dell'anno.

È proseguito il processo di riduzione dei margini unitari, sia nell'intermediazione creditizia che nei servizi, già da tempo in atto in un mercato sempre più concorrenziale.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è significativamente e negativamente influenzato dalla valutazione al *fair value* del portafoglio titoli di proprietà, con particolare riguardo alla valutazione di alcuni bond di primarie banche italiane e di alcuni CCT. Si sottolinea che il *fair value* è stato determinato al mark-to-market per tutto il portafoglio, criterio omogeneo all'anno precedente. Inoltre, sebbene permesso dalle modifiche introdotte allo IAS 39 e all'IFRS 7, non è stata operata alcuna riclassificazione delle attività finanziarie in portafoglio.

La riduzione del margine servizi è dovuta in particolare alle aree della gestione del risparmio e del collocamento di titoli.

La crescita dei costi generali e ammortamenti (compresi gli ammortamenti sugli immobili) è risultata lievemente al di sotto delle previsioni anche per le azioni intraprese negli ultimi mesi dell'anno; in percentuale del margine di intermediazione l'aggregato fa registrare un significativo incremento, passando dal 60,2 al 68,7.

Le spese per il personale aumentano del 14,88%, a fronte di un incremento dell'organico medio del 6,11%. L'andamento dell'aggregato è influenzato in modo rilevante dalla valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto. In particolare, nell'esercizio 2007 la valutazione - a causa dell'entrata in vigore a partire dal 1° gennaio della riforma della previdenza complementare - aveva comportato un effetto positivo pari a 1.334 migliaia di euro, mentre nell'esercizio 2008 l'effetto è stato negativo per 182 migliaia di

euro. Si ricorda che gli effetti della valutazione attuariale rilevano ai soli fini contabili, ma non rappresentano l'effettivo debito nei confronti del personale dipendente.

L'andamento delle altre spese amministrative e degli ammortamenti è in crescita del 6,40% ed è correlato al consueto sviluppo dell'operatività della Banca.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali sono così composte:

- 596 migliaia di euro di ammortamenti su attività immateriali aventi natura di onere pluriennale;
- 706 migliaia di euro di ammortamenti su immobili;
- 1.118 migliaia di euro di ammortamenti su mobili, macchine ed impianti.

Il costo del credito complessivo (comprese quindi le riprese di valore, gli accantonamenti a riserve analitiche e forfetarie, oltre alla quota degli accantonamenti netti per rischi e oneri riconducibili all'erogazione del credito) al 31 dicembre 2008 ammonta a 5.978 migliaia di euro, in lieve riduzione (-6,12%) rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento alle imposte sul reddito di esercizio si segnala l'introduzione della facoltà di procedere al riallineamento dei valori delle poste di bilancio, determinati applicando i principi contabili internazionali IAS-IFRS, a quelli fiscali. La disposizione, contenuta nel D.L. 185/2008, prevede – attraverso la corresponsione di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP – il riconoscimento ai fini fiscali dei valori contabili delle attività e passività per le quali l'applicazione dei principi IAS-IFRS ha portato alla creazione di un doppio binario di valutazione (contabile e fiscale) dovuto alla mancata correlazione della normativa fiscale con quella di bilancio. La Banca intende avvalersi di detta facoltà, con conseguente riduzione delle imposte differite già stanziate in precedenza. L'impatto sulle imposte sul reddito di esercizio è positivo per 488 migliaia di euro.

Il R.O.A. (Utile su Totale Attivo) al lordo delle imposte sul reddito si attesta all'1,0% (contro l'1,5% del 2007), mentre al netto delle imposte sul reddito è pari allo 0,6% (contro lo 0,8% del 2007).

Il R.O.E. (Utile su Patrimonio netto) al lordo delle imposte sul reddito si attesta al 14,2% (contro il 21,4% del 2007), mentre al netto delle imposte sul reddito è pari all'8,8% (contro l'11,9% del 2007).

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto – comprensivo dell'utile di esercizio – è passato da 115.045 migliaia di euro a 122.696 migliaia di euro con un incremento di 7.651 migliaia di euro pari al 6,65%.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è riportata a pag. 56.

RENDICONTO FINANZIARIO

La liquidità netta generata nell'esercizio 2008 è pari a 134.158 migliaia di euro, contro 3.868 migliaia di euro dell'anno precedente. Il significativo incremento è relativo agli elevati depositi liberi presso Banca Centrale Europea presenti a fine anno, pari a 132 milioni di euro, che sono riclassificati nella voce 10 dello Stato Patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide".

Il rendiconto finanziario è riportato a pag. 60.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

IL MERCATO

Le previsioni per il 2009 sono state ripetutamente riviste verso il basso. Il Fondo Monetario Internazionale stima ora che il prodotto si contrarrà dell'1,6% negli Stati Uniti, del 2,9% nell'area dell'euro, del 2,6% in Giappone. I dati recentemente pubblicati sull'andamento del quarto trimestre 2008 e gli ultimi indicatori congiunturali fanno presagire ulteriori revisioni al ribasso delle previsioni. La crisi si è estesa alle economie emergenti, colpite dalla diminuzione della domanda mondiale e dal prosciugarsi dei flussi netti di capitale.

In Italia gli indicatori degli ordinativi, delle giacenze di magazzino, dell'utilizzo della capacità produttiva, del mercato del lavoro segnalano tutti il protrarsi dell'andamento negativo dell'economia nei prossimi trimestri. Le ripercussioni sull'occupazione non si sono ancora pienamente manifestate; gli indicatori disponibili per i mesi più recenti prefigurano un netto deterioramento. Al calo della produzione si associa un repentino aumento del ricorso alla cassa integrazione guadagni. Le imprese si attendono una flessione dell'occupazione nei prossimi mesi.

I dati sulla congiuntura piemontese pubblicati da Unioncamere Piemonte nel febbraio 2009 evidenziano un marcato peggioramento delle aspettative degli operatori economici, a livello sia internazionale che locale. Oltre il 70% degli imprenditori intervistati dichiara di aspettarsi una flessione della produzione industriale; molto sfavorevoli sono anche le previsioni relative alla domanda interna, che subirà una battuta d'arresto per il 73% degli intervistati. L'occupazione è prevista stabile dal 61% degli imprenditori.

LA BANCA

In questa situazione, la repentina discesa dei tassi di mercato monetario (pur in un contesto di ampia copertura del rischio di tasso) e la situazione di recessione dell'economia piemontese produrranno, almeno per la prima parte dell'anno, una situazione di margini reddituali in significativa riduzione.

Come ha giustamente osservato il Governatore della Banca d'Italia, mantenere un'offerta adeguata di credito preservando al tempo stesso criteri sani e prudenti di erogazione dei prestiti è una delle sfide del 2009.

Per quanto riguarda la futura politica di distribuzione degli utili, pare ragionevole prevedere che la quota di utile netto destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca si possa collocare nel prossimo triennio tra il 60% e l'80%, quota che si ritiene possa consentire di mantenere gli attuali buoni livelli di patrimonializzazione.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

IL MIC

Il 2 febbraio 2009 hanno preso avvio le contrattazioni sul nuovo mercato interbancario collateralizzato (MIC), nato dalla collaborazione tra la Banca d'Italia, l'Associazione Bancaria Italiana e la società e-MID che gestisce l'omonima piattaforma elettronica. Esso offre alle banche partecipanti la possibilità di effettuare transazioni anche su scadenze di medio termine, in maniera anonima e al riparo dai rischi di credito e di liquidità.

LE MODIFICHE STATUTARIE

Alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, il Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2009 ha deliberato di sottoporre all'Assemblea Straordinaria alcune modifiche statutarie.

NUOVA FILIALE

Il 18 febbraio 2009 ha iniziato ad operare a Torino l'Agenzia di città n. 15, la 62° filiale della Banca.

LE OBBLIGAZIONI

Nei primi mesi del 2009 sono stati emessi e interamente sottoscritti quattro prestiti obbligazionari, di cui due a tasso fisso e due a tasso variabile, con diverse durate per un importo di 75 milioni di euro.

PRIVACY

È stato presentato ed illustrato al Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2009 il Documento Programmatico sulla Sicurezza aggiornato per l'anno 2009.

RESOCONTO ICAAP

Il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2009 ha altresì approvato il c.d. "Resoconto ICAAP" (Internal Capital Adequacy Assessment Process) alla data del 31 dicembre 2008.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Utile di esercizio	9.932.959
Alla Riserva Legale 15%	<u>(1.489.944)</u>
residuo	8.443.015
Al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 28, 2° comma dello Statuto Sociale)	<u>(844.301)</u>
residuo	7.598.714
Alle 4.980.000 azioni privilegiate: 0,12 euro ciascuna (art. 28, 3° comma dello Statuto Sociale)	<u>(597.600)</u>
residuo	7.001.114
Al Fondo erogazioni liberali	<u>(60.000)</u>
residuo	6.941.114
Alla riserva straordinaria	(6.941.114)

La quota di utile di esercizio destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca è pari a 8.431 migliaia di euro ed all'84,88%.

La destinazione di una quota di utile di esercizio al Fondo erogazioni liberali testimonia la continua attenzione dedicata al supporto delle iniziative nel campo medico, assistenziale, religioso, culturale, artistico e sportivo che si svolgono sul territorio.

* * *

Signori Azionisti,

al termine di questa relazione desideriamo ringraziare ed esprimere a tutto il personale il nostro vivo apprezzamento per la professionalità, l'impegno e la determinazione dimostrati che - insieme al forte senso di responsabilità ed al consueto, insostituibile "spirito di squadra" - hanno costituito elementi indispensabili al raggiungimento dei risultati ottenuti.

Vogliamo inoltre ringraziare l'Associazione Bancaria Italiana per l'importante, continua e puntuale attività di informazione, consulenza e supporto, nonché l'Assbank, l'Associazione Nazionale delle Banche Private, per il vivace contributo di riflessione su temi strategici.

Siamo profondamente grati alla Banca d'Italia, ed in particolare il Direttore della Sede di Torino Dott. Marcello Callari ed i Suoi Collaboratori, per la preziosa, qualificata collaborazione e l'ampia disponibilità con cui seguono costantemente la nostra attività.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429 C.C., con la presente Relazione Vi riferisce sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2008.

In adempimento al mandato ricevuto e con riferimento alle normative generali e speciali, attestiamo che:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'anno, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi. Tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed in esse gli Amministratori hanno riferito sull'attività svolta, informandoci sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca.

Possiamo ragionevolmente assicurare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le operazioni poste in essere sono ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge ed allo statuto sociale e non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Relativamente a dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;

- abbiamo effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con esame e verbalizzazione delle attività svolte. Tale attività è stata espletata anche mediante verifiche dirette presso uffici centrali e dipendenze della Banca, interviste a responsabili di funzioni aziendali, esame di documenti aziendali;
- abbiamo tenuto riunioni con il soggetto incaricato del controllo contabile KPMG S.p.A. e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati ed informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali. Possiamo affermare che la struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio d'Amministrazione risultano coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività della Banca;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Nell'ambito dei controlli eseguiti, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e l'esame dei documenti aziendali, possiamo attestare che la struttura amministrativa è adeguata all'attività della società, così come possiamo assicurarVi del rispetto dei principi di corretta amministrazione stabiliti dalle Leggi vigenti e dai relativi regolamenti. Il sistema contabile amministrativo, che si avvale anche dell'attività in outsourcing per il sistema informatico, è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- abbiamo verificato l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e diamo atto che le funzioni preposte dalla Banca vigilano che le procedure ed i processi siano idonei a garantire, sotto ogni profilo, il presidio dei rischi e che l'operatività sia svolta nel rispetto delle previste normative interne ed esterne.

* * *

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo verificato la rispondenza dello stesso ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, nonché vigilato sull'impostazione generale e sulla sua conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La Società di Revisione KPMG S.p.A. incaricata del controllo contabile, sulla base degli esiti del lavoro effettuato, ci ha riferito che il Bilancio è stato correttamente redatto secondo le norme che ne disciplinano i criteri di formazione e non evidenzia aspetti di criticità; pertanto la relazione accompagnatoria allo stesso ha espresso un giudizio positivo senza osservazioni, rilievi od eccezioni.

Per quanto concerne il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 che l'Organo Amministrativo ha predisposto e che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, Vi attestiamo che è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) di cui al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e la successiva Circolare del 14 febbraio 2006.

È costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Quest'ultima, che accompagna il Bilancio, commenta ed illustra in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera, anche per il tramite di società partecipate, e fornisce ampie indicazioni su dati, operazioni e processi che hanno riguardato la società, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. La Società di Revisione, per quanto di sua competenza, ha espresso in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio d'esercizio.

Diamo atto che a seguito dell'acquisizione avvenuta nell'esercizio della partecipazione di controllo del 65% nella società Tokos SGR S.p.A., si sono verificati i presupposti per la redazione del Bilancio Consolidato, di cui Vi riferiamo in apposita Relazione.

Vi informiamo altresì che nel corso del 2008 non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 del C.C. o esposti di altra natura e che non abbiamo particolari osservazioni da segnalare.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla Legge e non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione sulla presente Relazione.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di nostra competenza, Vi attestiamo che:

- le disposizioni sull'applicazione delle norme relative all'antiriciclaggio sono correttamente applicate;
- i reclami pervenuti alla Banca, presentati dalla clientela, sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta;
- nel corso dell'esercizio il modello organizzativo di cui al D.Lgs. n. 231/2001 che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche è stato implementato ed aggiornato per tener conto dell'estensione della responsabilità amministrativa a nuove fattispecie di reato;
- la nuova struttura organizzativa della Banca si è dimostrata adeguata a presidiare i rischi caratterizzanti l'operatività nel rispetto delle diverse normative, fissando le attribuzioni istituzionali, delimitando le aree di responsabilità funzionale delle unità organizzative e regolando le relazioni operative ed il coordinamento reciproco;
- a seguito della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 la Banca ha applicato dal 2008 le nuove regole di vigilanza prudenziale (c.d. Basilea II); in particolare i Consigli di Amministrazione del 18 settembre 2008 e del 30 marzo 2009 hanno approvato il Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) riferiti rispettivamente al 30 giugno e al 31 dicembre 2008;
- a seguito delle recenti Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e Governo societario delle Banche, emanate dalla Banca d'Italia il 4 Marzo 2008, il Consiglio di Amministrazione del 26 Febbraio 2009 ha deliberato di sottoporre ad una convocanda assemblea straordinaria degli azionisti l'approvazione di alcune modifiche statutarie;
- in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003 riguardante il trattamento dei dati personali è stato aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza;
- le disposizioni prescritte dall'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in materia di rivalutazione monetaria di beni, sono state rispettate e viene fornito apposito prospetto nella Nota Integrativa delle attività rivalutate.

In conclusione il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo o meritevoli di menzione agli Azionisti.

* * *

Signori Azionisti,

dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di Controllo Contabile, riteniamo di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati e che pertanto lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Vi proponiamo quindi, tenute presenti le considerazioni fin qui svolte, l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, comprensivo della Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, nonché della proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Torino, lì 14 Aprile 2009

IL COLLEGIO SINDACALE
(Dott. Giuseppe RAVOTTO)
(Dott. Giuseppe TARDITI)
(Dott. Mauro BUNINO)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO

Telefono 011 8395144
Telefax 011 8171651
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

All'Azionista Unico di
Banca del Piemonte S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca del Piemonte S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 compete agli amministratori di Banca del Piemonte S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2008.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa di Banca del Piemonte S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.



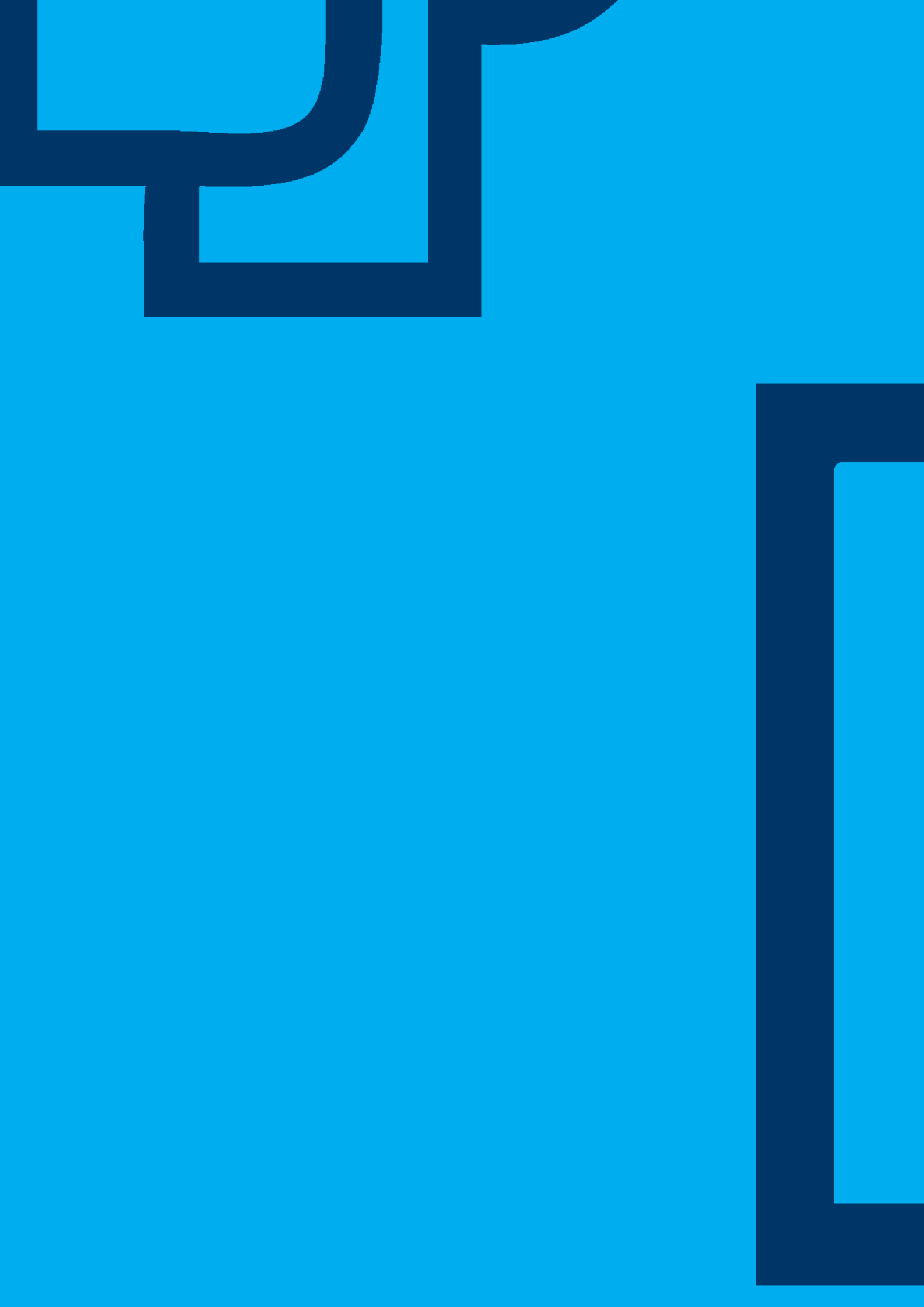
*Banca del Piemonte S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2008*

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca del Piemonte S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera c), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Torino, 14 aprile 2009

KPMG S.p.A.

Roberto Spiller
Socio





SCHEMI
E PROSPETTI

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2008

(VALORI IN EURO)

VOCI DELL'ATTIVO

	31/12/2008	31/12/2007	VARIAZIONE %
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	147.955.187	13.797.441	972,34%
20 ATTIVITÀ FINANZ. DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	119.127.451	115.417.372	3,21%
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	12.043.446	12.741.652	-5,48%
60 CREDITI VERSO BANCHE	130.320.808	248.561.515	-47,57%
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	1.111.091.113	1.029.378.547	7,94%
80 DERIVATI DI COPERTURA	3.651.234	732.637	398,37%
90 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	7.554.518	(882.089)	-956,43%
100 PARTECIPAZIONI	1.250.000		
110 ATTIVITÀ MATERIALI	26.586.667	24.692.946	7,67%
120 ATTIVITÀ IMMATERIALI	394.591	317.892	24,13%
130 ATTIVITÀ FISCALI	6.836.888	5.415.046	26,26%
a) correnti	2.520.345	1.911.361	31,86%
b) anticipate	4.316.543	3.503.685	23,20%
150 ALTRE ATTIVITÀ	44.926.602	54.946.380	-18,24%
TOTALE DELL'ATTIVO	1.611.738.505	1.505.119.339	7,08%

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Camillo Venesio

VOCI DEL PASSIVO

	31/12/2008	31/12/2007	VARIAZIONE %
10 DEBITI VERSO BANCHE	24.051.502	64.220.600	-62,55%
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	932.414.982	877.205.273	6,29%
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	445.075.095	362.881.005	22,65%
40 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.980.383	3.941.658	-49,76%
60 DERIVATI DI COPERTURA	7.565.213	5.279.936	43,28%
80 PASSIVITÀ FISCALI	9.346.952	12.600.797	-25,82%
a) correnti	7.971.610	10.252.607	-22,25%
b) differite	1.375.342	2.348.190	-41,43%
100 ALTRE PASSIVITÀ	61.146.537	54.445.766	12,31%
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	5.597.745	5.563.991	0,61%
120 FONDI PER RISCHI E ONERI	1.864.175	3.934.940	-52,63%
b) altri fondi	1.864.175	3.934.940	-52,63%
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	3.666.974	3.787.498	-3,18%
160 RISERVE	84.704.523	74.677.165	13,43%
180 CAPITALE	25.010.800	25.010.800	0,00%
190 AZIONI PROPRIE (-)	(619.335)	(619.335)	0,00%
200 UTILE DI ESERCIZIO	9.932.959	12.189.245	-18,51%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.611.738.505	1.505.119.339	7,08%

I Sindaci

 Giuseppe Ravotto
 Mauro Bunino
 Giuseppe Tarditi

 Il Presidente
 Lionello Jona Celesia

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2008 (VALORI IN EURO)

	2008	2007	VARIAZIONE %
10 INTERESSI ATTIVI E PROV. ASSIMILATI	91.124.793	75.225.436	21,14%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(43.116.774)	(30.603.594)	40,89%
30 MARGINE DI INTERESSE	48.008.019	44.621.842	7,59%
40 COMMISSIONI ATTIVE	23.365.115	25.353.172	-7,84%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(2.764.458)	(3.011.730)	-8,21%
60 COMMISSIONI NETTE	20.600.657	22.341.442	-7,79%
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	282.465	339.216	-16,73%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(1.950.917)	1.295.700	-250,57%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(488.041)	(57.023)	755,87%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(123.653)	(171.337)	-27,83%
a) crediti	(2.476)		
b) attività finanz. disponibili per la vendita	44.582		
d) passività finanziarie	(165.759)	(171.337)	-3,26%
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	66.328.530	68.369.840	-2,99%
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(5.940.395)	(6.153.559)	-3,46%
a) crediti	(5.940.395)	(6.153.559)	-3,46%
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	60.388.135	62.216.281	-2,94%
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	(45.456.501)	(40.550.780)	12,10%
a) per il personale	(27.137.683)	(23.622.148)	14,88%
b) altre spese amministrative	(18.318.818)	(16.928.632)	8,21%
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI E ONERI	204.918	(285.168)	-171,86%
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(1.824.545)	(2.045.952)	-10,82%
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(346.415)	(320.083)	8,23%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	3.038.316	2.956.979	2,75%
200 COSTI OPERATIVI	(44.384.227)	(40.245.004)	10,29%
240 UTILE/PERDITE DA CESSIONE INVESTIMENTI	3.296	14.671	-77,53%
250 UTILE/PERDITA DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	16.007.204	21.985.948	-27,19%
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(6.074.245)	(9.796.703)	-38,00%
270 UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	9.932.959	12.189.245	-18,51%
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.932.959	12.189.245	-18,51%

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	ESISTENZE AL 31/12/2005	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2006	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:	25.011		25.011		
a) azioni ordinarie	20.031		20.031		
b) altre azioni	4.980		4.980		
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
RISERVE:	61.394		61.394	6.201	
a) di utili	61.394		61.394	6.201	
b) altre					
RISERVE DA VALUTAZIONE:	2.567		2.567		
a) disponibili per la vendita	2.281		2.281		
b) copertura flussi finanziari					
c) leggi speciali	286		286		
STRUMENTI CAPITALE					
AZIONI PROPRIE	-619		-619		
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	8.542		8.542	-6.201	-2.341
PATRIMONIO NETTO	96.895	0	96.895	0	-2.341

	ESISTENZE AL 31/12/2006	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2007	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:	25.011		25.011		
a) azioni ordinarie	20.031		20.031		
b) altre azioni	4.980		4.980		
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
RISERVE:	67.595		67.595	7.082	
a) di utili	67.595		67.595	7.082	
b) altre					
RISERVE DA VALUTAZIONE:	3.649		3.649		
a) disponibili per la vendita	3.363		3.363		
b) copertura flussi finanziari					
c) leggi speciali	286		286		
STRUMENTI CAPITALE					
AZIONI PROPRIE	-619		-619		
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	11.045		11.045	-7.082	-3.963
PATRIMONIO NETTO	106.681	0	106.681	0	-3.963

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO 31/12/2006	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2006
								25.011
								20.031
								4.980
								67.595
								67.595
1.082								3.649
1.082								3.363
								286
								-619
							11.045	11.045
1.082							11.045	106.681

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO 31/12/2007	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2007
								25.011
								20.031
								4.980
								74.677
								74.677
138								3.787
112								3.475
26								312
								-619
							12.189	12.189
138							12.189	115.045

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	ESISTENZE AL 31/12/2007	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2008	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:	25.011		25.011		
a) azioni ordinarie	20.031		20.031		
b) altre azioni	4.980		4.980		
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
RISERVE:	74.677		74.677	10.027	
a) di utili	74.677		74.677	10.027	
b) altre					
RISERVE DA VALUTAZIONE:	3.787		3.787		
a) disponibili per la vendita	3.475		3.475		
b) copertura flussi finanziari					
c) leggi speciali	312		312		
STRUMENTI CAPITALE					
AZIONI PROPRIE	-619		-619		
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	12.189		12.189	-10.027	-2.162
PATRIMONIO NETTO	115.045	0	115.045	0	-2.162

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								
VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO 31/12/2009	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2009
								25.011
							20.031	
							4.980	
								84.704
								84.704
							3.667	
120							3.355	
							312	
							-619	
						9.933	9.933	
120							9.933	122.696

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)

	Importo	
	31/12/2008	31/12/2007
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	9.809	26.560
- interessi attivi incassati	91.125	73.495
- interessi passivi pagati	(43.117)	(25.607)
- dividendi e proventi simili (+)	282	339
- commissioni nette (+/-)	20.601	22.503
- spese del personale (-)	(27.138)	(23.305)
- altri costi (-)	(29.058)	(17.689)
- altri ricavi (+)	3.188	6.496
- imposte e tasse (-)	(6.074)	(9.672)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dimissione al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	32.930	(163.556)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.710)	35.293
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	699	31
- crediti verso la clientela	(81.712)	(170.129)
- crediti verso banche: a vista	54.327	18.314
- crediti verso banche: altri crediti	63.914	(39.922)
- altre attività	(588)	(7.143)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	98.969	147.373
- debiti verso banche: a vista	(17.217)	15.797
- debiti verso banche: altri debiti	(22.952)	24.940
- debiti verso la clientela	55.210	97.736
- titoli in circolazione	82.194	18.416
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	1.734	(9.516)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	141.708	10.377

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da	3	14
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	3	14
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(5.391)	(2.635)
- acquisti di partecipazioni	(1.250)	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(3.718)	(2.313)
- acquisti di attività immateriali	(423)	(322)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(5.388)	(2.621)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.162)	(3.888)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.162)	(3.888)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	134.158	3.868

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE
VOCI DI BILANCIO

	Importo	
	31/12/2008	31/12/2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	13.797	9.929
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	134.158	3.868
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	147.955	13.797

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) vigenti alla data del 31 dicembre 2008 e omologati dalla Commissione europea in base a quanto previsto dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il Decreto legislativo n. 38/2005 ha disciplinato l'adozione dei principi contabili internazionali da parte delle imprese italiane, prevedendo l'obbligatoria adozione degli stessi da parte delle banche non capogruppo di gruppo bancario e non quotate a partire dal bilancio riferito all'esercizio 2006.

L'informativa di bilancio è predisposta seguendo le indicazioni contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 e nel successivo Provvedimento del 14 febbraio 2006, con le quali Banca d'Italia ha formalizzato le istruzioni per la compilazione dei bilanci civilistici e consolidati rispettivamente delle banche e degli enti finanziari, al fine di armonizzare le disposizioni in materia di patrimonio di vigilanza e coefficienti prudenziali ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento CE n° 1606/2002 del 19 luglio 2002.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio della Banca è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, corredati dalla relazione sulla gestione e sull'andamento della Banca.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La predisposizione del bilancio è avvenuta in ottemperanza ai seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, sulla quale non sussistono incertezze.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica.
- **Coerenza di presentazione del bilancio e informazione comparativa.** Al fine di una adeguata comparabilità delle informazioni, gli schemi e le classificazioni delle poste di bilancio sono mantenuti invariati nei diversi esercizi. Le poste di bilancio presentano il confronto con i valori del precedente esercizio.
- **Rilevanza e aggregazione.** Ogni voce rilevante viene esposta distintamente in bilancio; le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- **Compensazione.** Attività e passività, costi e ricavi non sono tra loro compensati, a meno che questo sia consentito dai principi contabili o espressamente previsto dagli schemi di bilancio.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo il 31 dicembre 2008 non si sono verificati eventi produttivi di riflessi contabili che non siano stati recepiti in bilancio.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio della Banca sono illustrati qui di seguito. Per ciascuna categoria di attività e passività considerata si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della rilevazione delle componenti reddituali e della cancellazione.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale, i certificati di partecipazione in O.I.C.R. e i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore positivo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte inizialmente al *fair value* che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente imputati a Conto Economico.

I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento, i contratti derivati vengono iscritti alla data di sottoscrizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*, dopo la prima rilevazione, con il relativo risultato imputato a Conto Economico.

La determinazione del *fair value* avviene con le seguenti modalità:

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso. Qualora i prezzi non siano considerati significativi, applicando le modalità di cui al punto sub b);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi ai prezzi determinati sulla base di quotazioni, stime e modelli di valutazione basati su dati rilevabili sul mercato (ad esempio considerando strumenti quotati con caratteristiche simili).

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a Conto Economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificate le Attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Crediti verso banche e Crediti verso clientela.

In particolare sono incluse in tale categoria le Partecipazioni diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o collegamento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente alla data di regolamento al *fair value* che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle includendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Fatte salve deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita agli altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, ad eccezione dei titoli di capitale il cui *fair value* non può essere valutato in modo attendibile, che sono valutati al costo di acquisto. Sono valutati al costo di acquisto anche i titoli partecipativi aventi entità di importo ridotto rispetto al totale della voce. Alla data del bilancio, le attività finanziarie classificate in questa categoria sono interamente costituite da titoli di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in Borsa. La determinazione del *fair value* di dette attività, pertanto, è basata su elementi oggettivi quali, ad esempio, perizie di stima, il prezzo di scambio (media semplice dell'ultimo semestre solare) delle stesse in mercati secondari organizzati oppure in mancanza di questo ultimo la media ponderata dei prezzi di scambio utilizzati in transazioni tra parti indipendenti, ove esistenti. Tuttavia, nel caso in cui si tratti di titoli non negoziati in Borsa, si ritiene che i prezzi di scambio possano non essere sempre rappresentativi di un corretto *fair value*. Da un lato la consistenza delle quote di interessenza detenute sia in termini di numero azioni che di controvalore delle stesse, dall'altro la ridotta liquidità dei titoli potrebbero infatti non consentire di ottenere prezzi di realizzo in linea con quelli determinatisi in occasione di scambio di modesti volumi azionari. Inoltre il *fair value* dei titoli non può prescindere dai settori di appartenenza delle società nelle quali la Banca detiene una quota di partecipazione.

Per le motivazioni sopra elencate, si ritiene che, pur in presenza di scambi effettuati a valori superiori a quelli contabili, prudenzialmente non sempre si debba procedere ad ulteriori rivalutazioni delle quote di partecipazioni detenute. Resta fermo - per tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita - il principio che le transazioni effettuate tra parti a valori inferiori a quelli contabili comportano comunque la rettifica in diminuzione dei prezzi di carico dei titoli in oggetto.

L'utile e la perdita derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati a Patrimonio netto in una specifica voce di riserva, al netto dell'effetto fiscale; nel momento in cui l'attività finanziaria viene dismessa gli utili o le perdite cumulate vengono rilevate a Conto Economico.

In presenza di evidenze obiettive di perdita, tali attività sono sottoposte a valutazione al fine di determinare l'entità della perdita di valore. Tali perdite, se stimate durevoli nel tempo, vengono rilevate nella voce di Conto Economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora le ragioni della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi, se presenti, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e dell'ammortamento delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a Conto Economico.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni di *fair value* sono registrati in apposita riserva di Patrimonio netto, denominata "Riserva da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulati sono imputati a Conto Economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a Conto Economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di Patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

In questa categoria sono classificati i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere fino alla scadenza.

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività fino a scadenza, essa viene riclassificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

La Banca non detiene attività finanziarie con l'intenzione di conservarle fino a scadenza.

4. CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati gli impieghi con clientela e con banche, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine.

Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e non sono classificabili all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti e finanziamenti vengono iscritti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere trasferiti ad altro portafoglio. Il credito deve essere incondizionato. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti sono valutati - successivamente alla rilevazione iniziale - al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, al netto delle perdite di valore.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa.

Alla chiusura di ogni bilancio annuale e di situazione infrannuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti determinando le perdite di valore dei crediti dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei creditori e tenendo distinti:

- i crediti deteriorati (non performing). Rientrano in questa categoria le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati, i crediti soggetti al rischio paese, solamente se qualificati sofferenze o incagli, i crediti scaduti/sconfinati continuativamente da oltre 180 giorni;
- i crediti in bonis (o performing).

La perdita di valore sui singoli crediti si ottiene dalla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione di alcuni elementi quali flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, considerate le garanzie contrattuali esistenti, tempi attesi di recupero, tasso interno di rendimento.

Per quanto riguarda i crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuati dagli organi tecnici della Banca;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- c) tassi di attualizzazione originari o tassi effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione a sofferenza della posizione.

Per quanto riguarda i crediti incagliati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della Banca;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- c) tassi di attualizzazione storici rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione a incaglio della posizione.

Per quanto riguarda i crediti ristrutturati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) piani di rientro e/o di ristrutturazione del finanziamento con valutazione effettuata dagli organi tecnici della Banca;
- b) tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi di interesse effettivi o contrattuali antecedenti la stipula dell'accordo con la parte debitrice.

I crediti per i quali non sussistono evidenze oggettive di perdita sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla loro suddivisione in gruppi omogenei tenuto conto anche delle caratteristiche economiche e di rischio presentate dai debitori. I coefficienti di svalutazione del portafoglio sono determinati in base a parametri di rischio, stimati su base storico statistica, espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD).

I crediti verso debitori residenti in paesi a rischio vengono assoggettati a coefficienti di svalutazione forfettari calcolati applicando la disciplina di valutazione del cosiddetto Rischio Paese.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a Conto Economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni contabilizzate in precedenza.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecoverabile.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Le Attività finanziarie così valutate comprendono le attività per le quali si applica la cosiddetta *fair value* option. La Banca non ha designato alcuna attività finanziaria valutata al *fair value*.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio dei contratti di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati posti in essere per neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (*hedge item*), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (*hedging instrument*) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Nella Banca è applicata la copertura di *fair value*, con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Questa tipologia di copertura, denominata *fair value hedge*, si riferisce a oggetti specifici, singolarmente individuati, quali ad esempio finanziamenti alla clientela, prestiti obbligazionari.

Sono stati designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna. Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate a test di verifica circa l'efficacia della copertura stessa.

La documentazione a supporto dell'operazione di copertura illustra gli elementi coinvolti, i rischi coperti e le strategie di copertura dei rischi adottate.

La copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di *fair value* coerente con quello dello strumento coperto.

L'efficacia della copertura è valutata all'inizio della copertura ed in modo continuato lungo la vita della stessa. Alla chiusura di ogni esercizio, o di situazione infrannuale, la Banca effettua la valutazione dell'efficacia tramite i seguenti test:

- prospettici (prospective test), volti a dimostrare l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- retrospettivi (retrospective test), volti a evidenziare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le relazioni di copertura del *fair value* sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- 1) gli strumenti di copertura sono valutati al *fair value* dato dalle quotazioni dei mercati per gli strumenti quotati in mercati attivi e dal valore attuale dei flussi di cassa attesi, oppure applicando gli opportuni algoritmi di valutazione, per gli strumenti non quotati. Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a Conto Economico alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- 2) le posizioni coperte sono valutate al *fair value* e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a Conto Economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile della posta coperta.

Al venir meno dei requisiti richiesti per la sussistenza della copertura la differenza tra il valore di carico della posta coperta in tale momento e quello che sarebbe stato il suo valore se non fosse mai esistita copertura viene ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Nel momento in cui la copertura diviene inefficace l'hedge accounting deve essere cancellato ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. PARTECIPAZIONI

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte in bilancio al costo. L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Le partecipazioni di minoranza sono iscritte nella voce Attività finanziarie disponibili per la vendita.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature.

Gli immobili ad uso strumentale sono quelli utilizzati dalla struttura ai fini della fornitura dei propri servizi o ai fini amministrativi; gli immobili ad uso investimento sono quelli detenuti per finalità di reddito.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili ad uso investimento sono stati iscritti al *fair value* (deemed cost) quale sostituto del costo.

Per tutti gli stabili dei quali la Banca è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita. La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per gli immobili interamente posseduti (c.d. "cielo/terra"), sulla base di perizia.

L'ammortamento avviene:

- per fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della Banca in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software. Gli oneri relativi alla ristrutturazione di locali di proprietà di terzi presi in locazione sono esposti alla voce "Altre attività" ed i relativi ammortamenti sono allocati a Conto Economico alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali sono valutate, dopo la rilevazione iniziale, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a Conto Economico alla voce "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato Patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale categoria sono classificate le attività possedute per la vendita.

Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value*, al netto dei costi di vendita; qualora siano state oggetto di ammortamento quest'ultimo cessa. Essendo elementi operativi cessati, le poste patrimoniali e le relative risultanze economiche sono esposte separatamente nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

11. FISCALITÀ DIFFERITA E CORRENTE

La Banca calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della controllante - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi e oneri accolgono accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti. Gli accantonamenti rappresentano la migliore stima dell'uscita richiesta per adempiere all'obbligazione; le stime vengono effettuate sia sull'esperienza passata sia su giudizi degli organi tecnici della Banca e di esperti esterni all'impresa.

Tali fondi possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

1. l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
2. è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
3. può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed in occasione della chiusura di ogni situazione infraannuale ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora risulti significativa, viene effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadenza.

Un Fondo viene cancellato qualora l'obbligazione non sia più probabile. Nel caso in cui il fondo risulti eccedente, l'eccedenza viene portata a Conto Economico.

Non sono presenti Fondi di quiescenza e per obblighi simili.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i Debiti verso banche, i Debiti verso la clientela e i Titoli in circolazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le passività finanziarie in oggetto sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento.

I Debiti e titoli in circolazione sono iscritti inizialmente al *fair value* delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. Non sono invece inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, dopo la rilevazione iniziale.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate quando sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto Economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore negativo, ivi inclusi quelli connessi con la *fair value option*, o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di Conto Economico sono gli stessi già illustrati per le attività detenute per negoziazione.

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*. La Banca non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al *fair value*.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente della data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di riferimento del bilancio;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento di elementi monetari od alla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono imputate a Conto Economico del periodo in cui sorgono.

17. ALTRE INFORMAZIONI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto del personale e il premio di anzianità sono iscritti sulla base del loro valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Qualora il calcolo attuariale risulti allineato a quello determinato secondo la prassi nazionale, ovvero si rilevino scostamenti di importo ritenuto non significativo, il calcolo può essere effettuato secondo la stessa prassi nazionale vigente. In tal caso la verifica del calcolo attuariale sarà effettuata con cadenza triennale. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle stesse vengono contabilizzati in una voce di riserva del Patrimonio netto.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

La Banca non ha in essere piani di stock options a favore degli Amministratori e dei propri dipendenti.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora vengono rilevati a Conto Economico nel momento in cui vengono effettivamente incassati;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico alla data di incasso.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31/12/2008	31/12/2007
a) Cassa	15.954	13.796
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	132.001	1
TOTALE	147.955	13.797

Il significativo incremento dei Depositi liberi presso Banche Centrali è correlato alla pressoché analoga riduzione dei crediti verso banche di cui alla tab. 6.1 di pag 77.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2008		31/12/2007	
	QUOTATI	NON QUOTATI	QUOTATI	NON QUOTATI
A. ATTIVITÀ PER CASSA				
1. Titoli di debito	106.718		63.391	
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	106.718		63.391	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	11.487		49.337	
TOTALE A	118.205	0	112.728	0
B. STRUMENTI DERIVATI				
1. Derivati finanziari		922		2.689
1.1 Di negoziazione		922		2.689
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>				
1.3 Altri				
2. Derivati creditizi				
2.1 Di negoziazione				
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>				
2.3 Altri				
TOTALE B		922		2.689
TOTALE (A+B)	118.205	922	112.728	2.689

2.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2008	31/12/2007
A. ATTIVITÀ DI CASSA		
1. Titoli di debito	106.718	63.391
a) Governi e Banche centrali	75.570	40.665
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche	31.148	22.726
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	11.487	49.337
a) Governi e Banche centrali	8.751	46.107
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche	2.736	3.230
d) Altri emittenti		
TOTALE A	118.205	112.728
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	681	1.296
b) Clientela	241	1.393
TOTALE B	922	2.689
TOTALE (A+B)	119.127	115.417

2.3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: STRUMENTI DERIVATI

TIPOLOGIE DERIVATI/ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	TASSI DI INTERESSE	VALUTE E ORO	TITOLI DI CAPITALE	CREDITI	ALTRO	31/12/2008	31/12/2007
A. DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:							
• con scambio di capitale							
- opzioni acquistate							
- altri derivanti							
• senza scambio di capitale							
- opzioni acquistate							
- altri derivanti							
2) Derivati creditizi:							
• con scambio di capitale							
• senza scambio di capitale							
TOTALE A							
B. DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:							
	264	658				922	2.689
• con scambio di capitale		658				658	1.598
- opzioni acquistate							
- altri derivati		658				658	1.598
• senza scambio di capitale	264					264	1.091
- opzioni acquistate	264					264	991
- altri derivati							100
2) Derivati creditizi:							
• con scambio di capitale							
• senza scambio di capitale							
TOTALE B							
	264	658				922	2.689
TOTALE (A+B)							
	264	658				922	2.689

2.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE DIVERSE DA QUELLE CEDUTE E NON CANCELLATE E DA QUELLE DETERIORATE: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI FINANZIAMENTI O.I.C.R.	31/12/2008
A. ESISTENZE INIZIALI	63.391			63.391
B. AUMENTI	204.349			204.349
B1. Acquisti	156.545			156.545
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	382			382
B3. Altre variazioni	47.422			47.422
C. DIMINUZIONI	161.022			161.022
C1. Vendite	136.056			136.056
C2. Rimborsi	13.060			13.060
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	2.761			2.761
C4. Altre variazioni	9.145			9.145
D. RIMANENZE FINALI	106.718			106.718

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

La Banca non detiene attività finanziarie iscritte in tale categoria.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Si riporta qui di seguito l'elenco delle azioni o quote di società iscritte nella posta in oggetto:

SOCIETÀ	N.AZIONI/ QUOTE	%	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	214.412	0,7366	1.115	6.151
Cedacri S.p.A.	344	2,7282	344	3.311
SI Holding S.p.A.	469.394	1,0431	282	1.563
SITEBA S.p.A.	154.909	3,5266	81	546
SIA - SSB S.p.A.	132.600	0,0078	17	349
E-MID S.p.A.	2.400	2,0000	120	121
SWIFT	2	0,0023	–	2
VISA Europe SHS	1	0,0066	–	–
TOTALE			1.959	12.043

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2008		31/12/2007	
	QUOTATI	NON QUOTATI	QUOTATI	NON QUOTATI
1. Titoli di debito				
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
2. Titoli di capitale		12.043		12.742
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		11.571		12.103
2.2 Valutati al costo		472		639
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
TOTALE		12.043		12.742

Le attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentano lo 0,75% del totale attivo di bilancio.

4.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2008	31/12/2007
1. Titoli di debito		
a) Governo e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	12.043	12.742
a) Banche	6.152	6.318
b) Altri emittenti:	5.891	6.424
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1.563	1.563
- imprese non finanziarie	4.328	4.861
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governo e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governo e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governo e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE	12.043	12.742

4.5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA DIVERSE DA QUELLE CEDUTE E NON CANCELLATE E DA QUELLE DETERIORATE: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI FINANZIAMENTI O.I.C.R.	31/12/2008
A. ESISTENZE INIZIALI		12.742		12.742
B. AUMENTI		92		92
B1. Acquisti				
B2. Variazioni positive di FV				
B3. Riprese di valore				
- imputate al Conto Economico				
- imputate al Patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni		92		92
C. DIMINUZIONI		791		791
C1. Vendite		622		622
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di FV		63		63
C4. Svalutazioni da deterioramento				
- imputate al Conto Economico				
- imputate al Patrimonio netto				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni		106		106
D. RIMANENZE FINALI		12.043		12.043

Le variazioni negative di FV sono relative alla SITEBA S.p.A.; per i dettagli si rimanda a quanto indicato nella relazione sulla gestione a pag 23.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

La Banca non detiene attività finanziarie iscritte in tale categoria.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 - CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2008	31/12/2007
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	23.171	14.342
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	23.171	14.342
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. CREDITI VERSO BANCHE	107.150	234.220
1. Conti correnti e depositi liberi	6.436	60.763
2. Depositi vincolati	19.240	37.749
3. Altri finanziamenti:	81.474	135.708
3.1 Pronti contro termine attivi	81.474	135.708
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturali		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	130.321	248.562
TOTALE (FAIR VALUE)	131.328	248.562

La significativa riduzione dei Crediti verso Banche è correlata al pressoché analogo incremento dei Depositi liberi presso Banche Centrali di cui alla tab. 1.1 di pag 72.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2008	31/12/2007
1. Conti correnti	287.399	252.837
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	478.489	449.609
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	18.281	17.037
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	302.575	289.977
8. Titoli di debito		
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	24.347	19.919
10. Attività cedute non cancellate		
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	1.111.091	1.029.379
TOTALE (FAIR VALUE)	1.140.415	1.041.130

Le altre operazioni comprendono principalmente altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente per 265.228 migliaia di euro e finanziamenti all'importazione e all'esportazione per 35.705 migliaia di euro.

7.2 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2008	31/12/2007
1. Titoli di debito:		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:		
a) Governi		218
b) Altri Enti pubblici		1.009.242
c) Altri soggetti	1.086.744	1.009.242
- imprese non finanziarie	672.924	611.043
- imprese finanziarie	56.827	54.195
- assicurazioni	49	
- altri	356.944	344.004
3. Attività deteriorate:		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	24.347	19.919
- imprese non finanziarie	13.876	9.951
- imprese finanziarie	4	31
- assicurazioni		
- altri	10.467	9.937
4. Attività cedute non cancellate:		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
TOTALE	1.111.091	1.029.379

Le attività deteriorate verso "altri" sono riferite a soggetti privati.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI CONTRATTI E DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI

TIPOLOGIE DERIVATI/ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	TASSI DI INTERESSE	VALUTE E ORO	TITOLI DI CAPITALE	CREDITI	ALTRO	31/12/2008
A. QUOTATI						
1. Derivati finanziari:						
• con scambio di capitale						
- opzioni acquistate						
- altri derivati						
• senza scambio di capitale						
- opzioni acquistate						
- altri derivati						
2. Derivati creditizi:						
• con scambio di capitale						
• senza scambio di capitale						
TOTALE A						
B. NON QUOTATI						
1. Derivati finanziari:						
• con scambio di capitale	3.651					3.651
- opzioni acquistate						
- altri derivati						
• senza scambio di capitale	3.651					3.651
- opzioni acquistate						
- altri derivati	3.651					3.651
2. Derivati creditizi:						
• con scambio di capitale						
• senza scambio di capitale						
TOTALE B						
	3.651					3.651
TOTALE (A+B) (2008)						
	3.651					3.651
TOTALE (A+B) (2007)						
	733					733

La crescita del valore positivo dei derivati finanziari di copertura è stata prevalentemente determinata dall'andamento dei tassi di mercato.

8.2 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio						42		
5. Investimenti esteri								
TOTALE ATTIVITÀ						42		
1. Passività finanziarie	3.609							
2. Portafoglio								
TOTALE PASSIVITÀ	3.609							
1. Transazioni attese								

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

9.1 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLA ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	31/12/2008	31/12/2007
1. Adeguamento positivo		
1.1 Di specifici portafogli:		
a) crediti	7.555	
b) attività disponibili per la vendita		
1.2 Complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 Di specifici portafogli:		
a) crediti		-882
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 Complessivo		
TOTALE	7.555	-882

9.2 - ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ COPERTE	31/12/2008	31/12/2007
1. Crediti	132.555	48.084
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
TOTALE	132.555	48.084

Nella presente tabella è indicato il valore di bilancio delle attività oggetto di copertura generica.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 - PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

DENOMINAZIONI	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA TOKOS SGR S.p.A.	V. Cernaia 7, Torino	65%	65%

10.2 - PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

DENOMINAZIONI	TOTALE ATTIVO	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO	VALORE DI BILANCIO
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA TOKOS SGR S.p.A.	1.303	255	(81)	1.239	1.250

10.3 - PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2008	31/12/2007
A. ESISTENZE INIZIALI		
B. AUMENTI		
B1. Acquisti	1.250	
B2. Variazioni positive di FV		
B3. Riprese di valore		
- imputate al Conto Economico		
- imputate al Patrimonio netto		
B4. Trasferimenti da altri portafogli		
B5. Altre variazioni		
C. DIMINUZIONI		
C1. Vendite		
C2. Rimborsi		
C3. Variazioni negative di FV		
C4. Svalutazioni da deterioramento		
- imputate al Conto Economico		
- imputate al Patrimonio netto		
C5. Trasferimenti ad altri portafogli		
C6. Altre variazioni		
D. RIMANENZE FINALI	1.250	

Le partecipazioni rappresentano lo 0,08% del totale attivo di bilancio.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 - ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2008	31/12/2007
A. ATTIVITÀ AD USO FUNZIONALE		
1.1 Di proprietà	19.034	17.116
a) terreni	4.972	4.972
b) fabbricati	10.023	9.336
c) mobili	1.041	703
d) impianti elettronici	728	642
e) altre	2.270	1.463
1.2 Acquistate in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE A	19.034	17.116
B. ATTIVITÀ DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO		
2.1 Di proprietà	7.553	7.577
a) terreni	2.369	2.369
b) fabbricati	5.184	5.208
2.2 Acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
TOTALE B	7.553	7.577
TOTALE (A + B)	26.587	24.693

Le attività materiali sono valutate al costo.

In sede di FTA è stata effettuata una perizia di stima asseverata del valore di mercato degli immobili di proprietà sulla base della quale:

- è stato determinato il valore dei terreni relativi ai fabbricati interamente posseduti (c.d. "cielo/terra");
- è stato adeguato il costo degli immobili detenuti per investimento per un importo complessivo di 484 migliaia di euro.

Il valore di mercato complessivo degli immobili di proprietà evidenziato dalla ricordata perizia ammonta a 27.660 migliaia di euro, contro un valore di bilancio al 31 dicembre 2008 di 22.548 migliaia di euro, riferito a terreni e fabbricati.

11.3 - ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	31/12/2008
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	4.972	16.604	4.198	4.804	7.438	38.016
A.1 Riduzioni di valore totali nette		7.268	3.495	4.162	5.975	20.900
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	4.972	9.336	703	642	1.463	17.116
B. AUMENTI		1.198	518	532	1.299	3.547
B.1 Acquisti			518	532	1.299	2.349
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.198				1.198
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. DIMINUZIONI		511	180	446	492	1.629
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		511	180	446	492	1.629
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. RIMANENZE FINALI NETTE	4.972	10.023	1.041	728	2.270	19.034
D.1 Riduzioni di valore totali nette		7.779	3.676	4.152	6.337	21.944
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	4.972	17.802	4.717	4.880	8.607	40.978
E. VALUTAZIONI AL COSTO						

11.4 - ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2008	
	TERRENI	FABBRICATI
A. ESISTENZE INIZIALI	2.369	5.208
B. AUMENTI		171
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		171
B.3 Variazioni positive nette <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze positive di cambio		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. DIMINUZIONI		195
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		195
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze negative di cambio		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. RIMANENZE FINALI NETTE	2.369	5.184
E. VALUTAZIONI AL <i>FAIR VALUE</i>		

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2008		31/12/2007	
	DURATA LIMITATA	DURATA ILLIMITATA	DURATA LIMITATA	DURATA ILLIMITATA
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	395		318	
A.2.1 Attività valutate al costo:	395		318	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	395		318	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE	395		318	

12.2 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI		31/12/08
		LIM.	ILLIM.	LIM.	ILLIM.	
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE				2.091		2.091
A.1 Riduzioni di valore totali nette				-1.773		-1.773
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE				318		318
B. AUMENTI				423		423
B.1 Acquisti				423		423
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Altre variazioni						
C. DIMINUZIONI				-346		-346
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:				-346		-346
- ammortamenti						
- svalutazioni						
+ Patrimonio netto						
+ Conto Economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. RIMANENZE FINALI NETTE				395		395
D.1 Riduzioni di valore totali nette				2.076		2.076
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE				2.471		2.471
E. VALUTAZIONI AL COSTO						

Legenda

Lim.: a durata limitata

Illim.: a durata illimitata

 SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI -
 VOCE 130 DELL'ATTIVO - VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 - ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2008	31/12/2007
Rettifiche di valore su crediti	3.424	2.218
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	533	789
Valutazioni derivati copertura e poste coperte		201
Adeguamento valore immobili	191	191
Ammortamenti	137	68
Spese generali e altri oneri	32	37
TOTALE	4.317	3.504

Le attività per imposte anticipate derivano da differenze temporanee di imposte generate dalla deducibilità fiscale differita nel tempo di alcuni oneri.

13.2 - PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2008	31/12/2007
Adeguamento costo immobili civili	363	363
Adeguamento Fondo TFR	331	374
Ammortamenti	59	13
Plusvalenze rilevate su portafoglio AFS	50	51
Plusvalenze su cespiti	9	11
Disinquinamento fiscale		16
Ammortamenti migliorie su beni di terzi		199
Storno ammortamenti terreni		772
Plusvalenze su partecipazioni		1
Altre	563	548
TOTALE	1.375	2.348

Le passività per imposte differite derivano da differenze temporanee di imposte generate dal rinvio a esercizi futuri dell'imposizione fiscale di alcuni proventi e dalla deducibilità anticipata di alcuni oneri.

Non sono presenti attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate agli esercizi successivi.

13.3 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2008	31/12/2007
1. IMPORTO INIZIALE	3.313	2.961
2. AUMENTI	1.651	1.597
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.651	1.597
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.651	1.597
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	838	1.245
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	655	903
a) rigiri	655	903
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		342
3.3 Altre diminuzioni	183	
4. IMPORTO FINALE	4.126	3.313

13.4 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2008	31/12/2007
1. IMPORTO INIZIALE	1.934	1.835
2. AUMENTI	67	437
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	67	418
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	67	418
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		19
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	1.039	338
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	65	176
a) rigiri	65	133
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		43
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		162
3.3 Altre diminuzioni	974	
4. IMPORTO FINALE	962	1.934

13.5 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2008	31/12/2007
1. IMPORTO INIZIALE	191	220
2. AUMENTI		3
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		3
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI		32
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		32
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	191	191

13.6 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2008	31/12/2007
1. IMPORTO INIZIALE	414	612
2. AUMENTI		7
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		7
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	1	205
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		205
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	413	414

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 - ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2008	31/12/2007
Utenze ed altre partite da addebitare a clientela	10.965	19.045
Assegni di c/c tratti su terzi	8.006	7.269
Crediti vs Controllante per acconti IRES versati e ritenute	7.330	6.262
Partite in transito con le filiali	3.291	4.089
Assegni ed effetti in lavorazione	2.974	5.608
Ricavi di competenza dell'esercizio	2.636	3.454
Oneri relativi a migliorie su beni di terzi	2.075	1.713
Acconto imposta bollo virtuale	1.657	1.499
Ritenute versate in acconto	1.619	1.434
Partite in lavorazione relative alla procedura utenze	841	142
Crediti per fatture da incassare e da emettere	720	578
Premi pagati su opzioni acquistate	657	657
Ratei e risconti attivi	654	199
Credito imposta TFR	254	286
Prelievi da addebitare alla clientela Bancomat Eurocheque	137	124
Addebiti da effettuare a tesorerie comunali	136	37
Addebiti da effettuare a banche	121	734
Effetti al protesto	95	67
Operazioni in titoli da addebitare alla clientela	74	1.092
Assegni propri presso pubblico ufficiale	58	33
Interessi maturati su crediti di imposta	57	57
Assegni di c/c tratti sulla banca	24	19
Crediti di imposta capitale	22	22
Differenze su rimesse effetti e assegni disguidate	17	17
Imposte della clientela in attesa di rimborso	16	13
Conguagli a credito imposte indirette		17
Altre partite	491	479
TOTALE	44.927	54.946

La diminuzione della voce è pari al 18,23%. La percentuale di incidenza sul totale dell'attivo scende dal 3,6% del 2007 al 2,79% del 2008.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2008	31/12/2007
1. Debiti verso Banche Centrali		3.505
2. Debiti verso banche	24.052	60.716
2.1 Conti correnti e depositi liberi	20.970	37.187
2.2 Depositi vincolati	3.082	9.408
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 locazione finanziaria		
2.3.2 altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		14.121
2.5.1 pronti conto termine passivi		14.121
2.5.2 altre		
2.6 Altri debiti		
TOTALE	24.052	64.221
FAIR VALUE	24.299	64.221

Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2008	31/12/2007
1. Conti correnti e depositi liberi	837.606	705.481
2. Depositi vincolati		623
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti	79.007	135.323
4.1 locazione finanziaria		
4.2 altri	79.007	135.323
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	11.473	31.316
6.1 pronti conto termine passivi	11.473	31.316
6.2 altre		
7. Altri debiti	4.329	4.462
TOTALE	932.415	877.205
FAIR VALUE	931.974	877.205

La voce "Altri debiti" rappresenta il totale degli assegni circolari nominativi emessi ed ancora in essere alla data di bilancio.

Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2008		31/12/2007	
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
A. TITOLI QUOTATI				
1. Obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. Altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. TITOLI NON QUOTATI				
1. Obbligazioni	445.075	439.184	362.881	362.881
1.1 strutturate	444.560	438.669	361.988	361.988
1.2 altre	444.560	438.669	361.988	361.988
2. Altri titoli	515	515	893	893
2.1 strutturati				
2.2 altri	515	515	893	893
TOTALE	445.075	439.184	362.881	362.881

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	31/12/2008	31/12/2007
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :		
a) rischio di tasso di interesse	314.619	302.812
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
TOTALE	314.619	302.812

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2008				31/12/2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
A. PASSIVITÀ PER CASSA								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito								
3.1 Obbligazioni								
3.1.1 Strutturate								
3.1.2 Altre obbligazioni								
3.2 Altri titoli								
3.2.1 Strutturati								
3.2.2 Altri								
TOTALE A								
B. STRUMENTI DERIVATI								
1. Derivati finanziari			1.980				3.942	
1.1 Di negoziazione			1.980				3.942	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>								
1.3 Altri								
2. Derivati creditizi								
2.1 Di negoziazione								
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>								
2.3 Altri								
TOTALE B			1.980				3.942	
TOTALE (A + B)			1.980				3.942	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

Nella voce non figurano passività subordinate né debiti strutturati.

4.4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: STRUMENTI DERIVATI

TIPOLOGIE DERIVATI/ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	TASSI DI INTERESSE	VALUTE E ORO	TITOLI DI CAPITALE	CREDITI	ALTRO 31/12/2008	31/12/2007
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:						
• con scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
• senza scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
2) Derivati creditizi:						
• con scambio di capitale						
• senza scambio di capitale						
TOTALE A						
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	1.318	662			1.980	1.565
• con scambio di capitale		662			662	1.565
- opzioni emesse						
- altri derivati		662			662	1.565
• senza scambio di capitale	1.318				1.318	2.377
- opzioni emesse	265				265	994
- altri derivati	1.053				1.053	1.383
2) Derivati creditizi:						
• con scambio di capitale						
• senza scambio di capitale						
TOTALE B	1.318	662			1.980	3.942
TOTALE (A+B)	1.318	662			1.980	3.942

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 50

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI CONTRATTI E DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI

TIPOLOGIE DERIVATI/ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	TASSI DI INTERESSE	VALUTE E ORO	TITOLI DI CAPITALE	CREDITI	ALTRO	31/12/2008
A) QUOTATI						
1) Derivati finanziari:						
• con scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
• senza scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
2) Derivati creditizi:						
• con scambio di capitale						
• senza scambio di capitale						
TOTALE A						
B) NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	7.565					7.565
• con scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
• senza scambio di capitale	7.565					7.565
- opzioni emesse						
- altri derivati	7.565					7.565
2) Derivati creditizi:						
• con scambio di capitale						
• senza scambio di capitale						
TOTALE B	7.565					7.565
TOTALE (A + B) 31/12/2008	7.565					7.565
TOTALE (A + B) 31/12/2007	5.280					5.280

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI		
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio						7.438		
5. Investimenti esteri								
TOTALE ATTIVITÀ						7.438		
1. Passività finanziarie	127							
2. Portafoglio								
TOTALE PASSIVITÀ	127							
1. Transazioni attese								

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Le passività correnti accolgono il debito dell'esercizio per imposte dirette. Esso ammonta a 7.972 migliaia di euro.

La composizione e la movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella parte A sezione 13 della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2008	31/12/2007
Bonifici ed accrediti a favore banche e clientela	20.474	24.079
Debiti verso banche per partite illiquide	19.514	11.771
Somme da versare all'erario	5.885	4.072
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	3.835	3.478
Oneri del personale	2.514	2.608
Debiti verso terzi per somme già addebitate alla clientela	2.019	2.172
Operazioni in valuta da accreditare a clientela	1.887	29
Premi incassati su operazioni fuori bilancio	1.168	1.168
Partite in transito procedure utenze e bancomat	749	979
Oneri di competenza dell'esercizio	527	520
Ratei e risconti passivi	498	63
Controvalore ferie non godute	360	289
Debiti verso banche procedura MAV	300	1.391
Assegni ed effetti da accreditare in lavorazione	262	181
Fondo svalutazione crediti di firma	240	219
Conto richiami	201	218
Partite in transito con le filiali	189	659
Conguaglio a debito imposte indirette	132	85
Partite in transito con Banca d'Italia	1	3
Altre partite	392	462
TOTALE	61.147	54.446

L'incremento della voce è pari al 12,31%. La percentuale di incidenza rispetto al totale del passivo sale dal 3,6% del 2007 al 3,8% del 2008.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2008	31/12/2007
A. ESISTENZE INIZIALI	5.564	7.321
B. AUMENTI	360	244
B.1 Accantonamento dell'esercizio	360	244
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. DIMINUZIONI	326	2.001
C.1 Liquidazioni effettuate	326	526
C.2 Altre variazioni in diminuzione		1.475
D. RIMANENZE FINALI	5.598	5.564

11.2 - ALTRE INFORMAZIONI

La riforma della previdenza complementare introdotta dal D.Lgs. 252/2005, in vigore dal 2007, ha stabilito che il TFR maturato a decorrere dal 2007 non venga più accantonato in azienda, ma sia destinato ad un fondo di previdenza complementare o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Il fondo trattamento di fine rapporto determinato secondo la disciplina civilistica – che rappresenta l'effettivo debito nei confronti del personale dipendente - ammonta al 31 dicembre 2008 a 6.793 migliaia di euro, contro 6.942 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2008	31/12/2007
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.864	3.935
2.1 controversie legali	845	1.673
2.2 oneri per il personale	950	2.105
2.3 altri	69	157
TOTALE	1.864	3.935

Il fondo controversie legali accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di revocatorie fallimentari in corso ed a fronte di altre azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo, nonché a fronte dei reclami da parte della clientela.

Il fondo oneri del personale accoglie, tra l'altro, i premi relativi al 2008 di futura erogazione.

12.2 - FONDI PER RISCHI ED ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	FONDI DI QUIESCENZA	CONTROVERSIE LEGALI	ONERI DEL PERSONALE	ALTRI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI		1.673	2.105	157	3.935
B. AUMENTI		623	474	80	1.177
B.1 Accantonamento dell'esercizio		623	450	80	1.153
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			24		24
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
B.4 Altre variazioni in aumento					
C. DIMINUZIONI		1.451	1.629	168	3.248
C.1 Utilizzo dell'esercizio		1.451	1.629	168	3.248
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
C.3 Altre variazioni in diminuzione					
D. RIMANENZE FINALI		845	950	69	1.864

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2008	31/12/2007
1. Capitale	25.011	25.011
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	84.704	74.677
4. (Azioni proprie)	-619	-619
5. Riserve da valutazione	3.667	3.787
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	9.933	12.189
TOTALE	122.696	115.045

14.2 - CAPITALE E AZIONI PROPRIE: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 20.030.800 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna e da n. 4.980.000 azioni privilegiate da nominali euro 1 cadauna. La Banca detiene n. 560.000 azioni proprie ordinarie.

14.3 - CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni sul capitale, la cui composizione è pertanto invariata ed è iscritta nel punto 14.2 della presente sezione.

14.5 - RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

La voce Riserve risulta così composta:

- Riserva legale: ammonta a 18.810 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2007 per 1.828 migliaia di euro;
- Riserva straordinaria: ammonta a 55.868 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2007 per 8.199 migliaia di euro;
- Riserva per azioni o quote proprie: ammonta a 619 migliaia di euro, invariata rispetto all'esercizio precedente;
- Riserva da FTA: ammonta a 9.407 migliaia di euro. Accoglie la contropartita di tutte le movimentazioni contabili derivanti dall'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, compresa la riclassifica del preesistente Fondo rischi bancari generali.

14.7 - RISERVE DA VALUTAZIONE: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI	31/12/2008	31/12/2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.355	3.475
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura di flussi finanziari		
6. Differenza di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	312	312
TOTALE	3.667	3.787

Le riserve da valutazione relative alle attività disponibili per la vendita riguardano principalmente le rivalutazioni delle interessenze detenute dalla Banca nella Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e nella Cedacri S.p.A.. Nella voce 8 figurano le riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. deemed cost) degli immobili detenuti a scopo di investimento. Le riserve da valutazione sono iscritte al netto del relativo effetto fiscale.

14.8 - RISERVE DA VALUTAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI	COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI	COPERTURA DI FLUSSI FINANZIARI	ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE
A. ESISTENZE INIZIALI	3.475						312
B. AUMENTI	18						
B 1. Incrementi di <i>fair value</i>							
B 2. Altre variazioni	18						
C. DIMINUZIONI	138						
C.1. Riduzioni di <i>fair value</i>	63						
C.2. Altre diminuzioni	75						
D. RIMANENZE FINALI	3.355						312

14.9 - RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

	31/12/2008		31/12/2007	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	3.557	202	3.633	158
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE	3.557	202	3.633	158

14.10 - RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. ESISTENZE INIZIALI		3.475		
2. VARIAZIONI POSITIVE		18		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>				
2.2 Rigiro a Conto Economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni		18		
3. VARIAZIONI NEGATIVE		138		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>		63		
3.2 Rigiro a Conto Economico di riserve positive: da realizzo				
3.3 Altre variazioni		75		
4. RIMANENZE FINALI		3.355		

DISPONIBILITÀ E DISTRIBUIBILITÀ DELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE
Capitale	25.011		
Riserva Legale	18.810	A,B,C	18.810
Riserva azioni proprie	619		
Riserva straordinaria	55.868	A,B,C	55.868
Riserva FTA	9.407	A,B,C	9.407
Riserva da valutazione	3.667		

Legenda

Possibilità di utilizzo

A = Aumenti di capitale

B = Copertura perdite

C = Distribuzione ai soci

La Riserva Legale è interamente disponibile per copertura perdite, mentre la parte eccedente il quinto del capitale sociale (13.808 migliaia di euro) è disponibile per aumenti di capitale e per distribuzione ai soci. Nel corso degli ultimi 3 esercizi non sono stati effettuati utilizzi di riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

OPERAZIONI	31/12/2008	31/12/2007
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.673	2.402
a) Banche		
b) Clientela	2.673	2.402
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	27.842	26.270
a) Banche		
b) Clientela	27.842	26.270
3. Impegni irrevocabili ad erogare Fondi	54.712	77.906
a) Banche	2.909	27.212
i) a utilizzo certo	1.029	25.500
ii) a utilizzo incerto	1.880	1.712
b) Clientela	51.803	50.694
i) a utilizzo certo	166	423
ii) a utilizzo incerto	51.637	50.271
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni		
TOTALE	85.227	106.578

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	31/12/2008	31/12/2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.710	52.867
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

3. LEASING OPERATIVO

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4. GESTIONE ED INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA DI SERVIZI	IMPORTO
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	
1. regolati	5.472
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	1.408
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) Individuali	266.889
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.369.176
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	434.355
2. altri titoli	734.855
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	1.077.680
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	122.286
4. Altre operazioni	296.862

Le altre operazioni sono riferite alle seguenti attività:

- Azioni di SICAV estere collocate 127.513
- Quote di fondi comuni collocate 79.775
- Prodotti assicurativi collocati (Vita) 89.574

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN BONIS		ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	31/12/2008	31/12/2007
	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.872				3.872	2.351
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
5. Crediti verso banche		12.017			12.017	8.330
6. Crediti verso clientela		71.207	2.571		73.778	62.282
7. Derivati di copertura						
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	1.352				1.352	2.167
9. Altre attività				106	106	95
TOTALE	5.224	83.224	2.571	106	91.125	75.225

Gli interessi attivi su altre attività sono in prevalenza dovuti alle competenze maturate nell'esercizio sui versamenti anticipati mensilmente dalla Banca all'erario a fronte dell'attività di incasso e riversamento delle deleghe di pagamento delle imposte da parte della clientela.

1.3 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi attivi passano da 75.225 a 91.125 migliaia di euro, con un incremento del 21,14%, dovuto in parte alla crescita degli impieghi verso clientela e in parte all'andamento dei tassi di mercato.

1.3.1 - INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi su attività finanziarie denominate in valuta sono pari a 902 migliaia di euro (623 migliaia di euro nel precedente esercizio). Essi sono generati da impieghi con banche per 674 migliaia di euro (419 nel 2007) e da impieghi con la clientela per 228 migliaia di euro (204 nel 2007).

1.4 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE PASSIVITÀ	31/12/2008	31/12/2007
1. Debiti verso banche	1.396			1.396	1.395
2. Debiti verso clientela	22.658			22.658	14.206
3. Titoli in circolazione		14.977		14.977	11.293
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	973			973	1.947
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura				3.113	1.763
TOTALE	25.027	14.977		43.117	30.604

1.5 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI/VALORI	31/12/2008	31/12/2007
A. DIFFERENZIALI POSITIVI RELATIVI A OPERAZIONI DI:		
A.1 Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività		
A.2 Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività		126
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	311	43
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
TOTALE DIFFERENZIALI POSITIVI (A)	311	169
B. DIFFERENZIALI NEGATIVI RELATIVI A OPERAZIONI DI:		
B.1 Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività		
B.2 Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività	3.416	1.866
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	8	66
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
TOTALE DIFFERENZIALI NEGATIVI (B)	3.424	1.932
C. SALDO (A-B)	-3.113	-1.763

1.6 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi passivi passano da 28.841 a 40.004 migliaia di euro, con un incremento del 38,71%, a seguito della significativa crescita della raccolta da clientela e della dinamica dei tassi di mercato.

1.6.1 - INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi su passività in valuta sono pari 785 migliaia di euro (520 migliaia di euro nel precedente esercizio). Essi sono generati da raccolta da banche per 350 migliaia di euro (93 nel 2007) e da raccolta da clientela per 435 migliaia di euro (427 nel 2007).

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2008	31/12/2007
a) garanzie rilasciate	367	337
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.424	8.300
1. negoziazione di strumenti finanziari	3	98
2. negoziazione di valute	250	205
3. gestioni patrimoniali	2.074	3.049
3.1 individuali	2.074	3.049
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	189	182
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.065	2.695
7. raccolta ordini	793	723
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.050	1.348
9.1 gestioni patrimoniali		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	1.020	1.306
9.3 altri prodotti	30	42
d) servizi di incasso e pagamento	7.456	7.374
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	10.118	9.342
TOTALE	23.365	25.353

La voce h) comprende principalmente commissioni su finanziamenti concessi su c/c e c/c "a pacchetto" con clientela per 8.871 migliaia di euro (8.039 nel 2007).

Le commissioni attive diminuiscono del 7,84%, principalmente per la riduzione delle commissioni percepite sulle gestioni patrimoniali individuali e sul collocamento titoli, anche a seguito dell'entrata in vigore della direttiva europea MiFID (Market in Financial Instruments Directive).

2.2 - COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	31/12/2008	31/12/2007
a) presso propri sportelli	4.189	7.092
1. gestioni patrimoniali	2.074	3.049
2. collocamento di titoli	1.065	2.695
3. servizi e prodotti di terzi	1.050	1.348
b) offerta fuori sede		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 - COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	31/12/2008	31/12/2007
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	466	509
1. negoziazione di strumenti finanziari	182	215
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali		
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	175	174
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	109	120
d) servizi di incasso e pagamento	2.093	2.302
e) altri servizi	205	201
TOTALE	2.764	3.012

La voce e) comprende i costi di gestione dei collegamenti telematici con la clientela per 105 migliaia di euro (118 nel 2007), le commissioni estero per 57 migliaia di euro (47 nel 2007) e il canone per il servizio MID per 43 migliaia di euro (36 nel 2007).

La riduzione delle commissioni passive, pari all'8,21%, è principalmente riconducibile alla diminuzione dei costi sostenuti per i servizi di incasso e pagamento.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	31/12/2008		31/12/2007	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
TOTALE	282		339	

I principali dividendi incassati sono relativi per 142 migliaia di euro a Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e per 69 migliaia di euro a Cedacri S.p.A..

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A + B) - (C + D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	382	301	2.761	99	-2.177
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		449			449
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse	447	101	532	208	-192
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro	2	7	40		-31
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	831	858	3.333	307	-1.951

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2008	31/12/2007
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	8.750	564
A.2 Attività finanziarie coperte	8.436	
A.3 Passività finanziarie coperte		1.582
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	17.186	2.146
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	7.617	659
B.2 Attività finanziarie coperte		723
B.3 Passività finanziarie coperte	10.057	821
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	17.674	2.203
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)	-488	-57

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2008			31/12/2007		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		2	-2			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale	168	124	44			
3.3 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
TOTALE ATTIVITÀ	168	126	42			
PASSIVITÀ FINANZIARIE						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		166	-166		171	-171
TOTALE PASSIVITÀ		166	-166		171	-171

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110

La presente voce nel 2008 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2008 (3)=(1)–(2)	31/12/2007
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Crediti verso le banche									
B. Crediti verso la clientela	85	9.122	995	856	3.406			5.940	6.154
C. TOTALE	85	9.122	995	856	3.406			5.940	6.154

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Nell'esercizio 2008, così come nel 2007, non si sono registrate rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, di attività finanziarie detenute fino a scadenza e di altre operazioni finanziarie.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 - SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	31/12/2008	31/12/2007
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	18.886	16.815
b) oneri sociali	4.943	4.467
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	203	
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	1.607	1.331
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	669	170
2) Altro personale	322	335
3) Amministratori e Sindaci	508	504
TOTALE	27.138	23.622

La voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende gli accantonamenti a fronte di oneri di futura erogazione e l'effetto – positivo o negativo – determinato dal calcolo attuariale del trattamento di fine rapporto.

9.2 - NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2008	2007
Personale dipendente:		
a) dirigenti	12	12
b) totale quadri direttivi	164	145
- di 3° e 4° livello	91	80
c) restante personale dipendente	288	278
Altro personale	5	7

9.4 - ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Il fondo premi anzianità, stanziato al 31 dicembre 2008, è calcolato secondo le metodologie attuariali indicate dallo IAS 19. Ammonta a 563 migliaia di euro (519 migliaia di euro al 31 dicembre 2007).

9.5 - ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	31/12/2008	31/12/2007
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	6.455	5.797
Spese informatiche	3.262	2.784
Imposte indirette e tasse	2.917	2.961
Spese per acquisto di servizi professionali	2.689	2.412
Fitti e canoni passivi	1.383	1.201
Premi assicurativi	493	532
Spese pubblicitarie	387	532
Altre spese per gestione immobili	275	202
Altre spese generali	458	508
TOTALE	18.319	16.929

L'incremento della voce è pari all'8,21% ed è correlato alla crescita della Banca.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Accantonamenti per controversie legali	623
Altri accantonamenti	0
Rilascio a Conto Economico fondi eccedenti per:	
- controversie legali	(728)
- altri oneri	(100)
Saldo netto	(205)

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 Di proprietà	1.825			1.825
- Ad uso funzionale	1.630			1.630
- Per investimento	195			195
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
TOTALE	1.825			1.825

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 Di proprietà	346			346
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	346			346
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
TOTALE	346			346

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 - ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2008	31/12/2007
Refusione interessi passivi	919	948
Ammortamento oneri su beni di terzi	250	197
Ammanchi e rapine subiti	56	82
Sopravvenienze passive	221	54
Spese manutenzione immobili detenuti per investimento	11	9
Accantonamento al fondo svalutazione crediti di firma	29	45
TOTALE	1.486	1.335

13.2 - ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2008	31/12/2007
Recuperi da clientela di spese ed oneri fiscali	2.634	2.669
Recuperi da clientela di altre spese	858	721
Refusione interessi attivi	527	464
Fitti e canoni attivi	274	263
Spese addebitate su depositi a risparmio	96	108
Sopravvenienze attive	80	42
Rimborsi assicurativi incassati	47	14
Rilascio a Conto Economico fondo svalutazione crediti di firma	8	11
TOTALE	4.524	4.292

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

La presente voce nel 2008 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La presente voce nel 2008 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DALL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La presente voce nel 2008 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 - UTILI/PERDITE DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	31/12/2008	31/12/2007
A. IMMOBILI		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. ALTRE ATTIVITÀ		
- Utili da cessione	3	15
- Perdite da cessione		
RISULTATO NETTO	3	15

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	31/12/2008	31/12/2007
1. Imposte correnti (-)	-7.905	-10.006
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	46	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	813	351
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	972	-142
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)		
(-1+/-2+3+/-4+/-5)	-6.074	-9.797

18.2 - RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	16.007	16.007
Costi non deducibili/ricavi non imponibili ai fini IRAP		26.143
IMPONIBILE	16.007	42.150
ONERE FISCALE TEORICO	4.402	2.032
Imposte su oneri non deducibili e ricavi non tassati	16	167
Altre differenze di imposta	-430	-113
ONERE FISCALE DI BILANCIO	3.988	2.086

Le imposte sono calcolate applicando le aliquote fiscali vigenti: IRES 27,5%, IRAP 4,82%.

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

La presente voce nel 2008 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non vi sono altre indicazioni da aggiungere a quanto già esposto nelle precedenti sezioni della Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra l'utile d'esercizio ed il numero di azioni aventi diritto (escluse, pertanto, le azioni proprie detenute dalla Banca) è per l'esercizio 2008 pari a 0,406 euro. Per l'esercizio 2007 l'analogo rapporto è risultato pari a 0,498 euro per azione.

PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca è intermediario non quotato, pertanto non è tenuta alla compilazione della presente sezione.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi – secondo quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti - sono pubblicate attraverso il sito internet della Banca (www.bancadelpiemonte.it).

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'obiettivo primario della Banca rimane una crescita dinamica, equilibrata e prudente. In tale ottica gli orientamenti seguiti nell'offrire il credito alla clientela sono volti soprattutto al mantenimento di un buon grado di frazionamento del rischio e di un eccellente livello di qualità del credito.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 - ASPETTI ORGANIZZATIVI

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per rischio di credito si intende il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio – in qualunque valuta denominate – nei confronti di clienti o gruppi; vi rientrano quindi, oltre a tutti i finanziamenti di cassa e firma (comprensivi pertanto delle operazioni di pronti contro termine attive), le azioni, le obbligazioni, i prestiti subordinati, l'equivalente creditizio di operazioni su prodotti derivati, ecc..

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede – tra l'altro - all'analisi complessiva delle posizioni di credito anomale (osservazione, ristrutturazione, incagli, sofferenze) ed in bonis ed all'individuazione di eventuali azioni correttive sui livelli di rischio assunti da sottoporre all'approvazione del Comitato Fidi e Contenzioso e del Consiglio di Amministrazione.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata.

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Mercati – ha il compito di monitorare tutti gli affidamenti ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività. Essa inoltre effettua attività di recupero crediti e gestisce il connesso contenzioso.

Con specifico riferimento al rischio di credito, la Funzione Risk Management – componente della Direzione Controllo Rischi, in staff alla Direzione Generale – ha il compito di definire le metodologie, le regole e i parametri per l'associazione delle singole posizioni a specifici status di rischio (rating), di definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito nonché di monitorare l'andamento complessivo del rischio delle posizioni affidate.

2.2 - SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

I poteri di erogazione e gestione del credito, ovvero i poteri di erogare credito, mediante varie forme tecniche di finanziamento, e di seguirne l'evoluzione, gestendo tutte le attività ad esso correlate, sino all'eventuale revoca o estinzione sono stati delegati – ai sensi dell'art. 22 dello statuto sociale – dal Consiglio di Amministrazione al Comitato Esecutivo, all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, al Comitato Fidi e Contenzioso e ad alcuni dipendenti della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito specifici limiti secondo una griglia di livelli; tale articolazione di poteri è stata oggetto di analisi, e di conseguente razionalizzazione, nell'ambito del sistema delle deleghe di potere. Le conseguenti delibere sono state portate a conoscenza delle strutture mediante apposite circolari interne.

Il limite alle esposizioni individuali è pari al 25% del patrimonio di vigilanza, mentre il limite alla concentrazione, ossia l'ammontare complessivo dei grandi fidi in essere è pari ad 8 volte il patrimonio di vigilanza.

L'intero processo dell'attività creditizia risulta regolamentato dalla normativa interna (circolari interne, manuali).

* * *

Nell'ambito della Direzione Mercati l'attività di erogazione del credito è svolta tramite la Funzione Crediti, che ha il compito di garantire la qualità, preventivamente e nel durante, del prodotto creditizio, proteggendo la Banca dal rischio di inadempimento della clientela e quindi assicurando la correttezza tecnica del processo istruttorio, mentre il monitoraggio del credito nel corso della durata dell'affidamento è come si è detto in carico alla Funzione Qualità e Contenzioso.

Presso la Funzione Crediti è operativa la procedura "Pratica di Fido" che rappresenta lo strumento per la gestione del processo di valutazione del merito creditizio nella concessione/variazione di un affidamento e/o garanzia. Lo scopo della procedura è quello di guidare l'operatore nella raccolta di tutti i dati necessari all'istruttoria della pratica, nonché gestire il successivo passaggio ai diversi organi che devono analizzarla e/o deliberarla. La procedura permette di identificare il segmento di appartenenza del cliente così come previsto dal Credit Rating System più oltre illustrato e la tipologia di operazione.

Viene quindi originato un *workflow*, cioè un insieme di attività che gli operatori devono eseguire durante l'istruttoria di una pratica; per ogni attività del *workflow* il proponente deve associare un esito (anche se l'attività non è stata eseguita). I percorsi di istruttoria vengono definiti in conformità con quanto previsto dal sistema delle deleghe di potere, con riferimento ai poteri di erogazione e gestione del credito.

Nell'ambito della Direzione Mercati è altresì operante il Comitato Fidi e Contenzioso, con compiti sia di erogazione che di analisi delle posizioni critiche. Esso inoltre è competente in materia di transazioni concernenti il recupero dei crediti nei limiti indicati dal Consiglio di Amministrazione.

* * *

Anche al fine di un più efficace monitoraggio del rischio di credito è stata adottata la procedura CRS (Credit Rating System).

Il punto di partenza, e la "conditio sine qua non", per l'adozione di un sistema di *Credit Rating*, è la determinazione di un rating interno di cliente.

I "rating" rappresentano in generale una valutazione del rischio di perdita conseguente all'insolvenza di una controparte, basata su informazioni qualitative e quantitative; in sintesi, costituiscono indicatori di misura discreti della probabilità di default (o di perdita).

In Banca del Piemonte il sistema di “rating interno” è denominato appunto CRS; esso è uno strumento a supporto della valutazione del merito creditizio delle aziende affidate o delle aziende per le quali è in corso la prima richiesta di affidamento e della gestione del rischio di credito.

Il CRS rappresenta quindi uno strumento fondamentale e strategico per supportare gli Organi Deliberanti e gli Organi preposti al controllo del rischio di credito.

L’attribuzione della classe di rating ed il rischio di insolvenza (Probabilità di Default o P.D.) vengono determinati sulla base dell’esame e dell’interpretazione delle seguenti informazioni:

- informazioni di natura oggettiva riguardanti il cliente;
- informazioni di natura settoriale;
- informazioni di natura qualitativa.

Dal punto di vista logico, il processo di valutazione può essere suddiviso in:

- un’analisi fondamentale caratterizzata da informazioni normalmente riferite a situazioni passate, ma riconosciute come fortemente correlate con la situazione attuale;
- un’analisi andamentale, caratterizzata da informazioni molto prossime al momento della valutazione e di estremo dettaglio.

Le classi in bonis previste sono otto, dalla AAA alla CC, e tre quelle acquisite automaticamente dal sistema informativo, C+, C e D in cui confluiscono rispettivamente le posizioni censite come crediti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, incaglio e sofferenza in anagrafe generale.

Relativamente all’attività di controllo, questa viene svolta consultando il prodotto CRS con periodicità differente per ciascuna classe di rating.

Attualmente non vengono utilizzati modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

2.3 - TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Con riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- a) non vengono utilizzati accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio;
- b) le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono quelle su immobili e su strumenti finanziari. Sono previste valutazioni periodiche di alcuni strumenti finanziari a garanzia. Al fine di ottenere un più stretto controllo del valore dei beni a garanzia, in particolare in un contesto di estrema volatilità, è in fase di test un sistema automatico di monitoraggio e di periodica valutazione delle garanzie reali ricevute, siano esse di tipo ipotecario o pegni di strumenti finanziari;
- c) le principali tipologie di controparti delle garanzie personali richieste sono: privati, società e consorzi di garanzia. Il merito creditizio dei fidejussori è oggetto di specifica valutazione;
- d) non sono stati acquistati derivati su crediti.

Con riferimento ai mutui ipotecari, la Banca effettua anche un monitoraggio della Loss Given Default che si basa su di una serie storica che inizia da gennaio 2000 e comprende alla data del bilancio 25 rilevazioni.

La Funzione Risk Management svolge infine un periodico processo di valutazione delle Garanzie reali finanziarie e delle Polizze assicurative al fine di verificarne il controvalore ed il relativo confronto con l’esposizione garantita.

2.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Con riferimento alla classificazione delle attività deteriorate si rimanda a quanto evidenziato nella parte A – Politiche contabili. Il monitoraggio sulla corretta applicazione delle regole di classificazione, che avviene mediante l’utilizzo di strumenti e procedure dedicate, è demandato alle strutture centrali deputate al controllo dei crediti.

La perdita di valore delle attività deteriorate viene determinata in base ai criteri evidenziati in dettaglio nella parte A – Politiche contabili. Le previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della Banca sono improntate a criteri di oggettività e di prudenza.

Il rientro in bonis può avvenire solo su iniziativa delle strutture centrali sopra citate, previo accertamento del venir meno delle condizioni che avevano determinato la classificazione tra le attività deteriorate.

Il complesso dei crediti non in bonis è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 - ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	RISCHIO PAESE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						119.127	119.127
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						12.043	12.043
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza							
4. Crediti verso banche					94	130.227	130.321
5. Crediti verso clientela	8.817	15.231		299		1.086.744	1.111.091
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						3.651	3.651
TOTALE 31/12/2008	8.817	15.231		299	94	1.351.792	1.376.233
TOTALE 31/12/2007	6.610	11.992	232	1.086	10	1.386.902	1.406.832

A.1.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE				ALTRE ATTIVITÀ			TOTALE
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								119.127
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					12.043		12.043	12.043
3. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>								
4. Crediti verso banche					130.361	40	130.321	130.321
5. Crediti verso clientela	41.444	17.097		24.347	1.097.921	11.177	1.086.744	1.111.091
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								3.651
TOTALE 31/12/2008	41.444	17.097		24.347	1.240.325	11.217	1.229.108	1.376.233
TOTALE 31/12/2007	33.181	13.262		19.919	1.280.981	10.218	1.386.913	1.406.832

A.1.3 - ESPOSIZIONE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturata				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio Paese	134		40	94
f) Altre attività	170.263			170.263
TOTALE A	170.397			170.357
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	7.242			7.242
TOTALE B	7.242			7.242

A.1.4 - ESPOSIZIONI PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE E SOGGETTE AL "RISCHIO PAESE" LORDE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	RISCHIO PAESE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE					14
- di cui esposizioni cedute non cancellate					
B. VARIAZIONI IN AUMENTO					120
B.1 ingressi da crediti in bonis					
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento					120
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE					
C.1 uscite verso crediti in bonis					
C.2 cancellazioni					
C.3 incassi					
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE					134
- di cui esposizioni cedute non cancellate					

A.1.5 - ESPOSIZIONI PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	RISCHIO PAESE
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI					4
- di cui esposizioni cedute non cancellate					
B. VARIAZIONI IN AUMENTO					36
B.1 rettifiche di valore					
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento					36
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE					
C.1 riprese di valore da valutazione					
C.2 riprese di valore da incasso					
C.3 cancellazioni					
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.5 altre variazioni in diminuzione					
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI					40
- di cui esposizioni cedute non cancellate					

A.1.6 - ESPOSIZIONE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze	22.377	13.560		8.817
b) Incagli	18.765	3.534		15.231
c) Esposizioni ristrutturate				0
d) Esposizioni scadute	302	3		299
e) Rischio Paese				
f) Altre attività	1.188.133		11.177	1.176.956
TOTALE A	1.229.577	17.097	11.177	1.201.303
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	334	12		322
b) Altre	82.224		228	81.996
TOTALE B	82.558	12	228	82.318

A.1.7 - ESPOSIZIONE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE E SOGGETTE AL "RISCHIO PAESE" LORDE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	RISCHIO PAESE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE - di cui esposizioni cedute non cancellate	16.749	15.044	285	1.104	
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	12.103	32.994		1.420	
B.1 ingressi da crediti in bonis	863	29.525		1.263	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.716	532			
B.3 altre variazioni in aumento	1.524	2.937		157	
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	6.475	29.273	285	2.222	
C.1 uscite verso crediti in bonis		7.184		1.503	
C.2 cancellazioni	2.755				
C.3 incassi	3.720	12.373		196	
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		9.716	285	247	
C.6 altre variazioni in diminuzione				276	
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE - di cui esposizioni cedute non cancellate	22.377	18.765		302	

A.1.8 - ESPOSIZIONI PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	RISCHIO PAESE
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI - di cui esposizioni cedute non cancellate	10.139	3.052	53	18	
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	7.356	4.215			
B.1 rettifiche di valore	5.014	4.108			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	924	53			
B.3 altre variazioni in aumento	1.418	54			
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	3.935	3.733	53	15	
C.1 riprese di valore da valutazione	682	693			
C.2 riprese di valore da incasso	539	858			
C.3 cancellazioni	2.668	1.258			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		924	53		
C.5 altre variazioni in diminuzione	46			15	
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI - di cui esposizioni cedute non cancellate	13.560	3.534		3	

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

L'ammontare delle esposizioni con rating esterno non è rilevante.

A.2.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

La Banca utilizza, come indicato al punto 2.2 della presente sezione, un sistema di rating interno riferito alle esposizioni nei confronti della clientela per cassa e per le garanzie rilasciate.

Nella tabella seguente si espone la suddivisione in classi di rating interni.

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING INTERNI				TOTALE
	AAA/A	BBB/B	CCC/CC	ATTIVITÀ DETERIORATE	
A. Esposizioni per cassa	421.484	505.091	160.168	24.348	1.111.091
B. Derivati					
B.1 derivati finanziari					
B.2 derivati creditizi					
C. Garanzie rilasciate	19.475	9.815	903	322	30.515
D. Impegni a erogare fondi					
TOTALE	440.959	514.906	161.071	24.670	1.141.606

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA
A.3.1 - ESPOSIZIONI PER CASSA VERSO BANCHE E VERSO CLIENTELA GARANTITE

	VALORE ESPOSIZIONE	GARANZIE REALI (1)			GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1)+(2)
		IMMOBILI	TITOLI	ALTRI BENI	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA				
					STATI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	STATI	ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	
1. ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE													
1.1 totalmente garantite													
1.2 parzialmente garantite													
2. ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE	710.395	349.136	38.671	19.771						12	58	273.028	680.676
2.1 totalmente garantite	640.974	349.124	32.416	18.351						12	58	239.530	639.491
2.2 parzialmente garantite	69.421	12	6.255	1.420								33.498	41.185

A.3.2 - ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE E VERSO CLIENTELA GARANTITE

	VALORE ESPOSIZIONE	GARANZIE REALI (1)			GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1)+(2)
		IMMOBILI	TITOLI	ALTRI BENI	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA				
					STATI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	STATI	ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	
1. ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE													
1.1 totalmente garantite													
1.2 parzialmente garantite													
2. ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE	18.629		4.579	1.458								12.215	18.252
2.1 totalmente garantite	17.175		3.723	1.405								12.029	17.157
2.2 parzialmente garantite	1.454		856	53								186	1.095

A.3.3 - ESPOSIZIONI PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE E VERSO CLIENTELA GARANTITE

	VALORE ESPOSIZIONE	AMMONTARE GARANTITO	GARANZIE (FAIR VALUE)														TOTALE		
			GARANZIE REALI			GARANZIE PERSONALI													
						DERIVATI SU CREDITI						CREDITI DI FIRMA							
			IMMOBILI	TITOLI	ALTRI BENI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE
1.	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE																		
1.1	oltre il 150%																		
1.2	tra il 100% e il 150%																		
1.3	tra il 50% e il 100%																		
1.4	entro il 50%																		
2.	ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE																		
2.1	oltre il 150%	20.177	19.718	11.303	805	337								28	533		3.040	3.672	19.718
2.2	tra il 100% e il 150%	15.844	15.844	10.771	675	140								28	296		1.434	2.500	15.844
2.3	tra il 50% e il 100%	2.268	2.268	520	9	19									44		654	1.022	2.268
2.4	entro il 50%	1.030	979	12	56	149									149		468	145	979
		1.035	627		65	29									44		484	5	627

A.3.4 - ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO" DETERIORATE VERSO BANCHE E VERSO CLIENTELA GARANTITE

	VALORE ESPOSIZIONE	AMMONTARE GARANTITO		GARANZIE (FAIR VALUE)														TOTALE	
				GARANZIE REALI			GARANZIE PERSONALI												
							DERIVATI SU CREDITI						CREDITI DI FIRMA						
				IMMOBILI	TITOLI	ALTRI BENI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
1.	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE																		
1.1	oltre il 150%																		
1.2	tra il 100% e il 150%																		
1.3	tra il 50% e il 100%																		
1.4	entro il 50%																		
2.	ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE	300	300																
2.1	oltre il 150%	163	163														26	147	300
2.2	tra il 100% e il 150%			90	37													100	163
2.3	tra il 50% e il 100%	137	137															47	137
2.4	entro il 50%																		

Le garanzie ricevute sono esposte nella misura dell'importo garantito.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE			IMPRESE DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. ESPOSIZIONI PER CASSA																		
A.1 Sofferenze													14.930	9.717		5.213	7.446	3.603
A.2 Incagli							5	1		4			10.823	2.193		8.630	7.936	6.596
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute													32			32	270	267
A.5 Altre esposizioni	84.321			84.321			58.757	366	58.391	50	1	49	685.434		8.184	677.250	359.571	356.944
TOTALE	84.321			84.321			58.762	1	366	58.395	50	1	49	711.219	11.910	8.184	691.125	375.223
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO																		
B.1 Sofferenze													237	10		227	10	9
B.2 Incagli													16			16	70	69
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni				27			27	171		2	169		36.518		193	36.325	45.509	45.476
TOTALE				27			27	171		2	169		36.771	10	193	36.568	45.589	45.554
TOTALE 2008	84.321			84.321	27		58.933	1	368	58.564	50	1	49	747.990	11.920	8.377	727.693	420.812
TOTALE 2007	86.772			86.772	246	1	245	56.884	6	640	56.238			670.738	8.817	7.222	654.699	412.370

B.3 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 Sofferenze	22.353	8.817	24							
A.2 Incagli	18.765	15.231								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	301	298	1	1			1	1		
A.5 Altre esposizioni	1.180.264	1.169.116	7.690	7.662	179	178				
TOTALE	1.221.683	1.193.462	7.715	7.663	179	178	1	1		
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1 Sofferenze	248	237								
B.2 Incagli	86	85								
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	82.109	81.882	171	170						
TOTALE	82.443	82.204	171	170						
TOTALE 2008	1.304.126	1.275.666	7.886	7.833	179	178	1	1		
TOTALE 2007	1.211.692	1.188.054	15.310	15.252	8	8				

B.4 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	114.708	114.708	55.335	55.335	205	205	15	15	134	94
TOTALE	114.708	114.708	55.335	55.335	205	205	15	15	134	94
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività derivate										
B.4 Altre esposizioni	4.698	4.698	2.542	2.542	2	2				
TOTALE	4.698	4.698	2.542	2.542	2	2				
TOTALE 2008	119.406	119.406	57.877	57.877	207	207	15	15	134	94
TOTALE 2007	186.055	186.055	122.736	122.736	1.154	468	7	7	14	10

B.5 - GRANDI RISCHI

Al 31 dicembre 2008 è presente un'unica posizione che rientra nella categoria dei "grandi rischi" per un importo globale di 16.139 migliaia di euro.

Costituiscono "grande rischio" le posizioni di importo pari o superiore al 10% del Patrimonio di vigilanza.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non sono presenti operazioni della specie.

C.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE 31/12/2008	TOTALE 31/12/2007
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. ATTIVITÀ PER CASSA	11.487																		11.487	49.337
1. Titoli di debito	11.487																		11.487	49.337
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
5. Attività deteriorate																				
B. STRUMENTI DERIVATI																				
TOTALE 31/12/2008	11.487																		11.487	
TOTALE 31/12/2007	49.337																			49.337

Legenda

A = Attività finanziarie cedute per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE

PASSIVITÀ/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	11.473						11.473
a) a fronte di attività rilevate per intero	11.473						11.473
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
TOTALE 31/12/2008	11.473						11.473
TOTALE 31/12/2007	48.942						48.942

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il commento che segue si riferisce ai seguenti paragrafi della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005:

- Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza;
- Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario;
- Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza;
- Rischio di prezzo – Portafoglio bancario;
- Rischio di cambio.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

La Banca adotta una politica volta a minimizzare l'esposizione ai rischi per mezzo dell'adozione di un sistema di limiti previsto dal Sistema dei Controlli Interni (SCI) ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli obiettivi strategici, delibera il profilo di rischio accettato dalla Banca ed in tale ambito delibera i limiti, i poteri e le deleghe in merito all'assunzione di rischi ed infine definisce le linee di responsabilità ed autorità in merito al controllo dei rischi.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva delle posizioni di rischio assunte sul portafoglio di proprietà e sul portafoglio bancario nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi sui livelli di rischio assunti da proporre al Comitato di Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) i rischi di mercato ed il rischio di tasso d'interesse attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione in essere che possono generare detto rischio sono i titoli di debito e gli strumenti derivati finanziari di negoziazione. I derivati finanziari - tutti non quotati - confluiti nel portafoglio di negoziazione sono rappresentati da derivati senza scambio di capitali sui tassi di interesse che non hanno superato i test di copertura e da opzioni acquistate ed emesse con banche e clientela per valori nozionali pareggiati.

I titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione alla data del bilancio sono in larga prevalenza a tasso variabile.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste essenzialmente nell'investimento della liquidità aziendale nell'ambito del sistema di limiti previsto dallo SCI.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento. Vengono altresì definiti scenari di tassi ulteriori (ad es. basati sulla volatilità storica dei tassi di mercato ovvero pari a 200 punti base) con l'obiettivo di rappresentare in maniera ottimale la potenziale esposizione a rischio della Banca. Si applica, inoltre, la metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006.

La Sensitivity Analysis internamente utilizzata consiste nella misurazione della elasticità del valore di un portafoglio di attività finanziarie a variazioni dei tassi di interesse di mercato e si realizza attraverso la scomposizione di ciascuno strumento in flussi elementari e la successiva analisi dell'effetto di una variazione della struttura dei tassi di mercato sul valore attuale di tali flussi.

Il processo si articola nelle seguenti fasi:

1. definizione di uno scenario di variazione della curva dei tassi;
2. individuazione di una curva dei tassi di mercato su cui applicare la perturbazione di cui al punto precedente. Da tale curva, che identifica i tassi "par", cioè medi (di seguito Curva di Riferimento), sarà costruita una curva di "tassi zero coupon";
3. suddivisione delle singole operazioni in flussi elementari (zero coupon);
4. calcolo del valore economico (NPV) del portafoglio complessivo mediante attualizzazione dei flussi elementari in base alla curva di cui al punto 2;
5. determinazione della variazione del valore economico del portafoglio conseguente alla perturbazione della curva dei tassi: in particolare, il NPV determinato sulla base della curva dei tassi zero coupon sottoposta a shock viene confrontato con il NPV originario. Il risultato della differenza tra i NPV costituisce una misura del rischio di tasso cui è sottoposto il portafoglio di attività finanziarie.

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione gestionale del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Il modello utilizzato è di tipo parametrico a varianze e covarianze definito secondo la nota metodologia Riskmetrics di JP Morgan. Tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di proprietà della Banca (ricompresi nella Voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo).

L'attività di back testing è effettuata aperiodicamente a cura della Funzione Risk Management. Non vengono al momento effettuate attività di stress testing.

I modelli interni sopra descritti non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA	7.677	44.695	53.619		7.701	3.291		
1.1 Titoli di debito	7.677	44.695	53.619		7.701	3.291		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	7.677	44.695	53.619		7.701	3.291		
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA		11.473						
2.1 P.C.T. passivi		11.473						
2.2 Altre passività								
3. DERIVATI FINANZIARI	70.650	24.183	18.656	3.911	31.018	5.000		
3.1 Con titolo sottostante		540	228	5	124			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		540	228	5	124			
+ posizioni lunghe		338	59		54			
+ posizioni corte		202	169	5	70			
3.2 Senza titolo sottostante	70.650	23.643	18.428	3.906	30.894	5.000		
- Opzioni	22.589				22.589			
+ posizioni lunghe	11.278				11.311			
+ posizioni corte	11.311				11.278			
- Altri derivati	48.061	23.643	18.428	3.906	8.305	5.000		
+ posizioni lunghe	33.061	11.897	8.657	174				
+ posizioni corte	15.000	11.746	9.771	3.732	8.305	5.000		

ESPOSIZIONE IN DOLLARI

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. DERIVATI FINANZIARI		22.201	16.735	216				
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		22.201 11.025 11.176	16.735 8.335 8.400	216 108 108				

ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. DERIVATI FINANZIARI		165	118	118				
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		165 62 103	118 59 59	118 59 59				

L'esposizione in valute diverse dall'euro e dal dollaro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Valore a Rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di proprietà (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro):

31/12/2008	286.581	31/12/2007	42.750
Medio 2008	89.040	Medio 2007	36.028
Minimo 2008	32.908	Minimo 2007	26.057
Massimo 2008	286.581	Massimo 2007	70.649

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2008 e 2007 (importi in euro):

2008		2007	
gennaio	46.148	gennaio	22.515
febbraio	38.903	febbraio	18.802
marzo	52.974	marzo	16.040
aprile	55.196	aprile	21.665
maggio	45.144	maggio	23.348
giugno	106.150	giugno	20.538
luglio	121.860	luglio	21.810
agosto	90.068	agosto	23.907
settembre	74.442	settembre	26.380
ottobre	98.929	ottobre	25.761
novembre	168.453	novembre	31.130
dicembre	186.147	dicembre	32.228

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di interesse (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di O.I.C.R. ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonché gli strumenti derivati finanziari di negoziazione):

31/12/2008	881.784	31/12/2007	362.672
Medio 2008	783.643	Medio 2007	446.280
Minimo 2008	194.497	Minimo 2007	260.931
Massimo 2008	1.056.469	Massimo 2007	555.377

Effetti di una variazione istantanea dei tassi di interesse di +100 punti base sul Patrimonio netto (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di O.I.C.R. ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonchè gli strumenti derivati finanziari di negoziazione):

31/12/2008	-554.665	31/12/2007	-687.932
Medio 2008	-356.825	Medio 2007	-573.547
Minimo 2008	-126.290	Minimo 2007	-217.299
Massimo 2008	-626.892	Massimo 2007	-1.541.882

Relativamente all'impatto sul Patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati:

31/12/2008	- 151.735	31/12/2007	- 36.329
Medio 2008	+ 4.268	Medio 2007	- 33.785
Minimo 2008	+ 98.427	Minimo 2007	+ 1.599
Massimo 2008	- 151.735	Massimo 2007	- 202.403

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nelle operazioni di raccolta obbligazionaria e di mutui a tasso fisso.

Il rischio di tasso di interesse relativo alle operazioni di cui sopra è in larghissima parte coperto da derivati senza scambio di capitali su tassi di interesse.

Per i processi di gestione e metodi di misurazione si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

La Banca provvede alla copertura di *fair value* di attività e passività finanziarie mediante la stipula di contratti derivati - tutti non quotati - sui tassi di interesse (interest rate swap, interest rate cap, basis swap).

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non ha effettuato coperture dei flussi finanziari.

ESPOSIZIONE IN DOLLARI

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA	290	10.462	308					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	290	8.982						
1.3 Finanziamenti a clientela		1.480	308					
- c/c								
- altri finanziamenti		1.480	308					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.480	308					
2. PASSIVITÀ PER CASSA	10.424	441						
2.1 Debiti verso la clientela	10.424							
- c/c	10.424							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		441						
- c/c								
- altri debiti		441						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

ESPOSIZIONE IN DOLLARI

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA	290	10.462	308					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	290	8.982						
1.3 Finanziamenti a clientela		1.480	308					
- c/c								
- altri finanziamenti		1.480	308					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.480	308					
2. PASSIVITÀ PER CASSA	10.424	441						
2.1 Debiti verso la clientela	10.424							
- c/c	10.424							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		441						
- c/c								
- altri debiti		441						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA	461	1.959	251	423				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	409							
1.3 Finanziamenti a clientela	52	1.959	251	423				
- c/c	33							
- altri finanziamenti	19	1.959	251	423				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	19	1.959	251	423				
2. PASSIVITÀ PER CASSA	478	2.641						
2.1 Debiti verso la clientela	477							
- c/c	477							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1	2.641						
- c/c	1							
- altri debiti		2.641						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. DERIVATI FINANZIARI		2.696						
3.1 Con titolo sottostante								
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		2.696						
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati		2.696						
+ posizioni lunghe		1.348						
+ posizioni corte		1.348						

L'esposizione in valute diverse dall'euro e dal dollaro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di interesse (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione):

31/12/2008	1.031.968	31/12/2007	961.783
Medio 2008	1.233.488	Medio 2007	1.309.399
Minimo 2008	699.264	Minimo 2007	762.717
Massimo 2008	1.707.462	Massimo 2007	2.114.462

Effetti di una variazione istantanea dei tassi di interesse di +100 punti base sul Patrimonio netto (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione):

31/12/2008	- 2.370.486	31/12/2007	- 2.050.857
Medio 2008	- 2.233.505	Medio 2007	- 1.700.464
Minimo 2008	- 1.438.220	Minimo 2007	- 1.362.150
Massimo 2008	- 2.808.767	Massimo 2007	- 2.050.857

Relativamente all'impatto sul Patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati:

31/12/2008	- 1.157.782	31/12/2007	- 516.299
Medio 2008	- 794.915	Medio 2007	- 345.977
Minimo 2008	- 577.597	Minimo 2007	- 163.360
Massimo 2008	- 1.157.782	Massimo 2007	- 551.772

2.3 - RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

I principali strumenti finanziari che possono generare tale rischio sono i titoli di capitale, i titoli di debito indicizzati a parametri di tipo azionario, O.I.C.R. e gli strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi (principalmente futures e opzioni).

La Banca – come previsto dallo SCI – non detiene nel portafoglio di negoziazione azioni o strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI PREZZO

La Banca al 31 dicembre 2008 non ha nel proprio portafoglio strumenti finanziari oggetto di tale rischio. La componente rischio di prezzo è pertanto non presente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: ESPOSIZIONI PER CASSA IN TITOLI DI CAPITALE E O.I.C.R.

La Banca al 31 dicembre 2008 non ha nel proprio portafoglio di negoziazione alcun titolo di capitale e nessun O.I.C.R..

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Non sono presenti modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.4 - RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

Sono in particolare soggetti al rischio di prezzo titoli di capitale di cui alla voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo (attività disponibili per la vendita).

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI PREZZO

Con riferimento alla misurazione del V.a.R. illustrata in precedenza, tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo denominati gestionalmente "partecipazioni".

L'attività di *back testing* è effettuata aperiodicamente a cura della Funzione Risk Management.

Non vengono al momento effettuate attività di *stress testing*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: ESPOSIZIONE PER CASSA IN TITOLI DI CAPITALE E O.I.C.R.

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE/VALORI	Valore di bilancio	
	QUOTATI	NON QUOTATI
A. TITOLI DI CAPITALE		13.293
A.1 Azioni		13.293
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.		
B.1 Di diritto italiano		
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE		
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di stati non U.E.		
- aperti		
- chiusi		
TOTALE		13.293

Si tratta delle attività disponibili per la vendita di cui alla voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo e della partecipazione di cui alla voce 100 dello Stato Patrimoniale.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Valore a rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo, denominati gestionalmente "partecipazioni" (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro):

31/12/2008	817.317	31/12/2007	225.445
Medio 2008	586.936	Medio 2007	191.026
Minimo 2008	216.528	Minimo 2007	110.888
Massimo 2008	1.517.171	Massimo 2007	283.607

L'andamento delle quotazioni di borsa nel corso del 2008 ha ovviamente influenzato il V.a.R..

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2008 e 2007 (importi in euro):

2008		2007	
gennaio	288.904	gennaio	131.698
febbraio	370.272	febbraio	124.381
marzo	362.243	marzo	237.090
aprile	420.295	aprile	199.391
maggio	344.075	maggio	170.943
giugno	357.303	giugno	165.766
luglio	511.534	luglio	178.194
agosto	477.569	agosto	228.967
settembre	553.472	settembre	224.661
ottobre	1.149.382	ottobre	168.936
novembre	1.301.349	novembre	218.134
dicembre	961.238	dicembre	243.271

2.5 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Pertanto tutte le poste denominate in divise diverse dall'euro danno origine ad un rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2008 le poste attive e passive denominate in divise diverse dall'euro rappresentano rispettivamente lo 0,89% dell'attivo e lo 0,87% del passivo. Non sono presenti operazioni sull'oro.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, non sono poste in essere particolari attività di copertura. Di fatto le esposizioni per cassa e le operazioni in cambi a termine con clientela trovano riscontro in operazioni di segno opposto con banche.

Sono inoltre previsti dal sistema dei controlli interni limiti all'assunzione di posizioni in cambi non pareggiate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	Valute					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	11.061	107	1.707	14	952	317
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	9.272	32	15	14	31	317
A.4 Finanziamenti a clientela	1.789	75	1.692		921	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. ALTRE ATTIVITÀ	93	52	13	16	42	32
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	10.865	157	1.682	5	1.007	274
C.1 Debiti verso banche	441	105	1.627		909	1
C.2 Debiti verso clientela	10.424	52	55	5	98	273
C.3 Titoli di debito						
D. ALTRE PASSIVITÀ						
E. DERIVATI FINANZIARI	39.151	3	136	239	25	644
- opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- altri derivati	39.151	3	136	239	25	644
+ posizioni lunghe	19.468		43	118	20	331
+ posizioni corte	19.683	3	93	121	5	313
TOTALE ATTIVITÀ	30.622	159	1.763	148	1.014	680
TOTALE PASSIVITÀ	30.548	160	1.775	126	1.012	587
SBILANCIO (+/-)	74	-1	-12	22	2	93

Si specifica che, alla luce della non significativa esposizione al rischio di cambio, non vengono effettuate valutazioni dell'impatto di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul Patrimonio netto, né vengono effettuate analisi di scenario.

2.6 - GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ SOTTOSTANTI	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE		TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI		TASSI DI CAMBIO E ORO		ALTRI VALORI		31/12/2008		31/12/2007	
	QUOTATI	NON QUOTATI	QUOTATI	NON QUOTATI	QUOTATI	NON QUOTATI	QUOTATI	NON QUOTATI	QUOTATI	NON QUOTATI	QUOTATI	NON QUOTATI
1. Forward rate agreement												
2. Interest swap		18.061								18.061		27.461
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap		15.000								15.000		15.000
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap		102.656								102.656		111.573
- Acquistate		51.255								51.255		55.711
- Emesse		51.401								51.401		55.862
10. Opzioni floor												
- Acquistate												
- Emesse												
11. Altre opzioni												
- Acquistate												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
- Emesse												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
12. Contratti a termine		454				40.198				40.652		63.234
- Acquisti		166				19.979				20.145		30.824
- Vendite		288				20.219				20.507		30.912
- Valute contro valute										0		1.498
13. Altri contratti derivati												
TOTALE		136.171				40.198				176.369		217.268
VALORI MEDI		145.409				51.410				196.819		196.819

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI
A.2.1 - DI COPERTURA

TIPOLOGIA DERIVATI/ SOTTOSTANTI	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE		TITOLI DI CAPITALE E INDICI		TASSI DI CAMBIO E ORO		ALTRI VALORI		31/12/2008		31/12/2007	
	QUOTATI	NON QUOTATI	QUOTATI	NON QUOTATI	QUOTATI	NON QUOTATI	QUOTATI	NON QUOTATI	QUOTATI	NON QUOTATI	QUOTATI	NON QUOTATI
1. Forward rate agreement												
2. Interest swap		316.625								316.625		239.574
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap		111.000								111.000		133.500
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap												
- Acquistate												
- Emesse												
10. Opzioni floor												
- Acquistate												
- Emesse												
11. Altre opzioni												
- Acquistate												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
- Emesse												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
12. Contratti a termine												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
13. Altri contratti derivati												
TOTALE		427.625								427.625		373.074
VALORI MEDI		400.350								400.350		360.624

A.3 - DERIVATI FINANZIARI: ACQUISTO E VENDITA DEI SOTTOSTANTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ SOTTOSTANTI	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE		TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI		TASSI DI CAMBIO E ORO		ALTRI VALORI		31/12/2008		31/12/2007	
	QUOTATI	NON QUOTATI	QUOTATI	NON QUOTATI	QUOTATI	NON QUOTATI	QUOTATI	NON QUOTATI	QUOTATI	NON QUOTATI	QUOTATI	NON QUOTATI
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA		121.171				40.197				161.368		202.268
1. Operazioni con scambio di capitali		454				40.197				40.651		63.234
- Acquisti		166				19.979				20.145		30.824
- Vendite		288				20.218				20.506		30.912
- Valute contro valute										0		1.498
2. Operazioni senza scambio di capitali		120.717								120.717		139.034
- Acquisti		51.402								51.402		62.862
- Vendite		69.315								69.315		76.172
- Valute contro valute												
B. PORTAFOGLIO BANCARIO		316.625								316.625		239.574
B.1 Di copertura		316.625								316.625		239.574
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali		316.625								316.625		239.574
- Acquisti		196.500								196.500		189.500
- Vendite		120.125								120.125		50.074
- Valute contro valute												
B.2 Altri derivati												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												

A.4 - DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": FAIR VALUE POSITIVO - RISCHIO DI CONTROPARTE

CONTROPARTI/ SOTTOSTANTI	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE			TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI			TASSI DI CAMBIO E ORO			ALTRI VALORI			SOTTOSTANTI DIFFERENTI	
	LORDO NON COMPENSATO	LORDO COMPENSATO	ESPOSIZIONE FUTURA	LORDO NON COMPENSATO	LORDO COMPENSATO	ESPOSIZIONE FUTURA	LORDO NON COMPENSATO	LORDO COMPENSATO	ESPOSIZIONE FUTURA	LORDO NON COMPENSATO	LORDO COMPENSATO	ESPOSIZIONE FUTURA	COMPENSATO	ESPOSIZIONE FUTURA
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA														
A.1 Governi e banche centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche	264		256				415		103					
A.4 Società finanziarie							1		1					
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie							15		4					
A.7 Altri soggetti							227		89					
TOTALE A 31/12/2008	264		256				658		197					
TOTALE A 31/12/2007	1.091		354				1.597		305					
B. PORTAFOGLIO BANCARIO														
B.1 Governi e banche centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	3.651		822											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
TOTALE B 31/12/2008	3.651		822											
TOTALE B 31/12/2007	733		791											

A.5 - DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": FAIR VALUE NEGATIVO - RISCHIO FINANZIARIO

CONTROPARTI/ SOTTOSTANTI	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE			TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI			TASSI DI CAMBIO E ORO			ALTRI VALORI			SOTTOSTANTI DIFFERENTI	
	LORDO NON COMPENSATO	LORDO COMPENSATO	ESPOSIZIONE FUTURA	LORDO NON COMPENSATO	LORDO COMPENSATO	ESPOSIZIONE FUTURA	LORDO NON COMPENSATO	LORDO COMPENSATO	ESPOSIZIONE FUTURA	LORDO NON COMPENSATO	LORDO COMPENSATO	ESPOSIZIONE FUTURA	COMPENSATO	ESPOSIZIONE FUTURA
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA														
A.1 Governi e banche centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche	1.053		132					141		58				
A.4 Società finanziarie								96		9				
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie	57							57		12				
A.7 Altri soggetti	208							368		116				
TOTALE A 31/12/2008	1.318		132					662		195				
TOTALE A 31/12/2007	2.376		509					1.565		309				
B. PORTAFOGLIO BANCARIO														
B.1 Governi e banche centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	7.565		1.339											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
TOTALE B 31/12/2008	7.565		1.339											
TOTALE B 31/12/2007	4.639		1.684											

A.6 - VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	60.408	110.961	5.000	176.369
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	20.210	110.961	5.000	136.171
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	40.198			40.198
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. PORTAFOGLIO BANCARIO	151.033	198.939	77.653	427.625
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	151.033	198.939	77.653	427.625
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
TOTALE 31/12/2008	211.441	309.900	82.653	603.994
TOTALE 31/12/2007	222.136	332.388	35.818	590.342

Non sono presenti derivati creditizi.

È stato inoltre definito un Contingency Funding Plan che trova il suo naturale fondamento nella quotidiana azione di controllo del rischio descritta in precedenza. L'articolato processo di controllo consente, quindi, una tempestiva segnalazione dell'eventuale deterioramento della situazione di liquidità interna ed esterna con la conseguente "logica di escalation" da attivare.

* * *

L'analisi della liquidità strutturale complessiva è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis che permette di evidenziare gli sbilanci per data di liquidazione dei flussi di capitale in un arco temporale predefinito.

È stato inoltre definito un Contingency Funding Plan che trova il suo naturale fondamento nella quotidiana azione di controllo del rischio descritta in precedenza. L'articolato processo di controllo consente, quindi, una tempestiva segnalazione dell'eventuale deterioramento della situazione di liquidità interna ed esterna con la conseguente "logica di escalation" da attivare.

* * *

L'analisi della liquidità strutturale complessiva è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis che permette di evidenziare gli sbilanci per data di liquidazione dei flussi di capitale in un arco temporale predefinito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	291.429	23.476	6.400	149.357	207.917	46.789	56.857	285.541	237.735	47.519
A.1 Titoli di stato							10.161	58.213	15.947	
A.2 Titoli di debito quotati				2.173	4.124	5.530	2.999	15.982	2.317	
A.3 Altri titoli di debito									760	
A.4 Quote di O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	291.429	23.476	6.400	147.184	203.793	41.259	43.697	211.346	218.711	47.519
- Banche	5.736	20.100	3.446	13.743	52.395	2.049				23.171
- Clientela	285.693	3.376	2.954	133.441	151.398	39.210	43.697	211.346	218.711	24.348
B. PASSIVITÀ PER CASSA	847.674	11.023	6.000	22.184	99.120	29.177	32.196	329.958		
B.1 Depositi	847.669									
- Banche	20.970									
- Clientela	826.699									
B.2 Titoli di debito	5	10	8	14	49.318	27.675	32.196	329.958		
B.3 Altre passività		11.013	5.992	22.170	49.802	1.502				
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	14.108	3.606	18.328	167	4.110	17.745	602	3.173	8.810	2
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		1.546	18.328	167	4.110	17.282	442	244		
		857	9.086	100	2.175	8.657	191	114		
		689	9.242	67	1.935	8.625	251	130		
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	14.108	2.060				463	160	2.929	8.810	2
+ posizioni lunghe	873	1.030				463	160	2.929	8.810	1
+ posizioni corte	13.235	1.030								1

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARI

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	290	49	143	9.282	955	308		33		
A.1 Titoli di stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote di O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	290	49	143	9.282	955	308		33		
- Banche	290			8.982						
- Clientela		49	143	300	955	308		33		
B. PASSIVITÀ PER CASSA	10.424				441					
B.1 Depositi	10.424				441					
- Banche					441					
- Clientela	10.424									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"		644	17.690	160	3.708	16.735	216			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		644	17.690	160	3.708	16.735	216			
+ posizioni lunghe		295	8.927	72	1.732	8.335	108			
+ posizioni corte		349	8.763	88	1.976	8.400	108			
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	461	21	132	293	624	251	635	676		
A.1 Titoli di stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote di O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	461	21	132	293	624	251	635	676		
- Banche	409									
- Clientela	52	21	132	293	624	251	635	676		
B. PASSIVITÀ PER CASSA	483	1.325		1.014	301					
B.1 Depositi	483	1.325		1.014	301					
- Banche	1	1.325		1.014	301					
- Clientela	482									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"		3.154	14	29	306	118	118			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		458	14	29	306	118	118			
+ posizioni lunghe		236		3	153	59	59			
+ posizioni corte		222	14	26	153	59	59			
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere		2.696								
+ posizioni lunghe		1.348								
+ posizioni corte		1.348								
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
+ posizioni lunghe										
+ posizioni corte										

L'esposizione in valute diverse dall'euro e dal dollaro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

2. DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	SOCIETÀ FINANZIARIE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. Debiti verso clientela		2.101	53.400	4.068	268.428	604.419
2. Titoli in circolazione			6.268	15.059	29.344	394.404
3. Passività finanziarie di negoziiazione			95		115	576
4. Passività finanziarie al <i>fair value</i>						
TOTALE 31/12/2008		2.101	59.763	19.127	297.887	999.399
TOTALE 31/12/2007		2.958	132.871	2.739	258.219	844.501

3. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
1. Debiti verso clientela	930.251	1.532	139	1	492
2. Debiti verso banche	6.658	17.393			
3. Titoli in circolazione	441.361	3.490		224	
4. Passività finanziarie di negoziiazione	1.975	2	3		
5. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
TOTALE 31/12/2008	1.380.245	22.417	142	225	492
TOTALE 31/12/2007	1.268.096	38.050	190	217	1.696

SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è tipicamente trasversale a tutte le attività svolte dalle diverse entità aziendali; non è possibile infatti limitare l'area di influenza di tale rischio ad un'attività specifica, come lo è invece per i rischi di credito e di mercato.

Il rischio operativo viene definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca ha classificato le principali tipologie di rischio che possono essere riconducibili al rischio operativo, individuando le seguenti fattispecie:

- a) Rischi operativi in senso stretto: è il rischio che più si avvicina alla definizione normativa di "rischio operativo"; è sostanzialmente il rischio che l'operatività dell'azienda possa rivelarsi inadeguata, in seguito a errori o inadeguatezza delle risorse umane, inefficienze di procedura e di processo, assenza o carenza nelle procedure di controllo;
- b) Rischi operativi derivanti da eventi esterni: è il rischio di interruzione della continuità operativa dei processi aziendali critici in dipendenza di eventi esterni, anche a causa di incidenti di ampia portata;
- c) Rischi informatico/tecnologici: è il rischio che il sistema informatico non sia affidabile, soprattutto in riferimento al trattamento dei dati, alla riservatezza degli stessi, all'integrità del software utilizzato in azienda e alla presenza di adeguati sistemi di protezione da virus;
- d) Rischi legati alla sicurezza fisica: è il rischio che l'integrità e la sicurezza fisica ed economica dei beni patrimoniali, dei valori e delle persone vengano minate da eventi esterni, anche di carattere imprevedibile;
- e) Rischi di frode o infedeltà dei dipendenti: è il rischio che comportamenti fraudolenti di dipendenti (infedeltà) o di terzi (frode) possano arrecare danno all'azienda;
- f) Rischi legati ai canali innovativi: è il rischio connesso ai mutamenti nella morfologia dei mercati e nelle modalità di produzione e offerta dei servizi, indotti dalla evoluzione tecnologica;
- g) Rischio legale: è il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi dove viene, tra l'altro, svolta l'analisi di eventuali cambiamenti intervenuti nella struttura organizzativa e dell'idoneità di processi e strutture al fine del contenimento del rischio operativo.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio operativo attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

L'Ufficio Compliance ha il compito di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da preservare il buon nome dell'intermediario e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

Esiste una rete di controlli a cura della Funzione di Revisione Interna per garantire l'affidabilità dei dati elaborati dal sistema informativo e quindi l'attendibilità delle procedure, nonché il rispetto della normativa nello svolgimento dei processi.

Il presidio del processo produttivo è garantito dalla attività di revisione interna; nell'ambito di tale attività la Funzione di Revisione Interna può operare avvalendosi delle mappature di rischio svolte dalla Funzione di Risk Management e dall'Ufficio Compliance.

Si ricorda che anche il processo di controllo del rischio operativo è svolto tramite un "Modello di valutazione del sistema dei controlli" che supporta la valutazione del rischio insito nelle attività più rischiose, la valutazione dei controlli di linea posti in essere e, in ultimo, la valutazione del rischio "residuo", inteso come percentuale di rischio al netto dei controlli di linea; tale analisi permette la definizione di una soglia di attenzione oltre la quale è consigliabile un intervento, sia in termini di implementazione del sistema dei controlli che di indirizzo dell'azione della Funzione di Revisione Interna.

La Banca, in adempimento della normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha aggiornato anche nel corso del 2008 il piano di continuità operativa.

Il piano formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. Obiettivo principale del piano è stabilire ed attivare dettagliatamente mezzi alternativi per continuare l'attività, ristabilire l'operatività dei principali processi nel più breve tempo possibile al fine di assicurare l'erogazione dei servizi critici e rendere minime le perdite procurate dall'interruzione delle attività lavorative.

Per quanto riguarda poi in particolare il rischio legale, le diverse aree operano prevalentemente con schemi contrattuali standard (o comunque previamente valutati dalle strutture centrali preposte). Ciò premesso, le cause passive in essere a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di azioni revocatorie fallimentari, strumenti finanziari e vertenze diverse.

Il fondo controversie legali al 31 dicembre 2008 ammonta a 1.256 migliaia di euro ed accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di revocatorie fallimentari in corso ed a fronte di altre azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo, nonché a fronte di reclami da parte della clientela. Si segnala in particolare che nel fondo di cui sopra sono presenti 588 migliaia di euro a fronte di una revocatoria fallimentare sorta nel corso del 2006 dell'importo di 2.100 migliaia di euro.

Sempre in tema di rischio legale, infine, è doveroso sottolineare che la Banca ha affrontato la tematica del rischio in oggetto anche nell'ambito del rischio di compliance, così come definito e normato nell'ambito delle Disposizioni di Vigilanza emesse da Banca d'Italia nel corso del luglio 2007.

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto dell'Associazione Bancaria Italiana denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative) è attivo un monitoraggio del rischio operativo da parte della Funzione Risk Management in collaborazione con la Funzione di Revisione Interna.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti ad abbattere il rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

EVENTI SEGNALATI IN DIPO	N. EVENTI DI PERDITA 2008	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2008	N. EVENTI DI PERDITA 2007	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2007
Frode interna				
Frode esterna	5	62	9	107
Contratto di lavoro, sicurezza				
Clienti, prodotti e pratiche di business	2	40		
Danni beni materiali	1	12		
Avarie e guasti sistemi				
Esecuzione, consegna e gestione del processo	4	43		
TOTALE	12	157	9	107

Legenda

Frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzate, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno un soggetto interno

Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni

Contratto di lavoro, sicurezza: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie

Clienti, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto/servizio prestato

Danni beni materiali: perdite derivanti da catastrofi naturali o altri eventi quali terrorismo e atti vandalici

Avarie e guasti sistemi: perdite dovute a disfunzioni/indisponibilità dei sistemi informatici

Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenza nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come indicato dalla Banca d'Italia, la disponibilità di mezzi patrimoniali adeguati alle dimensioni dell'operatività aziendale costituisce il fondamentale presidio a fronte dei diversi profili di rischio tipici dell'attività bancaria, primo fra tutti quello creditizio.

Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza in merito alla solidità delle banche. L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità è da sempre oggetto di costante attenzione e verifica.

La nozione di Patrimonio contabile utilizzata dalla Banca è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo dello Stato Patrimoniale: 160 – Riserve, 180 – Capitale, 190 – Azioni proprie, 200 – Utile di esercizio.

La forte patrimonializzazione rimane tra gli obiettivi strategici della Banca. Al momento pare ragionevole ipotizzare che la quota di utile netto destinata al rafforzamento del Patrimonio della Banca al fine di sostenere la crescita prevista, si possa collocare nel prossimo triennio tra il 60 e l'80%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rinvia a quanto riportato nella sezione 14, parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo – dove sono indicate le componenti e la consistenza del patrimonio. Inoltre, come previsto, dopo gli schemi di bilancio è riportata la movimentazione degli ultimi tre esercizi del Patrimonio netto.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 - PATRIMONIO DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La nozione di Patrimonio di vigilanza è definita dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 (Febbraio 2008). Il Patrimonio è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi. L'importo di tali elementi è depurato dagli eventuali oneri di natura fiscale.

Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del Patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o indugi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano.

Il Patrimonio di vigilanza è composto dal Patrimonio di base e dal Patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni.

1. PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)

Il capitale versato, le riserve, gli strumenti non innovativi ed innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del Patrimonio di base. I "filtri prudenziali" sono correzioni di vigilanza apportate alle voci del Patrimonio netto di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del Patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione di principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti, degli "altri elementi negativi" nonché dei "filtri prudenziali" negativi del Patrimonio di base costituisce il "Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Tra gli "elementi da dedurre" vi sono, ad esempio, le interessenze azionarie in banche e società finanziarie nel complesso superiori al 10% del capitale sociale dell'ente partecipato nonché gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati (Tier 2 e Tier 3) emessi da tali enti, nonché le partecipazioni nel capitale della Banca d'Italia.

Il Patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" ed il 50% degli "elementi da dedurre".

Il Patrimonio di base è ammesso nel computo del Patrimonio di vigilanza senza alcuna limitazione.

La Banca non ha emesso strumenti innovativi di capitale.

2. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)

Le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi ed innovativi di capitale non computati nel Patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazione, gli altri elementi positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del Patrimonio supplementare.

Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del Patrimonio supplementare costituisce il "Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre". Tale aggregato è computabile entro il limite massimo rappresentato dall'ammontare del "Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Dal "Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" va poi dedotto il restante 50% degli elementi dedotti dal "Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre", ottenendo così il Patrimonio supplementare.

La Banca non ha emesso passività subordinate di secondo livello.

3. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (TIER 3)

La quota di passività subordinate di secondo livello non computabili nel TIER 2 e le passività subordinate di terzo livello costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria.

La Banca non ha emesso passività subordinate di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2008	31/12/2007
A. PATRIMONIO DI BASE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	117.132	108.778
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO DI BASE:		
- B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
- B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi		
C. PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (A+B)	117.132	108.778
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE	625	
E. TOTALE PATRIMONIO DI BASE (TIER 1) (C-D)	116.507	108.778
F. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	3.667	3.787
G. FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE:		
- G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
- G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(1.677)	(1.737)
H. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (F+G)	1.990	2.050
I. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	625	
L. TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2) (H-I)	1.365	2.050
M. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE		
N. PATRIMONIO DI VIGILANZA (E+L-M)	117.872	110.828
O. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (TIER 3)		
P. PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO TIER 3 (N+O)	117.872	110.828

2.2 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca d'Italia con la circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ha emanato - recependo le direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE ed il documento "Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali. Nuovo schema di regolamentazione" del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria - le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (c.d. "Basilea II").

Si ricorda che Banca del Piemonte, avvalendosi delle facoltà offerte dalla normativa, ha applicato fino al 31 dicembre 2007 le regole prudenziali precedentemente vigenti (c.d. "coefficiente di solvibilità").

In estrema sintesi, la nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre pilastri. Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) ed a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo, caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo. Il secondo richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Con riferimento alla misurazione dei rischi, la Banca appartiene alla c.d. classe 3 in quanto utilizza metodologie standardizzate ed ha un attivo inferiore a 3,5 miliardi di euro; essa è esposta ai rischi di seguito riportati:

- Rischi del primo pilastro:
 - a) Rischio di Credito;
 - b) Rischio di Controparte;
 - c) Rischio di Mercato;
 - d) Rischio Operativo;
- Rischi del secondo pilastro:
 - e) Rischio di Concentrazione;
 - f) Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione;
 - g) Rischio di Liquidità;
 - h) Rischio Residuo;
 - i) Rischio Strategico;
 - j) Rischio di Reputazione.

Per i rischi sopra riportati è stato stimato – ove possibile – il Capitale Interno, definiti opportuni stress test e sistematizzato il complesso dei sistemi di controllo ed attenuazione posti in essere. È stato inoltre stimato il Capitale Interno prospettico a fine anno.

Il documento che illustra le caratteristiche del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali è il Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Nel settembre 2008 la Banca ha redatto ed inviato alla Banca d'Italia la prima versione del Resoconto ICAAP (relativo al 30 giugno 2008), articolato nelle diverse aree informative previste dalla normativa ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2009 ha approvato il resoconto ICAAP alla data del 31 dicembre 2008.

Dall'analisi complessiva condotta, l'ammontare del capitale complessivo (Patrimonio di vigilanza) è stato considerato adeguato in relazione alla totalità dei rischi – misurabili e non – identificati.

Si pone in evidenza come la Banca provveda ad una verifica trimestrale dell'adeguatezza patrimoniale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI 31/12/2008	IMPORTI PONDERATI/ REQUISITI 31/12/2008
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte		
1. Metodologia standardizzata	2.272.496	917.814
2. Metodologia basata su rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		73.425
B.2 Rischi di mercato		
1. Metodologia standard		967
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.3 Rischio operativo		
1. Metodo base		9.779
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.4 Altri requisiti prudenziali		
B.5 Totale requisiti prudenziali		84.171
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		1.052.138
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		11,07%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		11,20%

In termini assoluti l'eccedenza patrimoniale è pari rispettivamente a 33,7 milioni di euro con riferimento al minimo richiesto a fronte dei rischi del primo pilastro (eccedenza che rappresenta circa il 40% in più del capitale richiesto) ed a 29,1 milioni di euro con riferimento al capitale interno complessivo a fronte dei rischi del primo e secondo pilastro (eccedenza che rappresenta circa il 33% in più del capitale richiesto). Tali importi si ritengono al momento adeguati ad affrontare le incertezze, i rischi e le opportunità che si prospettano nel 2009.

A seguito delle modifiche apportate alla metodologia di calcolo dei ratios patrimoniali si evidenzia che i dati del 2008 non sono perfettamente omogenei a quelli dell'esercizio precedente.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

Non sussistono operazioni della specie.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Nel corso del 2008 gli emolumenti corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati pari a 350 migliaia di euro. Inoltre, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2007, l'assemblea ha deliberato di attribuire 1.036 migliaia di euro quale quota dell'utile di bilancio a favore del Consiglio di Amministrazione.

I compensi a favore del Collegio Sindacale sono stati pari a 60 migliaia di euro.

Gli importi sopra indicati non comprendono i relativi oneri accessori quali contributi e IVA, se dovuta, e i gettoni di presenza.

Nel 2008 le competenze corrisposte a favore del personale avente inquadramento dirigenziale sono state pari a 1.491 migliaia di euro.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Banca non detiene in portafoglio azioni della Società controllante che è, peraltro, l'unico socio.

Al 31 dicembre 2008 Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia titoli contenente titoli azionari per un valore nominale di 97 migliaia di euro, titoli obbligazionari emessi dalla Banca del Piemonte per un valore nominale di 1.000 migliaia di euro oltre alle n. 24.450.800 azioni Banca del Piemonte possedute dalla controllante. I rapporti sono regolati alle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria.

Si ricorda che la controllante e la Banca hanno optato per il consolidato fiscale nazionale.

Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla controllata.

Al 31 dicembre 2008 la Banca intratteneva con la Società controllata Tokos SGR S.p.A. un rapporto di conto corrente con un saldo contabile a favore della Società controllata, comprensivo delle competenze nette maturate, di 1.168 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2008 i crediti erogati e le garanzie prestate a favore degli Amministratori della Banca erano pari a 13.939 migliaia di euro (si tratta prevalentemente di fidi ad aziende o gruppi di aziende facenti capo ad amministratori della Banca), mentre i crediti erogati a favore dei Sindaci ammontavano a 118 migliaia di euro. Non erano presenti garanzie prestate a favore dei Sindaci.

Tutti gli affidamenti in questione sono stati deliberati nell'osservanza dell'art. 136 Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sussistono operazioni della specie.

* * *

ALLEGATI AL BILANCIO

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Per l'esercizio 2008 il corrispettivo riconosciuto alla Società di Revisione KPMG S.p.A. per l'attività di revisione contabile del bilancio e per il controllo della regolare tenuta della contabilità è pari 48 migliaia di euro, più IVA.

PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

DESCRIZIONE	COSTO	RIVAL. EX LEGGE 21/12/75 N. 576	RIVAL. EX LEGGE 19/03/83 N. 72	RIVAL. EX LEGGE 29/12/90 N. 408	RIVAL. EX LEGGE 30/12/91 N. 413	TOTALE
Via Cernaia, 7 Torino	5.108	460	1.937	6.339	5.030	18.874
Piazza Rebaudengo, 14 Torino	236		52		92	380
Via De Sanctis, 78 Torino	357		52		127	536
Via Pinerolo, 22 Candiolo (To)	342			118	271	731
Via C. Alberto, 178 Leini (To)	1.046			103	526	1.675
Corso Garibaldi, 59 Venaria (To)	468				85	553
Largo Oropa, 1 Druento (To)	415				9	424
Via Roma, 66 Casale M.to (Al)	2.188	134	377	884	907	4.490
Via P. Bosso, 48 Viallanova M.to (Al)	171			123	81	375
Cantone Chiesa, 106 bis Casale M. to Fraz. Popolo (Al)	137			38	49	224
Via Roma, 13A Ozzano M.to (Al)	136			54	67	257
C.so XX Settembre, 117 Frassineto Po (Al)	193			48	61	302
Strada Prov. To-Casale, 15 Mombello M.to (Al)	138			83	74	295
Piazza M. T. Bisio, 25 Valmacca (Al)	132			51	237	420
Via Carlo Alberto, 8 Frassinello M.to (Al)	18			31	5	54
TOTALE	11.085	594	2.418	7.872	7.621	29.590

